

XI LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

**SEDUTA COMUNE DA MERCOLEDÌ 13 A LUNEDÌ
25 MAGGIO 1992**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA OSCAR LUIGI SCÀLFARO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA STEFANO RODOTÀ

INDICE

	PAG.		PAG.
Elezione del Presidente della Repubblica:		FORMENTINI MARCO (lega nord)	54, 108, 127
PRESIDENTE 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 28, 29, 30, 40, 41, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 69, 70, 80, 81, 82, 92, 93, 94, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 157, 168, 179, 180, 191, 202, 203, 213, 214, 215, 216		LIBERTINI LUCIO (rifondazione comuni- sta)	6, 51, 107, 125
ANDÒ SALVATORE (PSI)	13, 57	MAMMI OSCAR (repubblicano)	144
ANDREOTTI CARLO (PATT)	15	MANCINO NICOLA (DC)	55
BATTISTUZZI PAOLO (liberale)	14, 144	MIGLIO GIAN FRANCO (lega nord)	140
BIANCO GERARDO (DC)	11, 106	NOVELLI DIEGO (movimento per la de- mocrazia: La Rete)	8, 54
BOATO MARCO (verdi)	53, 109, 110, 180	PANNELLA MARCO (federalista europeo) 9, 29, 52, 93, 105, 124, 139, 179, 202	
BOSSI UMBERTO (lega nord)	12	PONTONE FRANCESCO (MSI-destra nazio- nale)	53
D'ALEMA MASSIMO (comunista-PDS)	56	ROCCHETTA FRANCO (lega nord)	8
DE PAOLI PAOLO (PSDI)	16	RUTELLI FRANCESCO (verdi)	7, 126, 142
FABRI FABIO (PSI)	144	TARADASH MARCO (federalista europeo)	58
		TATARELLA GIUSEPPE (MSI-destra nazio- nale)	4, 93, 105, 127
		VALENSISE RAFFAELE (MSI-destra nazio- nale)	81, 122, 141

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

	PAG.		PAG.
VIOLANTE LUCIANO (comunista-PDS)	10, 81, 125, 143	Nono scrutinio:	
		PRESIDENTE	128
Primo scrutinio:		Decimo scrutinio:	
PRESIDENTE	17	PRESIDENTE	145
Secondo scrutinio:		Undicesimo scrutinio:	
PRESIDENTE	29	PRESIDENTE	157
Terzo scrutinio:		Dodicesimo scrutinio:	
PRESIDENTE	40	PRESIDENTE	168
Quarto scrutinio:		Tredicesimo scrutinio:	
PRESIDENTE	59	PRESIDENTE	180
Quinto scrutinio:		Quattordicesimo scrutinio:	
PRESIDENTE	69	PRESIDENTE	191
Sesto scrutinio:		Quindicesimo scrutinio:	
PRESIDENTE	80	PRESIDENTE	202
Settimo scrutinio:		Sedicesimo scrutinio:	
PRESIDENTE	93	PRESIDENTE	215
Ottavo scrutinio:		Commemorazione dei magistrati Gio-	
PRESIDENTE	111	vanni e Francesca Falcone e degli	
		agenti della scorta:	
		PRESIDENTE	213

La seduta comincia alle 10.

Elezione del Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, signori delegati regionali, vi prego, nei limiti del possibile, di prendere posto.

Loro sanno che quest'Assemblea è composta da 1.014 elettori del Capo dello Stato. Chiedo una collaborazione particolare; vorrei poter non usare né il campanello né il richiamo delle persone, poiché la solennità, l'importanza costituzionale e politica della seduta meritano da parte di ciascuno di noi particolare dignità, compostezza e rispetto.

Ringrazio, quindi, e saluto tutti loro; gli onorevoli senatori, gli onorevoli deputati, i delegati regionali, che costituiscono questa Assemblea.

Vorrei rivolgere a tutti anche una parola di gratitudine, per la collaborazione che sarà indispensabile affinché il corso dei nostri lavori possa essere serio e rapido.

Rivolgo, in particolare, una parola di gratitudine ai funzionari, per il peso particolare di lavoro che grava su di loro, nonché un saluto e un ringraziamento, per il delicato e difficile lavoro che dovrà svolgere alla stampa italiana ed estera qui presente. Un saluto desidero anche rivolgerlo ai rappresentanti degli italiani all'estero, presenti in tribuna (*Vivi, generali applausi*), ai quali mi sento di dire che noi, come Parlamento, siamo debitori del riconoscimento di un diritto

costituzionale. Spero che il Parlamento potrà assolvere questo compito (*Vivi generali applausi - Commenti del deputato Tremaglia*).

L'ordine del giorno reca: Elezione del Presidente della Repubblica.

Comunico all'Assemblea che, seguendo la consolidata prassi costituzionale che attribuisce al Presidente del Parlamento, riunito in seduta comune con i delegati regionali, il potere di decidere, in via definitiva, sulla legittimità dei titoli dei delegati regionali che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica, ha riconosciuto valide, dopo aver consultato i membri degli Uffici di Presidenza dei due rami del Parlamento, tutte le elezioni dei delegati effettuate dalle regioni, ai sensi dell'articolo 83 della Costituzione.

Si è infatti constatato che l'elezione dei delegati da parte di tutti i consigli regionali è stata conforme al secondo comma dell'articolo 83 della Costituzione, in base al quale «all'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato». In ogni consiglio regionale si è proceduto alla votazione con il sistema del voto limitato ed è sempre risultato eletto un rappresentante dei gruppi di minoranza. Non risulta inoltre presentato alcun ricorso avverso tali elezioni.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, questo seggio è politicamente, moralmente, giuridicamente ed elettoralmente illegittimo. Questo seggio è viziato sostanzialmente di anticostituzionalità. Prima di spiegarne i motivi, mi si consenta qualche osservazione.

È singolare, signor Presidente, che i partiti che hanno perso le elezioni si siano accaparrati tutti i delegati regionali (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale e della lega nord*); è singolare che tutti i partiti e i movimenti che hanno vinto le elezioni non siano rappresentati in questa Assemblea (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale e della lega nord*).

Sarebbe facile dire, signor Presidente, che il governissimo a tre della piccola Yalta spartitoria è uguale al ... governissimo a tre del comune di Milano! (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale e della lega nord*).

È paradossale, signor Presidente, constatare che non si nega il principio della partecipazione delle minoranze, ma anzi lo si esalta; il paradosso è ravvisabile nel fatto, signor Presidente, che si passa dal riconoscimento teorico all'esproprio pratico. Non si tratta di una discriminazione operata, ad esempio, ai danni del Movimento sociale italiano (il nostro non è il partito del lamento); la discriminazione, in genere, ha una *ratio*: è il sale ed il pepe della politica. In questo caso, però, non si tratta di una discriminazione operata nei confronti del Movimento sociale italiano, ma di un esproprio effettuato ai danni delle minoranze, anche quelle di governo.

Qual è allora il problema, signor Presidente? È quello di armonizzare due valori costituzionalmente garantiti. Quali sono i valori che la Costituzione in questo iter difende? L'«autonomia» del consiglio regionale e la tutela delle «minoranze».

Il primo principio attiene al procedimento, il secondo invece riguarda l'adesione della scelta alla volontà del corpo elettorale; qual è, signor Presidente, il valore maggiormente garantito dalla Costituzione? La procedura o le minoranze? È il corpo elettorale, secondo noi.

Ebbene, poiché manca una norma di attuazione della legge costituzionale in materia procedurale, occorre forse ricordare la prassi consolidatasi in quest'aula; mi riferisco, in particolare, al lodo Ingrao ed al lodo Iotti. «Sua maestà la prassi», per usare una definizione del costituzionalista Armaroli! Ma questa volta la prassi è stata capovolta senza un ragionevole motivo!

Per sostenere la validità della nostra tesi di incostituzionalità non ci riferiamo ai «testi sacri» di centro o di destra, ma a quelli della sinistra, che lei, signor Presidente, deve pure aver letto. Ricordo, in proposito, il *Commentario alla Costituzione*, non a cura di Carlo Costamagna, ma di Giuseppe Branca. Nell'articolo di Rescigno... (*Interruzione del deputato Giuseppe Serra*).

ALTERO MATTEOLI. Sieti dei ladri! (*Scambio di apostrofi tra il deputato Giuseppe Serra ed i parlamentari del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

FILIPPO BERSELLI. Ladri!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! (*I parlamentari del MSI-destra nazionale gridano «ladri» all'indirizzo dei parlamentari della DC*).

NICOLA PASETTO. Fuori! Ladri! (*Il deputato Carlo Tassi agita un paio di manette - Proteste dei parlamentari e dei delegati regionali della DC*).

Una voce a sinistra. Ladri! Razzisti!

CARLO TASSI. Razzista e ladro anche tu!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! (*Il deputato Berselli ed un altro parlamentare del MSI-destra nazionale cercano di dirigersi verso i banchi dei parlamentari della DC e sono trattiene dai commessi*). Onorevole Berselli! Onorevoli colleghi, si seggano! (*Proteste del deputato Parigi*). Onorevole Parigi, lei che è un parlamentare anziano, abbia rispetto del Parlamento! Si segga!

GASTONE PARIGI. Siete dei ladri!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevoli colleghi, qui non si applica la giustizia di piazza! Ripeto qui non si applica la giustizia di piazza! (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali della DC, del PDS, del PSI, dei parlamentari di rifondazione comunista, repubblicani, verdi, del PSDI, liberali, del movimento per la democrazia: la Rete e federalisti europei — Dai banchi del MSI si grida: «Ladri»*).

Onorevoli colleghi, chiedo ai deputati questori di aiutare la Presidenza! Chiedo ai questori di accertare il nome di due parlamentari che ho visto alzarsi per andare.. Uno è l'onorevole Berselli, che richiamo all'ordine! Un altro deputato si è addirittura scagliato contro un commesso! Poiché questa non è aula di pugilato, ma è aula di pensiero, se si è capaci di usarlo... (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali della DC, del PDS, del PSI, dei parlamentari di rifondazione comunista, repubblicani, verdi, del PSDI, liberali, del movimento per la democrazia: la Rete, e federalisti europei — Proteste dei parlamentari del MSI-destra nazionale*). Onorevoli colleghi, si seggano! Si seggano! (*Vivissime proteste del deputato Parigi*). Richiamo all'ordine anche lei, onorevole Parigi, perché non può dire al Presidente: «Vai in malora!» (*Proteste*).

Onorevole Parigi, l'ho richiamata all'ordine! Attenzione, perché dopo due richiami all'ordine si è espulsi dall'aula! (*Vivi applausi dei parlamentari e dei delegati regionali della DC, del PDS, del PSI, dei parlamentari di rifondazione comunista, repubblicani, verdi, del PSDI, liberali, del movimento per la democrazia: la Rete e federalisti europei — Applausi ironici dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

Non credo che questo sia uno spettacolo positivo per il popolo italiano! Non credo (*Proteste*). Si seggano, onorevoli colleghi, ed abbiano almeno rispetto per il personale, che ha un compito difficile da svolgere! Si seggano, onorevoli colleghi! Si seggano e la smettano! Oltretutto stava parlando un loro collega, che ha cinque minuti di tempo a disposizione. Onorevole Tremaglia, vuol stare seduto un momento? Si segga!

Onorevole Tatarella, continui il suo intervento; le auguro che il suo gruppo le consenta di parlare!

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, anche per dare un contributo di serenità all'Assemblea, devo dire che l'incidente è nato perché un collega, di nome Serra, ha inserito un riferimento di guerra civile, di odio — piazzale Loreto —, al quale noi rispondiamo che manderemo nelle loro caselle la vignetta, apparsa su *la Repubblica*, di Forattini sulla Resistenza (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*!).

Prima di essere interrotto mi ero richiamato a Rescigno, secondo il quale la Costituzione parla di «rappresentanze delle minoranze», usando il plurale, e in genere presupponendo che queste si accordino tra di loro. Si dice: l'accordo deve avvenire in consiglio regionale. Ecco l'autonomia! Ma non è solo così! Dal punto di vista costituzionale — sostiene sempre Rescigno, il quale sposa la tesi dell'intesa — «l'accordo nazionale (cioè il lodo Ingrao, il lodo Iotti) tra i partiti» non deve scandalizzare, né può essere tacciato di scorrettezza costituzionale. Al contrario, oltre all'indubbio vantaggio pratico di aver impedito e di impedire dispute e problemi difficilmente risolvibili, ha il merito, dopo il vantaggio, di non alterare i rapporti tra i partiti rispetto al corpo elettorale. Questo è il punto!

Noi denunciamo una lesione della rappresentanza elettorale dei cittadini che hanno votato per il Movimento sociale italiano-destra nazionale, per il partito liberale, per i Verdi, per Rifondazione, per la Rete, per il partito socialdemocratico, per la lega e per il partito repubblicano: questa è la lesione costituzionale che noi denunciamo. Ecco perché il nostro è un omaggio alla minoranza e per questo, colleghi e onorevole Presidente, alla prima votazione il nostro candidato di bandiera sarà «la minoranza».

Il nostro gruppo, dunque, non parteciperà al primo scrutinio, perché la nostra bandiera è la tutela della minoranza. Nel secondo e nel terzo scrutinio voteremo il nostro candidato di bandiera, l'onorevole Alfredo Pazzaglia, che per ciò che ha rappresentato in questo Parlamento può essere un punto di

riferimento legittimo di consenso e di protesta (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di evitare questo brusio e di consentire che gli interventi si svolgano in un clima di serenità! Tra l'altro, il tema sollevato è di natura giuridico-costituzionale e non ha nulla a che fare con i muscoli: è un tema di tutt'altra natura!

LUCIO LIBERTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIO LIBERTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è con molta serenità, ma con altrettanta fermezza, che noi comunisti solleviamo... (*Commenti dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare in modo che io non debba rivolgere a nessuno un secondo richiamo all'ordine, perché potrebbe conseguirne poi l'espulsione dall'aula! Non credo, del resto, che cominciando in questo modo diamo uno spettacolo serio.

Onorevole Tassi, vuole accomodarsi, visto che sta dettando legge dall'alto? (*Commenti del deputato Tatarella*). Anche lei, onorevole Tatarella! Lei ha già parlato. Le ho pure consentito di recuperare il tempo: abbia quindi la bontà di accomodarsi!

GIUSEPPE TATARELLA. Sì, basta, Presidente: ma non inneschi provocazioni!

CARLO TASSI. Mi indichi la norma del regolamento che mi obbliga a stare seduto!

PRESIDENTE. Ma non c'è neppure nessuna norma che la obblighi a ragionare: è facoltativo...! (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali della DC, del PDS, del PSI, dei parlamentari di rifondazione comunista, repubblicani, verdi, del PSDI, liberali, del movimento per la democrazia: la Rete e federalisti europei*).

Prosegua, onorevole Libertini.

LUCIO LIBERTINI. Signor Presidente, io cerco di fare proprio quello che lei chiede, cioè ragionare, ma il ragionamento richiede condizioni normali!

Dicevo che, con molta serenità ma con altrettanta fermezza, i comunisti elevano in quest'aula la loro protesta per il fatto che nella elezione dei delegati regionali sono stati discriminati ed esclusi due quinti dei rappresentanti regionali. Ciò è avvenuto attraverso un accordo fra tre partiti, che si sono divisi il totale della rappresentanza con una proporzione assolutamente anomala.

Desidero precisare, onorevole Presidente, che, come abbiamo già detto nella riunione dei presidenti dei gruppi dei due rami del Parlamento, noi qui non solleviamo un problema di ordine giuridico, bensì di ordine politico. Il «taglio», la discriminazione di cui ho parlato costituiscono un segnale politico gravissimo, nel momento in cui il Parlamento si accinge a discutere questioni che riguardano le istituzioni e la loro riforma.

Vorrei rivolgermi anche ai colleghi degli altri gruppi ma, se mi è consentito, in particolare, con fraternità, ai compagni del partito democratico della sinistra, per dire loro che questa è una china pericolosa, è il segnale di un maggioritarismo che in realtà mina la democrazia. Devo tra l'altro aggiungere che deploro la rissa: il Parlamento deve discutere e votare con serenità. Ma — attenti! — deploro anche chi, con comportamenti faziosi, dà pretesto ed alibi alla rissa e alla demagogia di destra.

In quest'aula intendiamo sollevare tale problema. Il seggio è costituito e, onorevole Presidente, non ne contestiamo la validità, ma affermiamo che questa seduta inizia con un segno preoccupante, il segno della discriminazione politica, della prepotenza e dell'arroganza. È contro tutto questo che si leva in quest'aula la voce ferma dei comunisti italiani (*Applausi dei parlamentari di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Libertini, anche per il taglio, vorrei dire, politico che ha dato al suo intervento.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare, per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Ringrazio il Presidente, che dimostra di meritare la fiducia della nostra Assemblea; e lo ha dimostrato anche in questo momento.

Noi abbiamo condiviso con i colleghi del Movimento sociale — come poi preciserò — la difesa delle minoranze, che sono state conculcate da questa... scorpacciata dei tre maggiori partiti. Non condividiamo invece il fatto che in quest'aula, a difesa di argomenti giusti, si mettano in campo dei veri episodi di teppismo. Signor Presidente, io la ringrazio perché ha disarmato quei colleghi con l'arma dell'ironia, oltre che con la fermezza che si deve a quest'aula, in un momento così delicato della vita della Repubblica (*Applausi*).

Signor Presidente, nasce sotto cattivi auspici l'elezione del nuovo Capo dello Stato, perché è vero: i tre maggiori partiti sconfitti dalle elezioni hanno creduto di autoattribuirsi praticamente tutti i delegati delle regioni. Questo è un fatto particolarmente grave. Rispetto a tale fatto, signor Presidente, noi non contestiamo la legittimità formale dell'operazione, anche se siamo attenti agli argomenti di chi sostiene che l'articolo 83 della Costituzione — che fa riferimento non alla minoranza regione per regione, ma a «minoranze» — può non essere stato soddisfatto dalla scelta che ha tagliato fuori tutte le minoranze, dalla lega ai verdi, al Movimento sociale italiano, ai partiti laici, a tutte le formazioni minori.

Signor Presidente, noi siamo federalisti per davvero e regionalisti per davvero. I nostri consiglieri regionali hanno tentato in una serie di realtà di costruire una rappresentanza delle minoranze che fosse davvero fedele e che portasse ad indicare come elettori del Capo dello Stato persone che non fossero soltanto l'espressione della DC, del PDS e del PSI. Si è verificato (debbo dirlo, perché sinceramente è incredibile) che un partito come il partito socialista, che nelle elezioni regionali ha fatto registrare rispetto ai verdi un po' meno di un rapporto di 3 a 1, totalizzi per quanto riguarda i delegati regionali un rapporto di 16 a 0! Questo francamente è un risultato che da un punto

di vista sportivo può rallegrare i socialisti, così come gli altri due maggiori partiti, ma dal punto di vista della democrazia non rallegra e non dovrebbe rallegrare nessuno. È una prova di arroganza.

Ho sentito degli argomenti francamente pretestuosi e ridicoli, secondo i quali questa scelta sarebbe sovrana delle regioni. Cari colleghi della DC, del PDS e del PSI, noi non avevamo niente da chiedervi, non vi chiediamo niente; avete scelto voi, avete fatto tutto voi, e questo tipo di scelta sta di fronte al vostro voto, alla vostra faccia, alla vostra coscienza; e credo che non abbiate molto di che andare orgogliosi. Avete un pacchetto di voti in più per l'elezione del Presidente della Repubblica, ma avete dato una pessima prova (pur se la mascherate) di regionalismo e di decisione autonoma delle regioni. In realtà siamo di fronte ad una spartizione tra i tre maggiori partiti.

Avete addirittura sostenuto che questo avviene perché i partiti della partitocrazia non controllano più la base. Allora noi ci ripromettiamo di controllare d'ora in poi se questo stesso tipo di incapacità di controllo voi lo realizzerete anche quando i vostri emissari si dovranno spartire il consiglio di amministrazione della RAI-TV, i consigli di amministrazione delle banche, le presidenze degli enti, che ogni giorno a livello locale, regionale, nazionale vengono spartiti. Per vedere se questo sia l'inizio di un regionalismo reale e di rispetto delle volontà delle realtà locali, vi metteremo alla prova da domani. In realtà abbiamo visto che ci siamo trovati di fronte ad una prova di prepotenza, che non ha colto il valore delle elezioni, di quanto dagli elettori è stato espresso con il voto del 5 e del 6 aprile.

Per tali ragioni noi verdi rinnoviamo la nostra protesta. Ed anche a questo proposito ringraziamo il Presidente della Camera, che ha tentato di far ripristinare un minimo di correttezza nei rapporti della rappresentanza delle regioni in quest'aula. Non c'è riuscito.

Noi — ripeto — non abbiamo chiesto niente a nessuno. Ne siamo orgogliosi! Ma a testa alta vi diciamo pure che da domani verificheremo se questo vostro presunto regionalismo sarà la realtà, o se non si sia

trattato soltanto di una scorpacciata per avere trenta delegati in più, i cui voti potranno forse essere decisivi per l'elezione del nuovo Capo dello Stato (*Applausi dei parlamentari verdi*).

FRANCO ROCCHETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO ROCCHETTA. Signor Presidente, io ritengo doveroso chiedere un minuto di silenzio a questa Assemblea, quale che sia il livello di legittimità e di rappresentatività della medesima. Sulla solennità di questa Assemblea si è pronunciato l'onorevole Presidente Scalfaro, ed in proposito penso sia decoroso proporre una *αποχη*, una sospensione di giudizio.

Io chiedo un minuto di silenzio per i morti della guerra in corso in Bosnia-Erzegovina ed in Croazia, guerra che ci è particolarmente vicina non soltanto per motivi geografici e per legami culturali, istituzionali ed umani, ma anche per le responsabilità che ne porta il Governo della Repubblica italiana tuttora in carica. Noi chiediamo che il Presidente della Repubblica che andiamo ad eleggere si impegni, come primo atto, a recarsi a Sarajevo, non con gli agi ed i privilegi di un principe, ma francescanamente, finché la guerra non sia finita; ed a costituire un Governo degno delle migliori tradizioni di civiltà, di pace e di onestà dei popoli della Repubblica italiana (*applausi dei parlamentari della lega nord e federalisti europei*).

PRESIDENTE. Onorevole Rocchetta, per quanto sul piano regolamentare il suo intervento sia da ritenersi irrituale, lei ha toccato un tema così penoso e doloroso che io non posso non esprimere, a nome della Presidenza, tutta la umana comprensione e, credo, tutto l'impegno per chi avrà le responsabilità di adoperarsi, ad ogni livello, perché la morte, le sofferenze ed il sangue degli altri possano essere da ciascuno di noi, in senso di solidarietà, sentiti come sangue nostro e come sofferenze nostre.

DIEGO NOVELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Signor Presidente, la questione sollevata dai colleghi che mi hanno preceduto — come d'altra parte era stato giustamente sottolineato ieri nelle due riunioni della Conferenza dei capigruppo — è di carattere soprattutto politico, pur se una lettura più rigorosa della norma della nostra Costituzione lascerebbe spazio anche ad una contestazione di carattere giuridico, poiché in essa si parla, come ha ricordato poco fa il collega Rutelli, di garanzie per «le minoranze», usando cioè il plurale.

Ma la mia obiezione, a nome dei parlamentari del movimento per la democrazia, vuole rimanere nell'ambito politico. E voglio qui ricordare a tutti i colleghi che nelle scorse settimane erano stati promossi degli incontri tra le forze politiche qui rappresentate, incontri a cui avevano partecipato i responsabili di tutti i partiti che si occupano a livello nazionale degli enti locali e delle regioni. Malgrado le numerose dichiarazioni di buona volontà che ci sono state fornite — in modo particolare dai responsabili nazionali degli enti locali dei tre partiti maggiori —, abbiamo subito colto le oggettive difficoltà che tali colleghi stavano incontrando.

Vorrei che fosse chiaro che la richiesta avanzata dai gruppi minori, e quindi anche dal nostro, non poteva essere letta in modo contraddittorio, vale a dire: da una parte presentarsi come convinti assertori delle autonomie locali e dall'altra chiedere un atto di stampo centralistico. Non abbiamo quindi invitato le forze maggiori ad esercitare un atto di prevaricazione nei confronti della loro periferia; semplicemente abbiamo chiesto loro di svolgere una funzione dirigente capace di consentire una corretta applicazione della nostra Costituzione. Direi che questo è uno dei casi più clamorosi del travaglio, della crisi dei partiti e del degrado della loro vita interna, così come è andata nel tempo manifestandosi.

Sono stati evidenziati, da un lato, l'impotenza dei gruppi dirigenti centrali dei partiti (qualcuno ieri maldestramente, direi goffa-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

mente, ha voluto parlare di atto democratico di rispetto dell'autonomia periferica) e, dall'altro, il venir meno della funzione che la Costituzione attribuisce ai partiti: quella di essere strumenti per l'esercizio della democrazia.

Ecco la vera contraddizione, signor Presidente, nella quale sono venuti a trovarsi i tre partiti maggiori: nel momento in cui dovevano svolgere un servizio alla democrazia per garantire una rappresentanza pluralistica alle minoranze, nel compimento dell'atto più alto della vita democratica del nostro paese, qual è l'elezione del Presidente della Repubblica, quei partiti hanno messo in evidenza di fronte a tutta l'opinione pubblica la loro impossibilità, la loro incapacità a rispondere alle esigenze della politica intesa come servizio, a svolgere le loro stesse funzioni, come prescrive l'articolo 49 della Costituzione.

Ed ecco che, onorevole Presidente e colleghi, un atto di debolezza di questi tre partiti si è trasformato di fatto, oggettivamente, in un atto di prepotenza, in un atto di arroganza. Era questa la breve considerazione che volevo sottoporre, signor Presidente, alla meditazione dell'Assemblea.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, colleghi, confesso senza pudore un turbamento reale, di quelli dei quali nella tradizione parlamentare i vecchi deputati, con sincerità e senza abusarne, facevano esplicita professione ai Presidenti delle Assemblee, per sottolineare quanto in tutti i momenti del nostro operare la severità e la serenità debbano essere elementi costitutivi del nostro lavoro. Confesso una debolezza: perché di questo, nel modo più assoluto, non c'è da essere fieri.

Il segno di lutto che ho al braccio è anche il tentativo estremo di sottolineare, dinanzi anche alle donne ed agli uomini d'Italia che hanno gli stessi nostri sentimenti, un momento che ritengo gravissimo, nel quale i demòni di questo secolo tornano a gravare

sulle nostre vite, non solo politiche. In Jugoslavia (o nell'ex Jugoslavia) si sta procedendo alla distruzione sistematica e volontaria (misuro le parole, non mi guida la passione) dei monumenti. Dopo Dubrovnik, ora Mostar. Vorrei dire a Sgarbi che le due torri del ponte vecchio di Mostar sono state scientificamente centrate e distrutte. Si sta distruggendo una civiltà che vede l'una accanto all'altra le moschee e le chiese ortodosse e cattoliche: non solo gli abitanti vengono cacciati, queste testimonianze e queste radici d'Europa vengono distrutte!

Quindi il turbamento, Presidente — era una premessa: arriverò presto alla conclusione — è grave; ed è lutto a questa Europa che abbiamo sognato, è lutto all'Europa di Altiero Spinelli e di Ernesto Rossi...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, la prego...!

MARCO PANNELLA. È lutto, ministro De Michelis, all'Europa...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella...!

MARCO PANNELLA. Presidente, formalmente sono ancora nei termini della premessa e del tempo concessomi.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, il suo è un richiamo al regolamento...

MARCO PANNELLA. Certo, ma io sto spiegando, signor Presidente, i motivi per i quali sono turbato nel far tale richiamo al regolamento.

Ciò detto, vorrei aggiungere semplicemente che farò una cosa noiosa, di quelle che la televisione non registra. Fui contro il lodo Ingrao: dissi che era un'ulteriore prova di consociativismo antiregionalista. Lo dissi allora e non posso smentirmi adesso. Ma certo voi che, per interessi consociativi e politici, avevate riconosciuto alle minoranze un certo diritto di essere rappresentate, le private ora di tale diritto, come avviene del resto in altri campi, con arroganza e senza motivo. Non doletevi poi se su tale questione scoppia una tempesta, perché siete stati voi a provocarla!

Signor Presidente, desidero porre un problema urgente e concreto inerente alle modalità di svolgimento del nostro voto. Così come i nostri atti parlamentari sono validi se sono pubblici, parimenti il voto che stiamo per esprimere sarà valido se sarà segreto. Ho, indarno, Presidente Ingrao e Presidente Iotti, chiesto altre volte cabine o modalità di votazione diverse. Penso che nel giro di uno o due giorni ciò si potrebbe ottenere.

Colleghe e colleghi, voi sapete tutti che potete inchinarvi in modo lassista a questo stato di cose, con ciò inficiando la validità stessa del voto (perché sapete che il voto non sarà segreto se non verrà espresso in una cabina: lo ostenterete o sarete costretti ad ostentarlo); oppure, se si vuole reintegrare la legalità e quindi la solennità e la serietà degli atti che siamo chiamati a compiere, è necessario che lei, signor Presidente, insieme con il Presidente del Senato, ponga in essere tutti gli atti necessari per far in modo che il seggio elettorale sia validamente costituito. Reputo ciò indispensabile perché il diritto-dovere di voto e le elezioni che stiamo per compiere non vengano inficiati da una manifesta non segretezza delle votazioni.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, intendiamo innanzitutto esprimere il nostro apprezzamento per il modo autorevole e sereno con il quale lei guida i lavori dell'Assemblea.

Avremmo preferito una più ampia rappresentatività dei delegati dei consigli regionali, e perciò non siamo soddisfatti della soluzione raggiunta, che naturalmente, come bene ha detto l'onorevole Libertini, è dovuta non a ragioni istituzionali, bensì a ragioni politiche. In una riunione appositamente convocata dalla democrazia cristiana, il senatore Luciano Guerzoni pose come questione pregiudiziale che fossero convocati anche tutti i partiti meno rappresentati in quest'aula. Si voleva in tal modo che tutte le forze politiche deliberassero in merito alla possibilità che i consigli regionali, nell'esprimere i loro dele-

gati, rappresentassero tutte le minoranze. Tale questione pregiudiziale venne accolta dalle altre forze politiche e alla riunione parteciparono esponenti di vari partiti e colleghi che stimiamo molto, come l'onorevole Enzo Bianco, del partito repubblicano italiano, che ci diede pubblicamente atto della nostra volontà.

Abbiamo poi constatato — e la cosa venne rilevata con chiarezza dall'onorevole Novelli, capogruppo della Rete, in quella sede — che si incontravano oggettive difficoltà, per ragioni che si richiamano, esse sì, a valori costituzionali e politici. La cultura dell'autonomia regionale, dell'anticentralismo si oppone, infatti, al principio per cui i partiti nazionali da Roma decidono ciò che in tutte le regioni italiane devono fare alcune centinaia di consiglieri regionali. In una fase di maggiore forza e di maggiore autorevolezza dei partiti ciò è stato fatto. Oggi, grazie anche alle battaglie condotte da importanti nuovi gruppi politici, la rappresentanza del voto dei consigli regionali è tale da dare autonomia al voto stesso. Ci troviamo in una fase di maggiore forza delle autonomie, e le autonomie regionali si sono rifiutate di lasciarsi condizionare da Roma.

In ciò non si può non cogliere un altro aspetto di rilievo costituzionale. Dare ai partiti nazionali, vale a dire, onorevoli colleghi, ad una ristrettissima cerchia di dirigenti politici nazionali — in tutto quattro o cinque — il potere di determinare ciò che tutti i consigli regionali avrebbero dovuto votare, avrebbe significato costringere importanti istituzioni (come appunto sono i consigli regionali) ad abiurare alla propria funzione costituzionale per delegarla a quei pochi dirigenti di partito.

Intendo aggiungere, signor Presidente, che abbiamo più volte dimostrato nei fatti la nostra netta propensione verso forme di rappresentanza più vaste e complete. Al Senato abbiamo volentieri concorso ad eleggere all'importante carica di questore la collega Edda Fagni, appartenente al gruppo di rifondazione comunista, e ieri alla Camera, subito dopo la sua elezione a segretario della Giunta per le autorizzazioni a procedere, l'onorevole Anna Finocchiaro Fidelbo, del gruppo del PDS, si è dimessa per favorire

una più ampia rappresentanza nell'ufficio di presidenza di quell'importante organismo parlamentare.

Infine, Presidente, ci stupisce che forze che così insistentemente si richiamano alla società civile, rivendichino in quest'aula per se stesse — e non per esponenti della società civile, come pure l'articolo 83 della Costituzione consente — il seggio di rappresentanza delle regioni. Molte forze politiche, e noi fra queste, sono impegnate nell'XI legislatura per la riforma del sistema politico. In quest'opera deve assisterci una regola di fondo: i sistemi politici non vanno demonizzati, perché hanno pregi e difetti; ma se si decide di abbandonarli, bisogna abbandonarli in blocco, nei difetti ma anche nei pregi apparenti, con il coraggio e i costi che le scelte radicali richiedono (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS*).

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, esprimo a lei il nostro apprezzamento per la ferma conduzione di questa Assemblea in un momento che non è stato certo esaltante.

Mi si consenta anche di associarmi ai colleghi nell'esprimere l'emozione profonda dei parlamentari della democrazia cristiana per i fatti sanguinosi che si stanno verificando in Jugoslavia; la nostra emozione, ripeto, è profonda, e prenderemo iniziative adeguate in questa direzione.

Credo che il problema di ordine costituzionale sollevato dal collega Tatarella debba essere considerato sotto diversi profili, poiché si tratta di due questioni collegate tra loro: una di carattere giuridico-costituzionale ed un'altra di ordine politico.

Malgrado gli autorevoli richiami alla dottrina, ritengo sia difficilmente contestabile la decisione della Presidenza in merito alla legittimità del collegio: ciascuna regione elegge i propri rappresentanti rispettando le minoranze presenti, come recita l'articolo 83, comma 2, della Costituzione.

Diversa è la questione politica. Non ho alcuna difficoltà a dichiarare che avremmo

preferito che la rappresentanza delle minoranze fosse più ampia di quella che si è determinata, ma le considerazioni espresse dal collega Novelli (che, per altro, via via ha cambiato il filo del suo ragionamento) rappresentano le ragioni oggettive che si sono contrapposte ai tentativi di garantire una più ampia rappresentanza delle minoranze autorevolmente, promossi dal Presidente e condotti anche dalla nostra forza politica. Ciò tuttavia avrebbe significato delegare ad un forte accordo tra i partiti, diciamo pure — e potrebbe esserci dell'ironia — ad una sorta di neopartitocrazia, la scelta dei delegati regionali. Questa intesa, onorevole Tatarella, onorevole Libertini, ha incontrato un ostacolo nella rivendicazione di un principio costituzionale che voi stessi avete esaltato: l'autonomia regionale. Non ho difficoltà ad affermare che in seguito a garbate pressioni, mi sono trovato di fronte alla ferma rivendicazione, da parte dei gruppi consiliari delle regioni, della loro libertà di scelta, con una considerazione...

MARCO FORMENTINI. Le regioni hanno votato con lo stampino! Tutte allo stesso modo! (*Applausi dei parlamentari della lega nord*) Altro che autonomie!

PRESIDENTE. Onorevole Formentini, fra poco prenderà la parola il responsabile del suo partito; lei pertanto non faccia anticipazioni ...!

Proseguo, onorevole Bianco.

MARCO FORMENTINI. C'è un limite!

GERARDO BIANCO. Onorevole Formentini, credo che i consiglieri regionali siano in grado di scegliere nomi e cognomi...

MARCO FORMENTINI. Come per le tangenti: un terzo, un terzo e un terzo! Voti e tangenti! (*Applausi dei parlamentari della lega nord*)

PRESIDENTE. Onorevole Formentini, lei ha già ricevuto due applausi: si accontenti! (*Applausi*). In politica è così difficile ricevere applausi... Lasci che l'onorevole Bianco prosegua il suo intervento!

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, non c'è due senza tre: l'onorevole Formentini ha ricevuto anche il terzo applauso! Adesso credo che potrebbe consentirmi di concludere il ragionamento che avevo cominciato a sviluppare in un modo che considero pacato.

Per quanto riguarda la ferma e recisa difesa dell'autonomia delle regioni, vorrei ricordare un dato che riguarda il nostro gruppo parlamentare. Noi, con riferimento al rapporto proporzionale esistente tra le varie forze politiche, abbiamo direi conservato lo stesso livello di rappresentanza riscontrabile nelle precedenti elezioni del Capo dello Stato. Intendo dire che, pur dopo la elezione dei delegati regionali, non siamo certo sovrarappresentati rispetto alle altre forze politiche. In sostanza, abbiamo mantenuto la nostra dimensione di rappresentatività e ci siamo dichiarati pronti e disponibili ad individuare soluzioni che potessero consentire anche ad altri di essere rappresentati.

La questione, comunque, è venuta al pettine anche in seguito al mutamento della situazione politica ed agli spostamenti che si sono registrati nell'ambito del corpo elettorale. Ritengo, pertanto, che il problema debba essere affrontato dal punto di vista legislativo. Il dato fondamentale, infatti, è il seguente: il secondo comma dell'articolo 83 della Costituzione, demandando alle singole regioni la scelta dei delegati e dei rappresentanti delle minoranze, non consente l'affermazione del principio della proporzionalità, che potrebbe invece essere garantito dalla previsione di un collegio unico nazionale.

Di fronte a questa situazione — e si tratta di un dato oggettivo — non è stata assunta alcuna posizione di arroganza, né si è dato vita ad intese preventive o a forme di consociativismo. I partiti di maggioranza e la forza più rappresentativa di minoranza hanno sì visto eletti propri delegati nella rappresentanza regionale per l'elezione del Presidente della Repubblica; resta comunque il fatto che nessuna intesa è intervenuta al riguardo, giacché ci siamo mossi in uno spirito di collaborazione e di apertura rispetto all'ipotesi di una rappresentanza più vasta, pur dovendo prendere atto dell'oggetti-

va situazione determinata dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Tale è stata la posizione da noi assunta. La riconfermiamo in questa sede, dichiarando la nostra disponibilità a collaborare in futuro a revisioni di carattere legislativo che possano consentire più ampie forme di rappresentanza, per una democrazia che intendiamo difendere — come abbiamo sempre fatto — nel modo più giusto (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali della DC*).

UMBERTO BOSSI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UMBERTO BOSSI. Signor Presidente, direi che è imbarazzante o, meglio, inaccettabile che i delegati regionali appartengano alle tre maggiori forze politiche del paese. Con ciò, evidentemente, si tradisce lo spirito della Costituzione che, nella misura in cui chiama in causa la figura del delegato regionale, si propone chiaramente di portare anche la voce della periferia nell'elezione del Capo dello Stato.

Se è vero che il Parlamento rappresenta la sovranità popolare nazionale, è altrettanto vero che la Costituzione prevede che al voto partecipino i rappresentanti della sovranità popolare regionale. Pertanto, in ciascuna regione, i delegati avrebbero dovuto essere indicati sulla base del numero di voti — e, quindi, sulla base della sovranità popolare che esprimono — ottenuto dalle diverse forze politiche. Mi pare che ciò non sia avvenuto, altrimenti la Lega nord, che io qui rappresento, avrebbe dovuto avere come minimo una decina di rappresentanti. Siamo la seconda forza politica del nord del paese, in un'area di trenta milioni di persone, ma non abbiamo alcun rappresentante tra i delegati regionali. Qualcosa evidentemente è accaduto. Che cosa è accaduto? Si è verificato che i tre maggiori partiti si sono accordati tra loro per ottenere più voti di quanto il risultato elettorale del 5 aprile scorso avrebbe loro consentito di avere (*Applausi dei parlamentari della lega nord*). Evidentemente, vi saranno delle motivazioni

per queste scelte, derivanti da una posizione dominante, che del resto compete a chi rappresenta le tre maggiori forze politiche del paese. Ma tali forze politiche sono partite da una posizione dominante per ottenere ancora più voti.

Ritengo, in primo luogo, che i partiti in questione intendano estromettere dal gioco politico e da una scelta più completa le altre forze politiche. Questo rappresenta un fatto molto grave ed antidemocratico. In secondo luogo, essendo la Lega nord il movimento più danneggiato da tale impostazione, risulta evidente che quei partiti vogliono impedire la scelta di delegati che incarnino in sé quella sovranità popolare che è espressa da forze politiche che più di altre rappresentano le popolazioni delle regioni del nord; tali delegati verranno invece «tagliati» e sostituiti da membri dei partiti che ho detto. Sottolineo che tutto ciò si verifica sulla base di voti acquisiti su scala nazionale e quindi sulla base di voti pescati da quei partiti in altre regioni ed in altre parti del paese, voti dei quali spesso conosciamo l'origine: mi riferisco al famoso voto di scambio, ai voti magari patteggiati con la delinquenza organizzata e con la mafia, ai voti pagati (*Applausi dei parlamentari della lega nord e del MSI-destra nazionale*)...

Salvo Lima è morto. Egli non era della Lega nord, ma della democrazia cristiana!

Abbiamo inoltre voti pagati con le false pensioni di invalidità (*Applausi dei parlamentari della lega nord e del deputato Pannella*). È quindi evidente che sono numerose le realtà che ci troviamo davanti!

Sarebbe facile concludere dicendo che si tratta di partiti che hanno cromosomi da «manuale Cencelli» non muovono un dito, non fanno un respiro se non spartiscono, se non incassano...

Ma il problema che vorrei approfondire è un altro. Signor Presidente, sono molto preoccupato perché, se il futuro Presidente della Repubblica, vale a dire la massima istituzione del paese, che rappresenta la nazione, e tutti noi, venisse eletto per un margine minimo di voti — i quali, evidentemente, chiamerebbero comunque in causa gli ascari della partitocrazia fatti arrivare dalle varie regioni —, avremmo un Presiden-

te della Repubblica che fin dall'inizio sarebbe delegittimato (*Applausi dei parlamentari della lega nord e del MSI-destra nazionale*) e noi avremmo una grande difficoltà a restare in quest'aula.

Preannuncio pertanto che i parlamentari della lega nord, in segno di protesta, non parteciperanno al primo scrutinio; in segno di protesta e per sottolineare la gravità delle scelte fatte, di nascosto, secondo quella logica della spartizione, che è stata battuta un mese fa dal paese nelle cabine elettorali. Stessa spartizione e stessa logica che è alla base della filosofia di questi partiti, della filosofia che vi sta mandando in galera poco a poco (*Vivi applausi dei parlamentari della lega nord e del MSI-destra nazionale*)!

SALVATORE ANDÒ. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE ANDÒ. Signor Presidente, avremmo voluto che la rappresentanza delle minoranze, in occasione di queste votazioni potesse risultare più vasta e più ampia. Vogliamo darle atto degli sforzi che ella ha compiuto affinché tale risultato nei giorni scorsi fosse conseguito. In questo senso, vi sono state, però, difficoltà di carattere non tecnico-costituzionale, bensì pratico e politico.

In passato era accaduto che quasi tutti i partiti concordassero a livello nazionale la ripartizione dei delegati regionali, assicurando così, attraverso i delegati di talune regioni, anche una rappresentanza dei gruppi minori. Ebbene, questa volta non è stato possibile seguire una pratica del genere.

In passato era accaduto che prevalesse l'appartenenza partitica su quella territoriale dei delegati: era stato così possibile assicurare, attraverso un accordo, quell'ampia rappresentanza di cui ho parlato. Questa volta l'accordo è stato difficile.

Era accaduto in passato che le esigenze di equilibrio complessivo fra i partiti a livello nazionale prevalessero sulle esigenze di autonomia rappresentanza delle regioni. Questa volta ciò non è stato possibile, perché da parte dei nostri rappresentanti e dei gruppi

dirigenti locali sono state opposte a livello regionale ragioni e volontà che non è stato possibile superare.

È bene riconoscere con grande semplicità queste difficoltà: evidentemente cambiano le abitudini politiche ed in tal senso dobbiamo anche registrare la volontà emersa, a livello regionale, di dare un maggiore significato alla presenza dei delegati regionali nel collegio elettorale per l'elezione del Capo dello Stato.

Credo che queste difficoltà non vadano, come dire, sovraccaricate di inutili passioni ideologiche. Si tratta di difficoltà che bisogna rappresentare e spiegare per quel che sono. Fino a ieri abbiamo cercato di ovviare ad esse in qualche modo, magari prevedendo di esercitare qualche pressione sui singoli. Nel caso odierno, sarebbe stato necessario mettere in moto una serie di procedure per permettere ai consigli regionali di assumere una nuova decisione, ma non vi erano più i tempi sufficienti a farlo.

Dunque, sono state queste le difficoltà che abbiamo dovuto fronteggiare e che non abbiamo saputo superare: è bene riconoscerlo con grande lealtà (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PSI*).

PAOLO BATTISTUZZI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BATTISTUZZI. Signor Presidente, vorrei dire molto brevemente che i colleghi che mi hanno preceduto hanno, pur se beneficiati dagli accordi raggiunti, in parte riconosciuto la validità delle obiezioni politiche che sono state sollevate... (*Il deputato Buontempo lancia un oggetto verso il deputato Giuseppe Serra*).

PRESIDENTE. Chi è il parlamentare che si è alzato gettando qualcosa sulla faccia di un collega? L'ho visto io stesso! Abbia il coraggio civile di alzarsi. Qual è il suo nome?

Onorevole Buontempo, la richiamo all'ordine! (*Vivi applausi*).

Onorevole collega, la prego di sforzarsi di distinguere un'aula parlamentare da una piazza di periferia, dove lei può fare quello

che crede, salvo che la polizia sia presente. L'ho richiamata all'ordine: il suo comportamento è vergognoso (*Applausi*). Se è il caso di organizzare dei corsi serali per l'«educazione parlamentare», è il momento di dirlo!

Proseguia pure, onorevole Battistuzzi.

PAOLO BATTISTUZZI. La ringrazio, signor Presidente. Credo che la gravità degli argomenti che stiamo trattando dovrebbe comportare una maggiore compostezza all'interno dell'aula.

Mi consenta di dire, signor Presidente — come ho già avuto modo di sostenere durante gli incontri svoltisi in questi giorni, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo —, che noi non contestiamo la validità di questa Assemblea.

Noi riconosciamo che dal punto di vista giuridico e costituzionale quello che è avvenuto... (*Commenti dei deputati Giuseppe Serra e Buontempo — Proteste del deputato Parigi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevole Giuseppe Serra! Onorevole Giuseppe Serra, lei prima è stato colpito da qualcosa in un occhio... (*Proteste dei parlamentari della DC*). Onorevoli colleghi, il gesto è assolutamente squalificante per chi lo compie; comunque stavo richiamando il collega perché ritenevo che si muovesse verso gli scranni dei parlamentari del gruppo del Movimento sociale italiano. Vedo che il presidente Bianco sta collaborando — e lo ringrazio — e sta accompagnando fuori l'onorevole Serra che è stato colpito ad un occhio. Credo che sarebbe ora di stare calmi e di avere anche un briciolo di rispetto dell'Assemblea. Collaborino con la Presidenza, onorevoli colleghi, perché non credo che tutto questo serva (*Commenti del deputato Tassi*). Onorevole Tassi, stia buono, per favore. Lei si lamenta delle mie battute, ma stia buono (*Commenti del deputato Tassi*). La prego, onorevole Tassi, altrimenti mi provoca e poi si lamenta (*Commenti del deputato Tassi*). Non ho dubbi che lei sappia rispondere, ma non può rappresentare il popolo italiano in piedi per quarant'anni!

Onorevole Battistuzzi, prosegua.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, noi vogliamo ascoltare l'onorevole Battistuzzi...

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, non ho dubbi che lei sia un uomo di spirito: dice che vuole ascoltare l'onorevole Battistuzzi, ma tale ascolto è reso complicato da quello che fa il gruppo del quale lei è presidente! Lasci davvero che parli l'onorevole Battistuzzi (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*). Questa è un'Assemblea dal facile applauso...

La prego di proseguire onorevole Battistuzzi.

PAOLO BATTISTUZZI. Signor Presidente, non riassumo quanto ho detto in precedenza, perché mi rendo conto che il dibattito crea un'atmosfera molto tesa, contrariamente agli auspici. Cercherò quindi di essere ancora più sintetico.

Stavo dicendo che noi liberali non contestiamo — sia ben chiaro — la validità dal punto di vista giuridico e costituzionale di quest'Assemblea chiamata ad eleggere il Presidente della Repubblica. Contestiamo invece l'accordo politico che sta alla base delle designazioni dei delegati regionali. Forse non è questa la sede per approfondire l'argomento. Vi è stato uno strappo nella consuetudine sempre invalsa dalla costituzione delle regioni; ne prendiamo atto, ma prendiamo anche atto, signor Presidente, degli interventi svoltisi questa mattina.

I rappresentanti dei soli partiti che hanno potuto esprimere i grandi elettori regionali (PDS, PSI e democrazia cristiana) hanno manifestato il loro intendimento contestativo della procedura seguita. Ne prendiamo atto con soddisfazione. Siamo in un momento di grande discussione in materia di riforme...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, consentano alla Presidenza di ascoltare.

PAOLO BATTISTUZZI. Questa, signor Presidente, nel complesso delle riforme che ci auguriamo il nuovo Parlamento vorrà introdurre, è una piccola riforma, ma attiene ad un principio garantista e pluralista. Auspi-

chiamo che possa essere apportata una modifica in tal senso, anche per evitare che nella prossima elezione del Presidente della Repubblica i 58 rappresentanti delle regioni esprimano il 50 per cento del corpo elettorale (*Applausi dei parlamentari liberali*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Battistuzzi. Mi rincresce che il suo intervento sia stato interrotto più volte, le chiedo scusa anche personalmente.

CARLO ANDREOTTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO ANDREOTTI. Signor Presidente, sono delegato regionale del Trentino-Alto Adige e non appartengo né alla democrazia cristiana né al partito socialista italiano né al partito democratico della sinistra: rappresento l'eccezione alla regola.

Ritengo che la questione sollevata in quest'aula da più forze politiche sia sicuramente seria, pregnante e debba essere affrontata nel corso della attuale legislatura, che dovrà porre al centro della sua attività il tema delle riforme istituzionali.

Mi sento anche di affermare che le generalizzazioni sono sempre ingenerose, anche se è fuori dubbio che 56 delegati su 58 appartengano ai tre maggiori partiti italiani. Non so se ciò sia stato il frutto di un accordo a livello nazionale; so però che il consiglio regionale che ho l'onore e l'onere di rappresentare, quello della regione Trentino-Alto Adige, ha agito correttamente, svolgendo una libera e democratica elezione e portando in Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica un rappresentante della democrazia cristiana — espressione della maggioranza — un rappresentante della Südtiroler Volkspartei — espressione della maggioranza della regione Trentino-Alto Adige — e chi vi parla, esponente del partito autonomista trentino tirolese, per le minoranze. L'assemblea regionale del Trentino-Alto Adige era chiamata a scegliere, oltre a me, fra un rappresentante del partito democratico della sinistra ed uno del partito dei

verdi: la scelta è caduta sull'esponente autonomista.

Ritengo quindi che anche nelle elezioni dei delegati regionali siano emersi con forza, da una regione che vanta una ricca storia e tradizione di autonomia, i valori reali che sanno esprimere le autonomie locali e, nel caso, quella del Trentino-Alto Adige. Credo che questo possa essere di esempio, per quei partiti che rappresentano la tanto aborrita partitocrazia nell'affrontare il tema delle riforme istituzionali. Ancora una volta una lezione alta di democrazia è venuta da una regione autonoma (*Applausi*).

PAOLO DE PAOLI. Chiedo di parlare, per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO DE PAOLI. Signor Presidente, mi consenta di svolgere due brevi considerazioni senza dover ripetere una serie positiva di osservazioni già espresse da alcuni colleghi.

Anche i parlamentari socialdemocratici ritengono che lo svolgimento delle elezioni dei delegati regionali, pur rispettando nella forma l'articolo 83 della Costituzione, in effetti ne abbia eluso la sostanza.

Tendiamo atto che l'aspetto giuridico-costituzionale di tali elezioni può considerarsi superato, anche per la mancanza di ricorsi; tuttavia riteniamo di doverne contestare il significato politico in quanto esse manifestano una situazione che giudichiamo di protervia ed arroganza.

Auspichiamo si possa procedere nel più breve tempo possibile alla modifica del meccanismo costituzionale che ha consentito tali risultati, affinché siano maggiormente considerate le minoranze in generale anziché privilegiata una sola, come è avvenuto in questa occasione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho il dovere di dare una risposta, sempre che i colleghi abbiano la bontà di ascoltare.

Non vi è dubbio che sono state espresse valutazioni politiche e che le valutazioni politiche sono ovviamente lecite. Era doveroso da parte della Presidenza dare la parola, come io ho fatto, ai colleghi che avevano

chiesto di intervenire ed ascoltare le loro osservazioni.

Sono stati operati confronti con situazioni del passato, che hanno rafforzato le argomentazioni politiche; ma anche il confronto con tali situazioni attiene a valutazioni politiche. È certo lecito, ma si tratta di valutazioni politiche.

Come Presidente, ho il dovere di astenermi da ogni commento politico. Ritengo, comunque, come per altro è stato affermato autorevolmente, che ci troviamo di fronte ad un vuoto legislativo. Poche constatazioni: la norma dell'articolo 83 della Costituzione, che io ho letto all'inizio della seduta odierna, riguarda, tra l'altro, le assemblee regionali e richiede che in esse sia rispettata la minoranza.

Una seconda considerazione, per altro sottolineata in diversi interventi, riguarda l'autonomia regionale, che deve essere rispettata e di fronte alla quale lo stesso eventuale intervento di un Presidente della Camera sarebbe assolutamente illecito ed arbitrario.

Il Presidente ha il potere di verificare, in relazione ad ogni verbale proveniente dalle regioni, che sia stato esattamente rispettato il dettato dell'articolo 83 della Costituzione. Ciò è avvenuto ed io ho pertanto dato ragione, all'inizio dei lavori, dell'assoluta correttezza di ogni seduta e di ogni votazione effettuata, in tutte le regioni.

Non esiste una norma che consenta una valutazione globale, in questo caso terminale, sui 58 delegati eletti. Dirò solo una frase, che non investe il tema politico: non vi è dubbio che dalla lettura dei risultati (22 delegati per la democrazia cristiana, 18 per il partito democratico della sinistra, 16 per il partito socialista: queste tre formazioni politiche occupano 56 dei 58 seggi disponibili) si ricava una certa impressione oggettiva (*Applausi*). Tali risultati danno una sottolineatura, per così dire, che pone, evidentemente, un problema *de iure condendo*.

Tuttavia, di fronte alle attuali norme costituzionali e regolamentari di quest'Assemblea, dunque allo stato delle norme vigenti, il seggio è costituito in modo ineccepibile e perfettamente costituzionale. Lo ripeto, O-

norevole Tatarella, il Presidente — lei lo sa, così come lo sanno tutti gli altri colleghi (e ringrazio in particolare coloro che hanno voluto ricordarlo) — non ha il dovere, e non ha il diritto di interferire.

Pertanto, solo su un piano di rapporti personali, di estremo riguardo, il Presidente si è permesso — e ringrazia di essere stato ascoltato nell'invito — di rivolgersi ai responsabili dei maggiori partiti ad ogni livello, sia partitico sia di gruppi parlamentari, ottenendo risposte di massima collaborazione, che peraltro non sono giunte in porto.

Questo è tutto ciò che il Presidente poteva fare, sul piano — lo ripeto — di un rapporto personale di assoluto garbo e non certo su un piano che abbia fondamento giuridico alcuno, perché ogni passo può avere il sapore di un'interferenza.

Poiché è stato citato un precedente che fa capo all'allora presidente della Camera Ingrao, devo dire all'onorevole Tatarella che ho letto ancora una volta — come ho riferito ieri, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo — il verbale della seduta in cui fu consentito a lei, consigliere regionale della Puglia, di essere presente per l'elezione del Presidente della Repubblica. Fu una soluzione data *in loco* e non vi fu neppure bisogno di una sostituzione: il verbale riporta il risultato delle votazioni, nelle quali lei risultò essere il terzo eletto; sulla base di intese politiche locali, nell'autonomia della regione, si era ritenuto di dare questo spazio alla parte che lei rappresenta.

Evidentemente, il Presidente della Camera non aveva altro compito che prendere atto di ciò, come noi abbiamo preso atto, questa volta, leggendo il verbale della apposita seduta della regione Veneto, che, non essendo stata nella votazione rispettata la minoranza, il presidente del consiglio regionale ha proclamato eletto delegato il quarto candidato, ritenendo che questo significasse rispetto del dettato e della sostanza dell'articolo 83 della Costituzione.

Ciò premesso, posso ripetere che, per quanto riguarda il Presidente della Camera, se i gruppi saranno concordi, sarò disposto (appena terminata la serie delle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica) a prendere subito in considerazione il

problema oggi sollevato, per evitare, a chi parteciperà alle prossime elezioni del Capo dello Stato, di trovarsi di fronte alla stessa questione. Comunque, il seggio — lo ripeto — è perfettamente costituito ai sensi della disciplina costituzionale vigente.

Voglio aggiungere, infine, una considerazione su quanto accennato dall'onorevole Pannella in relazione alla segretezza del voto, tema che è stato sollevato altre volte ed ha avuto già risposte in altre circostanze. La Presidenza ha assunto tutte le disposizioni necessarie affinché dalle tribune e da ogni parte non vi siano possibilità di indiscrezioni. Tuttavia, non posso non ricordare e non sottolineare che la segretezza del voto è legata alla responsabilità e al dovere di ciascun elettore, il quale ha il compito di garantire questo suo diritto alla segretezza.

Passiamo alla votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica.

PRIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, trattandosi del primo scrutinio, è necessaria la maggioranza dei due terzi dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto per schede.

Per dare ordine all'affluenza all'urna, gli onorevoli segretari procederanno alla chiama, secondo la consuetudine, prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati e infine dei delegati regionali.

Prego il senatore Leone di voler votare per primo e a lui rivolgo, con particolare devozione, un saluto affettuoso (*Applausi*).

Indico la votazione per il primo scrutinio. Si faccia la chiama.

RENATO ALBERTINI, MICHL EBNER e MARIA LUISA SANGIORGIO, Segretari, fanno la chiama.

(Segue la chiama, nel corso della quale i parlamentari della lega-nord e del MSI-destra nazionale presenti in aula nonché il deputato Marco Pannella dichiarano di non partecipare alla votazione).

PRESIDENTE. Desidero far presente che, di regola, chi risponde alla chiama depone la scheda nell'urna o dichiara di astenersi. Per altro, poiché si insiste in una dichiarazione di non partecipazione al voto e non la si vuole assimilare ad una astensione, i nomi di coloro che, rispondendo alla chiama, abbiano dichiarato di non partecipare alla votazione risulteranno dal resoconto stenografico, fermo restando che non se ne terrà conto ai fini del computo del numero legale.

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Devo dare testimonianza ai delegati regionali di aver fornito un esempio di votazione rapida, disciplinata, ordinata. Forse noi parlamentari possiamo trarne con umiltà una piccola lezione *(Applausi)*.

Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso, secondo la tradizione e le norme, allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	869
Astenuti	nessuno
Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea	676

Hanno ottenuto voti: De Giuseppe 296; Iotti 183; Vassalli 152; Volponi 51; Bobbio 26; Cariglia 20; Anselmi 19; Valitutti 19; Magnago 8; Martinazzoli 6; Scalfaro 6; Spadolini 6; Emilio Colombo 5; Elia 4; Cecovini 2; Guarino 2; Melis 2.

Voti dispersi	11
Schede bianche	45
Schede nulle	6

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza dei due terzi dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere al secondo scrutinio, che avrà luogo, con le stesse modalità del primo, oggi alle 17.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
 Acquarone Lorenzo
 Acquaviva Gennaro
 Agnelli Arduino
 Agnelli Giovanni
 Alberici Aureliana
 Andreini Elios
 Andreotti Giulio
 Anesi Ezio
 Angeloni Rodano Luana
 Azzarà Carmelo

Bacchin Maurizio
 Baldini Massimo
 Ballesi Carlo
 Barbieri Tagliavini Silvia
 Bargi Alfredo
 Benetton Luciano
 Benvenuti Roberto
 Bernassola Angelo
 Bernini Carlo
 Bettoni Brandani Monica
 Biscardi Luigi
 Bo Carlo
 Bobbio Norberto
 Boffardi Giuliano Massimo
 Boldrini Arrigo
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bono Parrino Vincenza
 Boratto Alcibiade
 Borroni Roberto
 Bratina Diodato (Darko)
 Brescia Giuseppe
 Brina Alfio
 Brutti Massimo
 Bucciarelli Anna Maria
 Butini Ivo

Cabras Paolo
 Calvi Maurizio
 Campagnoli Mario
 Candioto Francesco
 Cannariato Girolamo
 Cappiello Agata Alma
 Cappuzzo Umberto
 Carlotto Natale
 Carpenedo Diego

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Carrara Andreino
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Citaristi Severino
Coccia Mario Giacomo
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Coppi Antonio Michele
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covello Francesco Alberto
Covi Giorgio Tullio
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Crocetta Salvatore
Cusumano Stefano
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
D'Amelio Saverio
Daniele Galdi Maria Grazia
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Paoli Elidio
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Dell'Osso Costantino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Dionisi Angelo
Di Paola Giuseppe
Donato Angelo
Doppio Giuseppe

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fabris Pietro
Fagni Edda
Fanfani Amintore

Favilla Mauro
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Bruno
Ferrari Karl
Fogu Paolo
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Foschi Armando
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovannelli Fausto
Giovanniello Giuseppe
Giovannola Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassani Luigi Domenico
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Ladu Salvatore
Lama Luciano
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Leone Giovanni
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Mancino Nicola
Mancuso Carmine
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Manzini Giovanni
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Mazzola Francesco
Meo Vincenzo
Meriggi Luigi
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Mesoraca Maurizio
Micolini Paolo
Migone Gian Giacomo
Minucci Adalberto
Minucci Daria
Molinari Emilio
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Napoli Bruno
Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Orsini Bruno

Pagano Maria Grazia

Paire Giacomo Secondo
Parisi Francesco
Parisi Vittorio
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Perina Francesco
Pezzoni Marco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pierri Luigi Rosario
Pinna Mario
Pinto Michele
Pischedda Antonio
Pistoia Francesco
Pizzo Pietro Carlo Maria
Postal Giorgio
Procacci Annamaria
Pulli Emilio
Putignano Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Ravasio Renato
Redi Delio
Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Rubner Hans
Ruffino Gian Carlo
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Santalco Carmelo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Saporito Learco
Sartori Aldo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Smuraglia Carlo
Sposetti Ugo
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Stefano Ippazio
Struffi Massimo

Taddei Blenda Maria
Tani Carlo
Taviani Emilio Paolo
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Triglia Riccardo
Tronti Mario

Valiani Leo
Ventre Antonio
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Vitalone Claudio
Vozzi Antonio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zappasodi Wolfango
Zecchino Ortensio
Zito Sisinio
Zoso Giuliano
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agrusti Michelangelo
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe

Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Bertezolo Paolo
Bertoli Danilo
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco

Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio

Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Calaianni Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Crucianelli Famiano
Culicchia Vincenzino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
D'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni

De Mita Ciriaco
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Degennaro Giuseppe
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dutto Mauro

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco

Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliari Francesco
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippio Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Lettieri Mario
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Marcucci Andrea
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Marri Germano
Martelli Claudio
Martucci Alfonso
Marzo Biagio

Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Muzio Angelo

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Orgiana Benito

Orlando Leoluca

Paciullo Giovanni
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pappalardo Antonio
Passigli Stefano
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Raffaelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo

Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Sorice Vincenzo
Soriero Giuseppe Carmine
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tattarini Flavio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tiscar Raffaele
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trappoli Franco
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Tuffi Paolo
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrone Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano

Vannoni Mauro
Varriale Salvatore
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vito Elio
Vizzini Carlo
Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
Andreoli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
Angiuli Vito (*Puglia*)
Aversano Salvatore (*Campania*)
Benelli Paolo (*Toscana*)
Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
Brizi Falletti di Castellazzo Gian Paolo
(*Piemonte*)
Cabras Antonio (*Sardegna*)
Carraro Umberto (*Veneto*)
Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
Chiti Vannino (*Toscana*)
Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
Collarino Rocco (*Basilicata*)
Collepari Danilo (*Lazio*)
Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
Denaro Michele (*Liguria*)
Desiderato Marco (*Liguria*)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Santoro Enrico (*Molise*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

Hanno dichiarato di non partecipare alla votazione:

Senatori:

Bodo Giuseppe
 Bosco Rinaldi
 Boso Erminio Enzo
 Danieli Paolo
 Filetti Cristoforo
 Florino Michele
 Magliocchetti Bruno
 Manfroi Donato

Meduri Renato
 Miglio Gian Franco
 Mininni-Iannuzzi Giuseppe
 Misserville Romano
 Moltisanti Maria Luisa
 Ottaviani Achille
 Percivalle Claudio
 Pontone Francesco
 Pozzo Cesare
 Rastrelli Antonio
 Resta Giuseppe
 Serena Antonio
 Signorelli Ferdinando
 Specchia Giuseppe
 Staglieno Marcello
 Turini Giuseppe
 Visibelli Roberto

Deputati:

Agostinacchio Paolo Antonio M.
 Aimone Prina Stefano
 Anedda Gianfranco
 Anghinoni Uber
 Arrighini Giulio
 Asquini Roberto
 Balocchi Maurizio
 Bampo Paolo
 Berselli Filippo
 Bertotti Elisabetta
 Bonato Mauro
 Borghezio Mario
 Bossi Umberto
 Brambilla Giorgio
 Buontempo Teodoro
 Butti Alessio
 Calderoli Roberto
 Caradonna Giulio
 Castellaneta Sergio
 Castelli Roberto
 Cellai Marco
 Colucci Gaetano
 Conti Giulio
 Dosi Fabio
 Fini Gianfranco
 Flego Enzo
 Formenti Francesco
 Formentini Marco
 Frontini Claudio
 Gasparri Maurizio
 Gnutti Vito
 Grassi Alda

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

La Russa Ignazio Benito Maria
 Latronico Fedè
 Lazzati Marcello Luigi
 Leoni Orsenigo Luca
 Lo Porto Guido
 Maceratini Giulio
 Magistrone Silvio
 Magnabosco Antonio
 Magri Antonio
 Mancini Gianmarco
 Marengo Francesco
 Maroni Roberto Ernesto
 Martinat Ugo
 Massano Massimo
 Matteja Bruno
 Matteoli Altero
 Mazzetto Mariella
 Meo Zilio Giovanni
 Metri Corrado
 Michielon Mauro
 Mussolini Alessandra
 Nania Domenico
 Negri Luigi
 Ostinelli Gabriele
 Padovan Fabio
 Pannella Marco
 Parigi Gastone
 Parlato Antonio
 Pasetto Nicola
 Patarino Carmine
 Petrini Pierluigi
 Pioli Claudio
 Poli Bortone Adriana
 Polli Mauro
 Provera Fiorello
 Rocchetta Franco
 Rositani Guglielmo
 Rossi Luigi
 Rossi Maria Cristina
 Rossi Oreste
 Sartori Marco Fabio
 Servello Francesco
 Sospiri Nino
 Tassi Carlo
 Tatarella Giuseppe
 Trantino Vincenzo
 Tremaglia Mirko
 Valensise Raffaele
 Visentin Roberto

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 17.

**La seduta, sospesa alle 14,10,
 è ripresa alle 17,5.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ... (*Commenti del deputato Tassi*). Chiedo un attimo di attenzione, anche per dare spiegazioni all'Assemblea circa il giusto rilievo avanzato da un collega. Infatti, la tradizione di quest'aula è di una assoluta puntualità; almeno così era un tempo, forse oggi si è un po' persa.

In sostanza, il brevissimo ritardo con cui è ripresa la seduta e per il quale chiedo scusa all'Assemblea è dovuto ad un incontro che ho desiderato avere con i delegati regionali. Dopo il dibattito di questa mattina, infatti, si era avvertito che qualche frase pronunciata dal Presidente o da altri colleghi aveva creato in essi uno stato d'animo più che comprensibile e motivato.

Debbo allora ribadire che i delegati regionali figurano in questa Assemblea a pieno titolo, come ciascuno di noi, poiché ognuno di noi si trova qui in veste di elettore del Capo dello Stato: che lo sia perché deputato, senatore o delegato regionale, nulla toglie alla *par condicio* assoluta, dal punto di vista dei poteri, della dignità e sotto ogni altro profilo.

Pensavo di aver sottolineato questi aspetti, se non direttamente, almeno indirettamente. Tuttavia, avendo avvertito che vi era un motivato malessere, mi è parso doveroso, come Presidente di questa Assemblea, ascoltare direttamente i delegati regionali. Dunque, vi è stato un incontro che, per quanto breve — anzi, brevissimo —, ha portato al lieve ritardo con cui è ripresa la seduta. In proposito, vorrei riferire le considerazioni svolte dai delegati delle regioni.

Essi hanno giudicato inaccettabile il tentativo di ledere l'autonomia e la sovranità dei consigli regionali nell'espressione dei propri rappresentanti. Hanno ritenuto di respingere le dichiarazioni ingiuriose pronunciate nella seduta di questa mattina a tal proposito. Hanno sottolineato al Presidente della Camera — che ha l'onore di parlarvi — che i 58 delegati regionali rappresentano le venti regioni del paese secondo la legge, la Costituzione, gli statuti, il regolamento e l'autonomia dei singoli consigli regionali.

 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Hanno dichiarato di essere qui per concorrere con i propri voti affinché l'eligendo Presidente della Repubblica, come supremo garante della Costituzione, ne tuteli anche i processi di cambiamento, per una riforma dello Stato in senso regionalistico. Infine, mi posso associare — come penso anche gli altri colleghi —, all'ultima considerazione dei delegati delle regioni: si tratta di un augurio rivolto a colui che sarà da questa Assemblea eletto.

Voglio confermare ciò che ho detto all'inizio, ma anche ribadire che questa mattina ho sostenuto due volte che l'autonomia regionale è un principio costituzionale intoccabile. Ho anche aggiunto — e lo ripeto — che se qualche passo, quasi come ambasciatore e non di più, il Presidente ha posto in essere, esso è stato adottato solo per comunicare ai responsabili dei partiti situazioni di malessere, al fine di avere una seduta più tranquilla. Ma ho aggiunto che non avevo né il diritto né il dovere — soprattutto il diritto ed il titolo — per poter intervenire diversamente, poiché ciò avrebbe rappresentato una lesione ed una inframmettenza intollerabile nell'autonomia. Credo che i resoconti lo dichiarino espressamente. Ho aggiunto — e concludo — che il seggio elettorale è quindi costituzionalmente perfetto.

Volevo dare atto di questo e dire ai delegati regionali che le polemiche di questa mattina non investivano le loro persone e, quando sono state un po' esuberanti, ciò è accaduto anche in ragione del fatto che in un'Assemblea così vasta a volte l'emotività può risultare in aumento...

Spero che questo chiarimento sia soddisfacente. Esso rispecchia, comunque, assolutamente il pensiero di chi ha l'onore di presiedere quest'Assemblea (*Applausi*).

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare sulla regolarità delle votazioni (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. La prego di attenersi al tema e di essere brevissimo.

MARCO PANNELLA. Per una volta, Presidente, presumo di riuscire ad essere più breve di lei. Perfino questo...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, essere più breve di me è purtroppo anche facile.

MARCO PANNELLA. Presidente, vorrei comunicarle che un istante fa ho visto il presidente Mancino votare per il senatore De Giuseppe (*Commenti*). Non potevo non vederlo perché, anche se egli anche non avesse voluto che io lo vedessi, le condizioni materiali in cui ci troviamo precludono la segretezza del voto.

Ho ascoltato, Presidente, le sue garbate risposte di oggi, che d'altra parte riprendono quelle del Presidente Ingrao. Ma debbo ripetere che abbiamo una legge ed un regolamento che sono chiari. Così come altri atti del nostro Parlamento non sono validi, se non hanno in sé l'elemento della pubblicità, l'atto elettivo che non abbia la materiale possibilità di assumere il carattere di segretezza è in sé non valido. Non vi è offesa nei confronti di alcuno. Noi dobbiamo conquistare la materiale possibilità di non fare dei nostri colleghi che ci siedono accanto coloro che, non volendolo, non rispettano la segretezza del nostro voto. È un problema che si trascina da trent'anni. Penso che prima o poi dovremo risolverlo con cabine idonee, come in tutti i segni elettorali del mondo.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, ribadisco quel che ho detto questa mattina. I colleghi possono compilare la scheda fuori dell'aula e sono dunque nelle condizioni di poter esprimere, se lo vogliono, segretamente il proprio voto.

Se però alcuni colleghi non avvertono questo bisogno in modo così forte, la Presidenza non può intervenire per imporlo loro.

Passiamo alla votazione.

SECONDO SCRUTINO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per il secondo scrutinio è necessaria la maggioranza dei due terzi dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Indico la votazione per il secondo scrutinio.

Si faccia la chiama.

EMMA BONINO e RAFFAELE MASTRANTUONO, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	991
Astenuti	nessuno
Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea	676

Hanno ottenuto voti: De Giuseppe 284; Iotti 182; Vassalli 143; Miglio 78; Volponi 51; Pazzaglia 48; Bobbio 25; Cariglia 23; Valitutti 21; Anselmi 18; Martinazzoli 13; Emilio Colombo 9; Magnago 8; Scalfaro 8; Spadolini 8; Elia 4; Andreotti 3; Cecovini 3; Cossiga 2; Melis 2.

Voti dispersi	6
Schede bianche	46
Schede nulle	6

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza dei due terzi dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un terzo scrutinio, che avrà luogo, con le stesse modalità dei precedenti, domani, giovedì 14 maggio 1992, alle 15.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
Acquarone Lorenzo
Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni

Alberici Aureliana
Andreini Elios
Andreotti Giulio
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana
Azzarà Carmelo

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Ballesi Carlo
Barbieri Tagliavini Silvia
Bargi Alfredo
Benetton Luciano
Benvenuti Roberto
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bo Carlo
Bobbio Norberto
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria
Butini Ivo

Cabras Paolo
Calvi Maurizio
Campagnoli Mario
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Citaristi Severino
Coccia Mario Giacomo
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Coppi Antonio Michele
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covello Francesco Alberto
Covi Giorgio Tullio
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Crocetta Salvatore
Cusumano Stefano
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
D'Amelio Saverio
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Paoli Elidio
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Dell'Osso Costantino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Donato Angelo
Doppio Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fabris Pietro
Fagni Edda
Fanfani Amintore
Favilla Mauro
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni

Ferrara Vito
Ferrari Bruno
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Foschi Armando
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovannelli Fausto
Giovanniello Giuseppe
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassani Luigi Domenico
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Ladu Salvatore
Lama Luciano
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Leone Giovanni
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancino Nicola
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Manzini Giovanni
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Mazzola Francesco
Meduri Renato
Meo Vincenzo
Meriggi Luigi
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Mesoraca Maurizio
Micolini Paolo
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Minucci Daria
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Napoli Bruno
Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Orsini Bruno
Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paini Gianpaolo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Francesco
Parisi Vittorio
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Perina Francesco
Pezzoni Marco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pierri Luigi Rosario
Pinna Mario
Pinto Michele
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pistoia Francesco
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Postal Giorgio
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Pulli Emilio
Putignano Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Ravasio Renato
Redi Delio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricci Franco

Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffino Gian Carlo
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Santalco Carmelo
Saporito Learco
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Stefano Ippazio
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tani Carlo
Taviani Emilio Paolo
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Triglia Riccardo
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Valiani Leo
Ventre Antonio
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vitalone Claudio
Vozzi Antonio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zappasodi Wolfango
Zecchino Ortensio
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zoso Giuliano
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Astori Gianfranco	Borgia Francesco
Ayala Giuseppe Maria	Borgoglio Felice
Azzolina Angelo	Borra Gian Carlo
Azzolini Luciano	Borri Andrea
	Bossi Umberto
Babbini Paolo	Botta Giuseppe
Baccarini Romano	Brambilla Giorgio
Bacciardi Giovanni	Breda Roberta
Balocchi Enzo	Brunetti Mario
Balocchi Maurizio	Bruni Francesco
Balzamo Vincenzo	Bruno Antonio
Bampo Paolo	Bruno Paolo
Barbalace Francesco	Buffoni Andrea
Barbera Augusto Antonio	Buontempo Teodoro
Bargone Antonio	Butti Alessio
Baruffi Luigi	Buttitta Antonino
Barzanti Nedo	
Bassanini Franco	Caccavari Rocco Francesco
Bassolino Antonio	Caccia Paolo Pietro
Battaglia Adolfo	Cafarelli Francesco
Battaglia Augusto	Calderoli Roberto
Battistuzzi Paolo	Caldoro Stefano
Beebe Tarantelli Carole Jane	Calzolaio Valerio
Bergonzi Piergiorgio	Camber Giulio
Berni Stefano	Camoirano Andriollo Maura G.
Berselli Filippo	Campatelli Vassilli
Bertezolo Paolo	Cancian Antonio
Bertoli Danilo	Capria Nicola
Bertotti Elisabetta	Caprili Milziade
Bettin Gianfranco	Caradonna Giulio
Biafora Pasqualino	Carcarino Antonio
Bianchini Alfredo	Cardinale Salvatore
Bianco Enzo	Carelli Rodolfo
Bianco Gerardo	Cariglia Antonio
Biasci Mario	Carli Luca
Biasutti Andriano	Caroli Giuseppe
Bicocchi Giuseppe	Carta Clemente
Binetti Vincenzo	Carta Giorgio
Biondi Alfredo	Casilli Cosimo
Biricotti Guerrieri Anna Maria	Casini Carlo
Bisagno Tommaso	Casini Pier Ferdinando
Boato Marco	Castagnetti Guglielmo
Boghetta Ugo	Castagnetti Pierluigi
Bogi Giorgio	Castagnola Luigi
Boi Giovanni	Castellaneta Sergio
Bolognesi Marida	Castelli Roberto
Bonato Mauro	Castellotti Duccio
Bonino Emma	Casula Emidio
Bonomo Giovanni	Caveri Luciano
Bonsignore Vito	Cecere Tiberio
Bordon Willer	Cellai Marco
Borghезio Mario	Cellini Giuliano

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colaiani Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Crucianelli Famiano
Culicchia Vincenzino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
D'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco

De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Degennaro Giuseppe
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliari Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina

Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Patarino Carmine
Patria Renzo

Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieronni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffaelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario

Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Segni Mariotto
 Senese Salvatore
 Serafini Anna Maria
 Serra Gianna
 Serra Giuseppe
 Servello Francesco
 Sestero Gianotti Maria Grazia
 Sgarbi Vittorio
 Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Sitra Giancarlo
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sollazzo Angelino
 Sorice Vincenzo
 Soriero Giuseppe Carmine
 Sospiri Nino
 Speranza Francesco
 Spini Valdo
 Staniscia Angelo
 Sterpa Egidio
 Stornello Salvatore
 Strada Renato
 Susi Domenico

Tabacci Bruno
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tattarini Flavio
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Terzi Silvestro
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Thaler Ausserhofer Helga
 Tiraboschi Angelo
 Tiscar Raffaele
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Tremaglia Mirko
 Tripodi Girolamo
 Trupia Abate Lalla
 Tuffi Paolo
 Turci Lanfranco
 Turco Livia
 Turrone Sauro

Urso Salvatore
 Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vannoni Mauro
 Varriale Salvatore
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigneri Adriana
 Violante Luciano
 Visani Davide
 Viscardi Michele
 Visentini Roberto
 Viti Vincenzo
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Vozza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanferrari Ambroso Gabriella
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
 Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
 (*Piemonte*)
 Cabras Antonio (*Sardegna*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Cremonese Gianfranco (*Veneto*)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Denaro Michele (*Liguria*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Santoro Enrico (*Molise*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,55 di mercoledì 13 maggio, è ripresa alle 15 di giovedì 14 maggio 1992.

TERZO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per il terzo scrutinio è necessaria

la maggioranza dei due terzi dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Se consentono, per ragioni di salute o per altri impegni di Governo i colleghi Mita, Sterpa ed il Presidente del Consiglio voteranno per primi. Questa è un'offerta della Presidenza, onorevole Presidente del Consiglio.

Indico la votazione per il terzo scrutinio. Si faccia la chiama.

MICHL EBNER e MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi...! Onorevoli colleghi, se la Presidenza non disturba, vorrebbe chiedere di ridurre un po' il clamore delle loro discussioni. Non vorrei essere indiscreto nel parteciparvi, e vorrei che il segretario che procede alla chiama potesse essere ascoltato.

CARLO TASSI. Sgombrate l'emiciclo...!

PRESIDENTE. La ringrazio della collaborazione, ma non vorrei che contribuisse ad aumentare il clamore, onorevole Tassi.

CARLO TASSI. Se lei non ci riesce...

PRESIDENTE. Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama — Al momento dell'appello del deputato La Malfa, il deputato Tassi grida: «Quello del partito degli onesti?»).

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, la prego, lei non può fare domanda in carta da bollo per essere citato appositamente...

CARLO TASSI. No, perché mi ha rotto le scatole per tutta la campagna elettorale con il «partito degli onesti»!

PRESIDENTE. La prego di non continuare ad interrompere.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

CARLO TASSI. Non ho interrotto, ho fatto una domanda.

PRESIDENTE. Non ha interrotto, nel senso che ha parlato in via continuativa, senza un attimo di respiro! Lei ha un polmone di riserva; beato lei...! (*Applausi - Commenti del deputato Tassi*). Ci sono molti colleghi che non hanno bisogno di dichiararlo!

Si riprenda la chiama.

(*Segue la chiama*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	981
Astenuti	nessuno
Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea	676

Hanno ottenuto voti: De Giuseppe 257; Iotti 245; Vassalli 139; Miglio 77; Pazzaglia 47; Martinazzoli 29; Bobbio 25; Valitutti 22; Cariglia 21; Spadolini 20; Emilio Colombo 17; Magnago 8; Scalfaro 8; Guarino 4; Anselmi 3; De Mita 3; Elia 3; Andreotti 2; Cecovini 2.

Voti dispersi	8
Schede bianche	32
Schede nulle	9

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza dei due terzi dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un quarto scrutinio, per il quale sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, e che avrà luogo domani, venerdì 15 maggio 1992, alle 17.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
Acquarone Lorenzo

Acquaviva Lorenzo
Agnelli Arduino
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Andreotti Giulio
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana
Azzarà Carmelo

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Ballesi Carlo
Barbieri Tagliavini Silvia
Bargi Alfredo
Benetton Luciano
Benvenuti Roberto
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bo Carlo
Bobbio Norberto
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria
Butini Ivo

Cabras Paolo
Calvi Maurizio
Campagnoli Mario
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Casoli Giorgio
Castiglione Franco

Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Citaristi Severino
Coccia Mario Giacomo
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Coppi Antonio Michele
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covello Francesco Alberto
Covi Giorgio Tullio
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Crocetta Salvatore
Cusumano Stefano
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
D'Amelio Saverio
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Paoli Elidio
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Dell'Osso Costantino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Donato Angelo
Doppio Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fabris Pietro
Fagni Edda
Fanfani Amintore
Favilla Mauro
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni

Ferrara Vito
Ferrari Bruno
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giovannelli Fausto
Giovanniello Giuseppe
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassani Luigi Domenico
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lama Luciano

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancino Nicola
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Manzini Giovanni
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Mazzola Francesco
Meduri Renato
Meo Vincenzo
Meriggi Luigi
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Mesoraca Maurizio
Micolini Paolo
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Minucci Daria
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Napoli Bruno
Nerli Francesco

Nocchi Venanzio

Orsini Bruno
Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paini Gianpaolo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Francesco
Parisi Vittorio
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Perina Francesco
Pezzoni Marco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pierri Luigi Rosario
Pinna Mario
Pinto Michele
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pistoia Francesco
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Postal Giorgio
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Pulli Emilio
Putignano Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Ravasio Renato
Redi Delio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricci Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffino Gian Carlo
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Santalco Carmelo
Saporito Learco
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Stefano Ippazio
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tani Carlo
Tedesco Tàtò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Triglia Riccardo
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Valiani Leo
Ventre Antonio

Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vitalone Claudio
Vozzi Antonio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zappasodi Wolfgang
Zecchino Ortensio
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zoso Giuliano
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Aloise Giovanni
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria

Azzolina Angelo

Babbini Paolo
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzino
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezzo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Biafora Pasqualino
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borsano Gian Marzo

Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassilli
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio

Chiaventi Massimo
Ciabarra Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colaiani Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Crucianelli Famiano
Culicchia Vincenzo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
D'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Mita Ciriaco

De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Degennaro Giuseppe
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliari Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino

Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fede
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo

Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivio Rosario
Ongaro Giovanni
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieronni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffaelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina

Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Alberto
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto

Senese Salvatore
 Serafini Anna Maria
 Serra Gianna
 Serra Giuseppe
 Servello Francesco
 Sestero Gianotti Maria Grazia
 Sgarbi Vittorio
 Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Sitra Giancarlo
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sollazzo Angelino
 Sorice Vincenzo
 Soriero Giuseppe Carmine
 Sospiri Nino
 Speranza Francesco
 Spini Valdo
 Staniscia Angelo
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Susi Domenico

Tabacci Bruno
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Taradash Marco
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tattarini Flavio
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Terzi Silvestro
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Thaler Ausserhofer Helga
 Tiraboschi Angelo
 Tiscar Raffaele
 Tognoli Carlo
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Tremaglia Mirko
 Tripodi Girolamo
 Trupia Abate Lalla
 Tuffi Paolo
 Turci Lanfranco
 Turco Livia
 Turrone Sauro

Urso Salvatore
 Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vannoni Mauro
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigneri Adriana
 Violante Luciano
 Visani Davide
 Viscardi Michele
 Visentin Roberto
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanferrari Ambroso Gabriella
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
 Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
 (*Piemonte*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepardi Danilo (*Lazio*)
 Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
 Denaro Michele (*Liguria*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)

Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Santoro Enrico (*Molise*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,35 di giovedì 14 maggio, è ripresa alle 17 di venerdì 15 maggio 1992.

LUCIO LIBERTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIO LIBERTINI. Signor Presidente, abbiamo appreso da un annuncio televisivo che due importanti gruppi parlamentari, quello della democrazia cristiana e quello

del partito socialista, non parteciperanno alla votazione, astenendosi dal voto. Noi rivendichiamo, signor Presidente, il diritto di ciascun parlamentare di votare a favore, di votare contro, di astenersi, di essere presenti in aula o di uscire da essa: ciò è fuori discussione. Tuttavia, nel momento in cui due gruppi parlamentari — grandi o piccoli che siano — decidono e annunciano la non partecipazione al voto, si attua una forma di controllo del voto (*Commenti dei parlamentari e dei delegati regionali della DC*) ed una violazione del segreto del voto.

Signor Presidente, non le pongo tanto un problema regolamentare, quanto un problema politico di grande evidenza, che raccomando alla sua attenzione e a quella dei colleghi, distinguendo bene — come ho detto — fra il diritto di ciascun parlamentare di tenere l'atteggiamento che ritiene più opportuno e la decisione di un gruppo, annunciata pubblicamente attraverso la televisione. Questa è una forma di controllo del voto che, in qualche modo, inficia politicamente la votazione che stiamo per effettuare.

La prego, infine di raccogliere la nostra protesta per la decisione della RAI di differire la trasmissione televisiva di un'ora circa dall'inizio della seduta.

MARCO PANNELLA. Li conosciamo ...

LUCIO LIBERTINI. È chiaro — e lo voglio dire esplicitamente — che l'inizio della seduta di ieri non incoraggia la diretta televisiva; è però bene che il paese sappia tutto ciò che avviene in Parlamento e ne abbia cognizione diretta. Non si può impedire che determinati aspetti del nostro dibattito (per esempio, la protesta che sto sollevando per l'astensione dal voto dei parlamentari della DC e del partito socialista) restino nascosti al pubblico che guarda la televisione. La RAI ha il dovere di trasmettere integralmente le sedute del Parlamento. Per tale ragione noi comunisti eleviamo una protesta e la preghiamo di farsi portavoce della medesima nei confronti dei dirigenti del servizio pubblico televisivo (*Applausi dei parlamentari di rifondazione comunista, dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS e del deputato Pannella*).

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, un momento fa ho sentito qualche «muggito» proprio da parte di chi credo avrebbe potuto farne a meno! L'eccezione sollevata poc'anzi dal collega Libertini è estremamente seria.

Noi le abbiamo fatto, avere signor Presidente, le lettere che mandammo all'allora Presidente Ingrao, il 1° luglio 1978, a firma dell'onorevole Bonino, nonché il testo di alcuni interventi parlamentari miei e del collega Magri sulla questione. Mercoledì scorso abbiamo posto il problema della materialità del seggio elettorale: intendo dire che nel nostro seggio è materialmente impossibile esprimere il voto con segretezza, è impossibile cioè tutelare quel bene costitutivo della validità del voto che è appunto, la segretezza.

Ho preso atto con rispetto delle sue precisazioni al riguardo, Presidente, ma ora il problema è diverso. Mercoledì io per primo sono passato sotto il suo banco, Presidente e ho detto: «Non voto». Ho dichiarato alla stampa che intendevo compiere un atto di disobbedienza civile. Che cosa vuol dire? Che dinanzi ad un dovere, ad un obbligo stabilito dalla legge o dalle norme, il non violento proclama di non rispettarlo e chiede pubblicamente che si proceda nei suoi confronti per questa trasgressione volta a mutare la legge o la giurisprudenza.

Ma quando, signor Presidente, come nella seduta del 1° luglio 1978, vi sono 506 non votanti in base ad un ordine di gruppo e 480 votanti, è giusto sottolineare (e mi rivolgo a qualcuno che so essere attento a queste cose e ricordo che vi è una giurisprudenza, soprattutto quella formata nel periodo consociativo, di unità nazionale) che noi ci troviamo qui per esercitare singolarmente un potere-dovere, quello di votare ed eleggere il Presidente della Repubblica. Ora, in ossequio ad un ordine partitocratico e di gruppo, centinaia di colleghi non vanno a votare, perché così è stato ordinato loro. Si teme, infatti, che, nella segretezza del voto,

anziché votare scheda bianca, votino un candidato diverso. Credo che qualsiasi persona intellettualmente onesta riconosca che è questo il motivo per il quale si stabilisce di non votare Forlani: per non dover fare i conti, per non esporsi alla segretezza del voto e alla libertà dei parlamentari.

Cominciare questa legislatura, signor Presidente, confermando quella sciatteria per la quale il degrado delle nostre aule, che lei ha tante volte denunciato, è passato sempre attraverso la corrività dinanzi a tali episodi anziché la severità, non mi sembra cosa molto intelligente politicamente, né molto assennata da parte nostra. E quanto al patto referendario, dov'è, Barbera, Segni? Dov'è il vostro patto? Il senatore Todini disobbedì agli ordini di gruppo, mi fece vedere la sua scheda bianca e andò a votare. Ebbene, mi auguro che, come il senatore Todini, i socialisti e i democristiani oggi vadano a votare e non seguano la disciplina partitocratica per poi annunciarci Presidenze del Consiglio rivoluzionarie (*Applausi dei parlamentari federalisti europei, di rifondazione comunista, verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, a nome dei colleghi verdi vorrei associarmi ai rilievi formulati su una questione che, pur configurandosi come richiamo al regolamento, ha gravità e rilevanza anche di ordine costituzionale, quella poc'anzi sollevata dai colleghi Libertini e Pannella.

Noi non abbiamo avuto modo di sollevare in altre occasioni tale questione; non eravamo infatti presenti alle elezioni del Presidente della Repubblica nel 1978 e nel 1985. Come lei sa, signor Presidente, nella seduta comune iniziata il 29 giugno 1978 (mi sembra, precisamente, nella giornata del 1° luglio, come ha ricordato poc'anzi il collega Pannella) il problema di cui stiamo parlando fu sollevato con grande forza sia dal collega Pannella sia, se non erro, dal collega Magri.

Ci troviamo, signor Presidente, in una situazione che ha grande rilevanza e che non investe soltanto il profilo regolamentare (richiamo gli articoli 46 e 48 del regolamento della Camera che dovrebbero essere applicati in tale circostanza). Esistono due ordini di problemi, il primo dei quali riguarda l'eventuale astensione di alcuni colleghi, cioè il fatto che essi passino davanti al banco della Presidenza, quando il loro nome viene chiamato dal segretario, dichiarando di astenersi. Lei, signor Presidente, nelle prime tre votazioni ha parlato di voti dispersi, di schede bianche o nulle, ma ha detto: nessun astenuto. Ha quindi contemplato l'ipotesi che qualche parlamentare o delegato regionale possa sfilare dinanzi al banco della Presidenza dichiarando la propria astensione.

Sotto tale profilo resta aperta una questione, che peraltro non può essere risolta in questa sede. Mi riferisco al problema se sia corretto che la dichiarazione di astensione venga resa pubblicamente, nel momento in cui il voto è segreto ed esiste la possibilità di deporre nell'urna la scheda bianca per astenersi. Ritengo che si tratti di un problema che, in situazioni di questo genere, rimane aperto *de iure condendo* in relazione al regolamento della Camera.

Vi è però un secondo ordine di problemi sollevato dai colleghi Libertini e Pannella, quello cioè dell'annuncio politico pubblico — effettuato addirittura attraverso i mezzi di informazione — della non partecipazione al voto, come decisione politica assunta dai gruppi o dai partiti politici. Questa a noi pare una grave violazione del diritto-dovere costituzionale di partecipare al voto ed anche una grave violazione dello stesso regolamento della Camera — che consentirebbe di votare scheda bianca o, in subordine, addirittura di passare davanti all'urna dichiarando di astenersi — rispetto al quale esiste quell'interrogativo che ho sollevato poc' anzi circa la mancata segretezza del voto.

Il collega Pannella ha fatto un richiamo — in questo caso politico — che rivolgo anch'io a tutti quei parlamentari appartenenti alle varie forze politiche che hanno dichiarato di non accettare una disciplina di partito o di gruppo che vada contro la volontà politica

espressa nel presentarsi agli elettori in campagna elettorale.

Mi auguro quindi che lei, signor Presidente, si pronunci al riguardo, perché questo è un problema che compete alla Presidenza del Parlamento in seduta comune; ma mi rivolgo anche, con un appello politico, ai parlamentari appartenenti ai gruppi che hanno dichiarato di non partecipare al voto, affinché coloro che non condividono questo metodo partitocratico facciano obiezione di coscienza votando — se lo ritengono — scheda bianca, ma deponendola nell'urna (*Applausi dei parlamentari verdi e di rifondazione comunista*).

FRANCESCO PONTONE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PONTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, all'inizio delle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale comunicò che, per protestare contro la partitocrazia, contro coloro i quali avevano espropriato le minoranze dalla rappresentanza delle regioni, si sarebbe astenuto dal voto o non vi avrebbe partecipato. La nostra era, ripeto, una protesta contro la partitocrazia. Oggi, la partitocrazia impone ai rappresentanti della democrazia cristiana di non partecipare al voto (*Commenti*).

Questo è un fatto effettivamente grave, perché riteniamo che dei rappresentanti del popolo non dovrebbero soggiacere alla volontà dell'oligarchia della democrazia cristiana. Noi chiediamo, dunque, ai colleghi della DC di liberarsi da questo giogo (*Commenti dei parlamentari della DC - Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*) che, appunto, l'oligarchia della democrazia cristiana vuole imporre e di esprimersi liberamente per colui che vogliono sia eletto Presidente della Repubblica. È necessario che siate effettivamente uomini liberi, così come lo siamo noi (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale — Vivi commenti dei parlamentari della DC*), che, rappresentando il popolo italiano, non

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

soggiaciamo ad alcuna imposizione! Chiediamo, signor Presidente, che i colleghi della democrazia cristiana esprimano effettivamente il loro voto, che passino cioè davanti a lei e depongano nell'urna una scheda: potrebbe trattarsi anche di una scheda bianca, ma noi chiediamo che comunque essi facciano conoscere la loro volontà (*Vivi commenti dei parlamentari della DC — Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi invito a non dare inizio fra voi a dialoghi che non sempre finiscono serenamente.

DIEGO NOVELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Signor Presidente, colleghi, mi associo all'eccezione sollevata dai colleghi Libertini, Pannella e Boato; non aggiungo considerazioni critiche sul comportamento che i parlamentari della democrazia cristiana e del partito socialista hanno deciso di assumere.

Vorrei soltanto fare una brevissima riflessione su quanto sta per accadere. Nella X legislatura abbiamo assistito più volte a sceneggiate non molto edificanti in quest'aula. Ad esempio, di fronte a determinati provvedimenti, è più volte accaduto che colleghi della maggioranza si dichiarassero contrari alle proposte avanzate dal Governo oppure dichiarassero il loro consenso su proposte ed emendamenti presentati dall'opposizione; tutto cambiava poi, improvvisamente, quando il Governo poneva la questione di fiducia. Ebbene, abbiamo assistito per cinque anni alla scena penosa di parlamentari che, dopo essersi scagliati contro taluni provvedimenti o essersi dichiarati favorevoli ad alcuni emendamenti (come nel caso — ne cito uno per tutti — della proposta per la modifica della legge elettorale per i comuni, in sede di esame della legge n. 142), di fronte alla questione di fiducia posta dal Governo sfilavano, magari col capo chino, sotto il banco della Presidenza e dichiaravano la fiducia all'esecutivo in contraddizione con le tesi

che poco prima avevano sostenuto in quest'aula.

Ebbene, mi rivolgo in modo particolare, senza ombra di polemica, con grande rispetto, al collega Mario Segni, che in questi ultimi anni si è contraddistinto per una battaglia di coerenza e di indipendenza, nel rispetto della sua coscienza, nei confronti del partito e del gruppo. Voglio vedere come il collega Mario Segni e gli altri parlamentari della DC che hanno firmato il cosiddetto patto referendario potranno accettare questa imposizione che viene dal loro gruppo e dal loro partito. Vorremmo proprio che una tale ennesima sceneggiata ci venisse risparmiata! (*Applausi dei parlamentari del movimento per la democrazia: la Rete, di rifondazione comunista, verdi e dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS*).

MARCO FORMENTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FORMENTINI. Signor Presidente, colleghi, rileviamo la gravità della decisione che hanno voluto assumere i colleghi di partiti che francamente non so quali siano (perché non credo vi siano state dichiarazioni ufficiali in proposito), e teniamo a sottolineare che, nella prima votazione, quando la lega nord decise di astenersi dal voto lo dichiarò pubblicamente in quest'aula, perché crediamo che far sapere ai colleghi quali siano le decisioni prese sia il minimo che si debba fare per rispetto nei loro confronti.

Ebbene, è stata assunta una decisione che noi riteniamo non vada nel senso delle aspettative del paese, della gente, che attende di vedere concludersi questa procedura affinché i vertici dello Stato siano finalmente funzionanti. La situazione del paese non va certo migliorando mentre noi stiamo qui ad adempiere ai nostri compiti! Anzi, va peggiorando: le casse pubbliche vanno sempre più svuotandosi, la recessione va sempre più imperversando, ed è dovere di coloro che esprimono in questa sede la rappresentanza popolare andare fino in fondo negli adempimenti istituzionali.

Noi protestiamo contro questo atteggiamento.

mento, che oltre tutto dimostra una mancanza di riguardo nei confronti dei colleghi che invece compiono il proprio dovere. Noi protestiamo, lo ripeto, e invitiamo i colleghi a ripensarci, perché riteniamo che si debba votare e si debbano accelerare le procedure in corso di svolgimento affinché ciascuno possa tornare ad assolvere il proprio dovere.

I rappresentanti della democrazia cristiana e i rappresentanti socialisti hanno deciso, dunque, di non votare: noi riteniamo che sia un fatto disdicevole, ma questo Parlamento sta abituandosi a deliberare con un minor numero di democristiani e con un minor numero di socialisti (*Vivi applausi dei parlamentari della lega nord e del MSI-destra nazionale!*)! Stiamo probabilmente abituandoci a lavorare anche senza di loro (*Vivi applausi dei parlamentari della lega nord e del MSI-destra nazionale - Si grida: Bravo!*)!

NICOLA MANCINO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA MANCINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dare conto di un comportamento...

MARCO PANNELLA. Antiregolamentare!

NICOLA MANCINO. Per favore, Pannella! Vorrei dire all'onorevole Pannella che ho forse qualche facoltà in meno, ma anche qualcuna uguale a quella che egli ritiene di esercitare in quest'aula. Vorrei perciò dar conto del comportamento assunto dal mio partito e, quindi, dai gruppi DC della Camera e del Senato e dai delegati regionali.

Abbiamo lavorato in tutto questo tempo per realizzare una condizione di convergenza ai fini della elezione del Capo dello Stato. Non ci siamo, fino a questo momento, riusciti (*Commenti dei parlamentari del MSI-destra nazionale*), ma non ha importanza, colleghi! Io, certo, avrei desiderato che si fossero realizzate le condizioni del 1985 (*Commenti*).

Una voce dai banchi del MSI-destra nazionale. Anche noi!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

NICOLA MANCINO. ...e che, cioè, alla prima votazione fosse stato possibile eleggere il Capo dello Stato.

Non credo che i gruppi parlamentari siano stati inerti: hanno lavorato i segretari dei partiti, hanno lavorato i presidenti dei gruppi parlamentari stessi. Per quanto ci riguarda, ha lavorato il presidente del gruppo DC alla Camera, onorevole Bianco, ed ha lavorato il presidente del gruppo DC al Senato.

Ora noi ci troviamo nella attuale circostanza, certo unica e singolare — vorrei sottolinearlo — ed abbiamo bisogno di continuare a lavorare (spero soltanto nella serata di oggi) per realizzare il massimo della convergenza. Si è detto che la democrazia cristiana era divisa, tentennante, che non esprimeva un candidato ufficiale. Noi, nella giornata odierna, rendiamo noto il nostro candidato ufficiale: non lo vorremmo imporre a nessuno; vorremmo che i gruppi parlamentari degli altri partiti accogliessero la nostra proposta in spirito di disponibilità.

Quando si va a votare — mi consentirà anche il collega Pontone — si ha il diritto di esprimere un voto positivo o un voto negativo, si può anche protestare contro la partitocrazia, però le proteste sono sempre uguali. Non si può ritenere cioè che vi sia un tipo di protesta che è legittima in sede parlamentare e che vi sia un tipo di atteggiamento che si deve commentare sempre negativamente.

MARCO PANNELLA. Non è un richiamo al regolamento!

NICOLA MANCINO. Noi facciamo tutto questo... (*Proteste*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

NICOLA MANCINO. ...per realizzare una posizione di convergenza.

MARCO PANNELLA. Ma non è un richiamo al regolamento, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, l'o-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

norevole Mancino sta dando una spiegazione su obiezioni che sono state mosse. Lascino parlare! (*Vivissime, reiterate proteste del deputato Rapagnà*). Si accomodi, collega! Lascino parlare!

NICOLA MANCINO. Ora, onorevole Presidente, io non ho niente da dire...

PIO RAPAGNÀ. Questa è la Camera!

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, la richiamo all'ordine per la prima volta!

NICOLA MANCINO. Non abbiamo niente da obiettare sui richiami al regolamento, ma ci sembra, onorevole Presidente — mi consenta di dirlo — che un richiamo a futura memoria, cioè in ordine al futuro comportamento dei gruppi parlamentari, sia improprio (*Commenti*). Non ha, comunque, importanza. Noi diciamo soltanto che nella mattinata di domani svolgeremo in positivo quanto ci viene chiesto di fare, raccomandando agli altri gruppi parlamentari di considerare favorevolmente una candidatura che ci è stata richiesta e che siamo in grado di offrire all'attenzione del Parlamento (*Commenti*).

MARCO PANNELLA. Allora, apriamo un dibattito politico!

ROMUALDO COVIELLO. Pannella, è la risposta alla spiegazione che hai richiesto!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lascino concludere!

NICOLA MANCINO. Probabilmente, signor Presidente, esiste un desiderio, che mi auguro non sia diffuso, ma che è stato manifestato dall'onorevole Formentini: il desiderio di poter fare a meno dell'apporto della DC. Si dà il caso che anche in questa legislatura non se ne possa fare a meno, e noi vorremmo agire e comportarci in positivo (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali della DC*).

MASSIMO D'ALEMA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO D'ALEMA. Signor Presidente, non credo possa essere messa in discussione, dal punto di vista regolamentare, la facoltà di cui fruiscono i nostri colleghi di astenersi dal voto, anche se si può discutere — si tratta di una questione che è stata posta oggi e che può essere fatta valere per il futuro — sul fatto che sia possibile esprimere un voto di astensione attraverso la scheda bianca, rispettando la segretezza del voto personale.

Desidero tuttavia sottolineare un aspetto che a questo punto è proprio della attuale discussione, in particolare dopo l'intervento del senatore Mancino. Considero particolarmente grave, di fronte al paese, la decisione politica di due grandi partiti di astenersi dal voto nel corso di una votazione di tale importanza ed in questo momento. Credo che una simile decisione non susciti una buona sensazione, non aiuti a distendere gli animi ed a preparare le condizioni per lo sbocco positivo di una prova così importante. È anche evidente che si determina la sensazione ed il sospetto che, in realtà, anziché andare alla ricerca delle disponibilità altrui sul candidato democristiano, la democrazia cristiana possa nutrire qualche preoccupazione a misurare le proprie disponibilità sul proprio candidato, il che non credo ne rafforzi la consistenza e la credibilità.

Ho ascoltato le parole del senatore Mancino circa l'impegno per la ricerca di un dialogo. La nostra impressione è un'altra: abbiamo cioè l'impressione che ci si stia infilando in un vicolo cieco e che si vogliano, forse, predisporre i mezzi per tentare un colpo di forza all'interno della vecchia logica partitocratica. Si tratterebbe di un fatto molto grave, probabilmente destinato ad un insuccesso. Anche qualora tale azione portasse ad un successo, si conseguirebbe una vittoria dannosa per le istituzioni e la democrazia.

Sarebbe stato meglio misurare in questa sede la forza e la credibilità dei candidati attraverso il voto, facendo maturare limpidamente attraverso i voti ed i contatti necessari le possibili convergenze. Non mi sembra

opportuno ricorrere ad altri metodi, né credo che questi prepareranno uno sbocco positivo di tale prova (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS*).

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, lei è già intervenuto per un richiamo al regolamento; non posso quindi darle nuovamente la parola su tale punto.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, lei sta consentendo un dibattito politico!

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, tutti mi consentiranno di dire che su tale tema l'obiezione è stata di natura politica più che costituzionale.

SALVATORE ANDÒ. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE ANDÒ. Onorevole Presidente, con la decisione assunta dai parlamentari socialisti di non partecipare alla votazione non si intende arrecare alcuna lesione al prestigio del Parlamento o, tanto meno, manifestare disinteresse rispetto al difficile processo di formazione di una decisione politica tanto rilevante, alla quale intendiamo pienamente concorrere.

Abbiamo preso atto che ci troviamo di fronte ad una situazione bloccata. Siamo in una fase delle votazioni nella quale occorre la maggioranza assoluta, nella fase cioè nella quale, a mio giudizio, è più facile che maturino decisioni positive ai fini dell'elezione del Capo dello Stato. Abbiamo ritenuto e riteniamo opportuno evitare, in assenza di un chiarimento adeguato, che questa situazione di blocco continui a restare tale attraverso il reiterarsi di votazioni su candidati che taluni giustamente hanno configurato come candidati di bandiera, cogliendo in queste candidature l'esclusivo loro riferimento ad uno o più gruppi, ma non ad uno schieramento tale da renderle vincenti.

I parlamentari socialisti, non clandestina-

mente, ma dopo una lunga assemblea (nel corso della quale si è avuto modo di valutare la situazione che si è determinata ed è emersa la volontà positiva di concorrere con ogni mezzo per superarla), hanno assunto quindi la decisione di utilizzare questa votazione come pausa di riflessione per poter accelerare il processo di formazione di una volontà positiva.

Del resto, signor Presidente, in un certo senso questa decisione è figlia di una condizione di difficoltà che abbiamo registrato prima ancora che si venisse in quest'aula a votare, quando taluni colleghi hanno posto il problema, in assenza di un accordo politico, di scegliere un metodo che consentisse a queste Camere di discutere di candidature e di programmi; di procedere cioè ad un confronto delle diverse opinioni, in modo da poter realizzare in quest'aula quanto non maturava facilmente fuori di essa. È stato detto — e noi abbiamo convenuto con tale opinione — che stiamo fungendo da seggio elettorale e non siamo abilitati, in quest'aula, a fare confronti su candidature e su programmi; ciò, però, non significa che riflessioni di questa natura non debbano essere svolte altrove.

Questa è la difficoltà di fronte alla quale ci troviamo: è necessaria una pausa di riflessione per poter fare, anzitutto all'interno dei gruppi, quanto non è politicamente lecito in quest'aula per la natura di seggio elettorale della nostra Assemblea.

Ci auguriamo che la decisione assunta dal gruppo socialista...

LUCIO MAGRI. Perché non voti scheda bianca?

SALVATORE ANDÒ. Riteniamo che la decisione assunta dal gruppo socialista sia funzionale al superamento del blocco della situazione che si è venuto a configurare, nei termini a tutti noti. Non consideriamo un grande servizio reso alla democrazia quello di logorare, per meri fatti di testimonianza politica, candidati magari prestigiosi; in ogni caso questa non era la nostra intenzione con riferimento al candidato prestigioso che avevamo offerto alla valutazione di questa Assemblea. Voteremo quindi, forti anche

degli elementi di giudizio che via via verranno a maturare.

Intendiamo utilizzare nel migliore dei modi queste votazioni, consapevoli che non si sta celebrando un rito, non si tratta soltanto di portare avanti vuoti processi alla partitocrazia ma, viceversa, di smentire i riti della partitocrazia accelerando, nelle forme politicamente consentite, le votazioni, per pervenire nel più breve tempo possibile alla elezione del Capo dello Stato (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PSI*).

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare, per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, non posso consentirlo, avendo già parlato, per il gruppo federalista europeo, l'onorevole Pannella.

MARCO TARADASH. Desidero riferirmi alla discussione che si è appena svolta...

PRESIDENTE. Mi consenta di rispondere al richiamo al regolamento.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, lei ha detto che questa è diventata una discussione politica...

PRESIDENTE. Ma io non ho detto...

MARCO TARADASH. Non ritengo, allora, che possano essere soltanto i capigruppo ad esprimersi, ma che debba farlo ogni deputato, se ha qualcosa da dire; deve poterlo fare (*Vivi commenti*), altrimenti la questione è soltanto relativa alla decisione se votare scheda bianca o astenersi.

PRESIDENTE. Dispongo che sia disattivato il microfono da cui sta parlando l'onorevole Taradash.

Ricordo che vi è stata una decisione del Presidente, il quale dispone di tale potere, d'intesa con i presidenti di gruppo di Camera e Senato, nel senso di prevedere, nell'eventualità di una discussione, per richiamo al regolamento, che non potesse intervenire più di un parlamentare per ciascun gruppo,

per un tempo di cinque minuti. Non possiamo fare innovazioni.

Mi accingo ora a fornire risposta alle osservazioni formulate in precedenza.

Vorrei innanzitutto assicurare che gli uffici della Camera hanno immediatamente interessato della questione della trasmissione televisiva della seduta i responsabili del servizio pubblico radio-televisivo. Prima dello spoglio delle schede, verrà mandata in onda — ovviamente in differita — la ripresa del dibattito che si è testé svolto. Da domani si provvederà diversamente, io penso; ma questa sera tutto verrà trasmesso...

MARCO PANNELLA. Alle due di notte!

PRESIDENTE. Le ho detto che verrà mandato in onda prima dello spoglio delle schede, non prima di spogliarsi, per andare a letto (*Applausi - Si ride!*)

Vorrei ora fornire una brevissima risposta all'altro tema sollevato. Vorrei pertanto ringraziare i colleghi che sono intervenuti. E questa non è una formula, ma un atto di deferenza, sentito e dovuto. I precedenti in materia non presentano una ipotesi diversa: l'astensione cioè è sempre stata ammessa. Si è verificata ad esempio durante le votazioni per la elezione dei Presidenti Einaudi, Saragat, Leone, Pertini e Cossiga, in forma diversa, in forma varia.

Voglio però brevissimamente dare lettura del verbale della seduta di domenica 2 luglio 1978. In quell'occasione, mentre si stava votando per l'elezione dell'onorevole Pertini, il Presidente *pro tempore* Ingrao, ritenne di dover fare una precisazione molto più motivata sulla questione in discussione. Mi limiterò a leggere soltanto pochissime righe: «Per quanto riguarda la questione generale dell'ammissibilità dell'astensione nelle votazioni per schede, la prassi ed il regolamento della Camera, applicato normalmente alle sedute del Parlamento in seduta comune, sono chiari ed ammettono, a mio giudizio,» — è il Presidente Ingrao a parlare — «senza possibilità di equivoco, l'astensione nelle votazioni segrete come espressione di non voto, con particolari effetti sul computo del numero legale».

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

MARCO PANNELLA. Che qui non c'è!

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, la prego!

Questo vuol dire che, in sostanza, chi si astiene non vota, ma è presente ai fini del numero legale.

MARCO PANNELLA. Qui non c'è il numero legale!

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, mi consenta di proseguire.

Le altre considerazioni, che sono più che rispettabili e lecite in quest'assemblea, che è un'Assemblea politica, sono, appunto, osservazioni politiche. Non le riassumerò tutte. Ricorderò solo che l'onorevole Libertini si è riferito alla possibilità che la votazione risulti politicamente inficiata. L'onorevole Pannella ha parlato di una non intelligente posizione politica. L'onorevole Boato - nell'ambito di un richiamo di natura politica, che peraltro è stato sollevato anche dall'onorevole Pannella — ha fatto riferimento all'esistenza di un problema *de iure condendo*, il che mi trova totalmente d'accordo. Il senatore Pontone ha parlato di una partitocrazia che imporrebbe un certo comportamento.

Dobbiamo, insomma, avere l'onestà di dire che in ogni gruppo si è assunto un determinato atteggiamento; ed il Presidente non può entrare nel merito delle valutazioni; non può sapere se un gruppo, nel momento in cui decide collegialmente, sia libero mentre un altro è, per così dire, schiavizzato. Si tratterebbe di una valutazione politica che il Presidente non può operare. Lo stesso onorevole D'Alema ha parlato di valutazione politica. È quindi spiegabile che si siano fatte talune considerazioni.

Se è consentito, vorrei fare un accenno assolutamente personale. Abbiamo cominciato a votare il giorno 13 maggio; oggi siamo al 15. I gruppi ed i singoli decidano come credono: la Presidenza è al servizio dell'Assemblea, non come atto di generosità, ma come dovere costituzionale. Non dobbiamo tuttavia lasciarci prendere dalla preoccupazione o da pressioni varie. Dobbiamo eleggere una persona la quale avrà

una responsabilità che durerà sette anni; il tempo, le discussioni, la tranquillità di votazione non possono non essere ritenuti sempre elementi idonei a far sorgere una considerazione: quanto più ampia, in ordine al risultato della votazione, sarà l'adesione di questa Assemblea, tanto più avremo reso un servizio degno, costituzionalmente valido e politicamente intelligente al nostro paese. Queste — ripeto — sono considerazioni personali (*Applausi*).

Passiamo alla votazione.

QUARTO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, dopo il terzo scrutinio è sufficiente, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Avverto altresì che coloro i quali intendano astenersi devono dichiararlo ai segretari nel momento in cui saranno chiamati, affinché si proceda alla registrazione della loro dichiarazione.

Indico la votazione per il quarto scrutinio. Si faccia la chiama.

GIULIO MACERATINI e MARIO DAL CASTELLO, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rinnovo a coloro che intendano astenersi l'invito a dichiararlo ai segretari. Talvolta, infatti, i colleghi si astengono anche da dire «astentato»...

Una voce a sinistra. Si vergognano!

PRESIDENTE. Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama, nel corso della quale, al momento dell'appello del deputato Segni, assente, seguono applausi di parlamentari del PDS e del movimento per la democrazia: la Rete).

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	833
Votanti	511
Astenuti	322
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea . .	508

Hanno ottenuto voti: Iotti 256; Miglio 77; Pazzaglia 49; Spadolini 28; Bobbio 23; Valitutti 21; Scalfaro 7; Giorgio Lombardi 3; Andreotti 2; Cossiga 2.

Voti dispersi:	10
Schede bianche:	31
Schede nulle:	2

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un quinto scrutinio, che avrà luogo domani, sabato 16 maggio 1992, alle 10.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Acquarone Lorenzo
 Agnelli Giovanni
 Alberici Aureliana
 Andreini Elios
 Angeloni Rodano Luana

 Bacchin Maurizio
 Barbieri Tagliavini Silvia
 Benetton Luciano
 Bernassola Angelo
 Bettoni Brandani Monica
 Biscardi Luigi
 Bo Carlo
 Bobbio Norberto
 Bodo Giuseppe
 Boffardi Giuliano Massimo
 Boldrini Arrigo
 Bono Parrino Vincenza

Boratto Alcibiade
 Borroni Roberto
 Bosco Rinaldo
 Boso Erminio Enzo
 Bratina Diodato (Darko)
 Brescia Giuseppe
 Brina Alfio
 Brutti Massimo
 Bucciarelli Anna Maria

Candioto Francesco
 Cannariato Girolamo
 Cappelli Sergio
 Cavazzuti Filippo
 Cherchi Salvatore
 Chiarante Giuseppe
 Chiaramonte Gerardo
 Compagna Luigi
 Condarcuri Virgilio
 Coppi Antonio Michele
 Cossutta Armando
 Covi Giorgio Tullio
 Crocetta Salvatore

D'Alessandro Prisco Franca
 Daniele Galdi Maria Grazia
 Danieli Paolo
 De Martino Francesco
 De Paoli Elidio
 Dionisi Angelo
 Dipaola Giuseppe
 Dujany Cesare Amato

Fabj in Ramous Ada Valeria
 Fagni Edda
 Ferrara Pasquale
 Ferrara Salute Giovanni
 Ferrara Vito
 Ferrari Karl
 Filetti Cristoforo
 Florino Michele
 Forcieri Giovanni Lorenzo
 Franchi Antonio

Galdelli Primo
 Garofalo Carmine
 Garraffa Vincenzo
 Gianotti Lorenzo
 Giollo Roberto
 Giovanelli Fausto
 Giovanolla Pierangelo
 Giunta Roberto

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Grassani Luigi Domenico
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea

Icardi Adriano Angelo

Lama Luciano
Leoni Giuseppe
Libertini Lucio
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manna Luigi
Marchetti Fausto
Martelli Valentino
Masiello Cosimo Ennio
Meduri Renato
Meriggi Luigi
Mesoraca Maurizio
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Moretti Luigi

Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Vittorio
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni

Percivalle Claudio
Perin Valentino
Pezzoni Marco
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario
Pisati Carlo
Pontone Francesco
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria

Ranieri Umberto
Rastrelli Antonio
Resta Giuseppe
Riz Roland
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Ronzani Pierluigi
Rubner Hans
Russo Michelangelo

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Valiani Leo
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Zilli Angiola
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Apuzzo Stefano
Arrighini Giulio
Asquini Roberto
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo

Bacciardi Giovanni
Balocchi Maurizio
Bampo Paolo
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni

Bordon Willer
Borghezio Mario
Bossi Umberto
Brambilla Giorgio
Brunetti Mario
Bruno Paolo
Buontempo Teodoro
Butti Alessio

Caccavari Rocco Francesco
Calderoli Roberto
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cariglia Antonio
Carta Giorgio
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Caveri Luciano
Cellai Marco
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbarri Vincenzo
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Cioni Graziano
Colaiani Nicola
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conti Giulio
Correnti Giovanni
Costa Raffaele
Costantini Luciano
Costi Robinio
Crippa Chicco
Crucianelli Famiano

D'Alema Massimo
D'Aquino Saverio
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco

De Luca Stefano
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Del Pennino Antonio
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farassino Gipo
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Wilmo
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Fragassi Riccardo
Fredda Angelo
Frontini Claudio

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Gambale Giuseppe
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giuliari Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato

Grillo Salvatore
Guidi Galileo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Malfa Giorgio
La Russa Ignazio Benito Maria
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lauricella Angelo
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Lento Federico Guglielmo
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lo Porto Guido
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistroni Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Mammì Oscar
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Manisco Lucio
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazzetto Mariella
Melandri Eugenio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Melilla Gianni
Melillo Savino
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michielon Mauro
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nicolini Renato
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perinei Fabio
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio

Pieroni Maurizio
Pioli Claudio
Piscitello Rino
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Provera Fiorello

Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Romeo Paolo
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rozza Giuntella Laura
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Salvadori Massimo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santoro Attilio
Santoro Italice
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sbarbati Carletti Luciana
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Sgarbi Vittorio
Sitra Giancarlo
Solaroli Bruno
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Strada Renato

Taradash Marco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Terzi Silvestro
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrone Sauro

Valensise Raffaele
Vannoni Mauro
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Visentin Roberto
Vito Elio
Vizzini Carlo
Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
Zanone Valerio

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
Angiuli Vito (*Puglia*)
Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
Chiti Vannino (*Toscana*)
Collarino Rocco (*Basilicata*)
Collepari Danilo (*Lazio*)

Di Rosa Roberto (*Liguria*)
Ghirelli Francesco (*Umbria*)
Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
Mascioni Giuseppe (*Marche*)
Occhionero Luigi (*Molise*)
Parisi Giovanni (*Sicilia*)
Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
Sanna Emanuele (*Sardegna*)
Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
Vanni Valter (*Veneto*)
Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

*Si sono astenuti:**Senatori:*

Abis Lucio Gustavo
Acquaviva Lorenzo
Andreotti Giulio
Azzarà Carmelo

Balesi Carlo
Bargi Alfredo
Benvenuti Roberto
Bernini Carlo
Bonferroni Franco
Butini Ivo

Cabras Paolo
Campagnoli Mario
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Citaristi Severino
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Conti Marco Aurelio Augusto
Covello Francesco Alberto
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Cusumano Stefano

D'Amelio Saverio
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Donato Angelo
Doppio Giuseppe

Fabris Pietro
Fanfani Amintore
Favilla Mauro
Ferrari Bruno
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando

Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Giovanniello Giuseppe
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Guzzetti Giuseppe

Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

Mancino Nicola
Manzini Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Mazzola Francesco
Meo Vincenzo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micolini Paolo
Minucci Daria
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Murmura Antonino

Napoli Bruno

Orsini Bruno

Parisi Francesco
Pavan Angelo
Perina Francesco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pinto Michele
Pistoia Francesco
Postal Giorgio
Pulli Emilio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Redi Delio
Ricci Franco
Robol Alberto
Ruffino Gian Carlo
Russo Vincenzo

Santalco Carmelo
Saporito Learco

Tani Carlo
Triglia Riccardo

Ventre Antonio
Vitalone Claudio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zecchino Ortensio
Zoso Giuliano

Deputati:

Agrusti Michelangelo
Alaimo Gino
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Angelini Piero
Antoci Giovanni Francesco
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baccarini Romano

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Balocchi Enzo
Baruffi Luigi
Berni Stefano
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boi Giovanni
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Botta Giuseppe
Bruni Francesco

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cancian Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellotti Duccio
Cecere Tiberio
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cirino Pomicino Paolo
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Corrao Calogero
Corsi Hubert
Costa Silvia
Cristofori Nino
Culicchia Vincenzino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
De Mita Ciriaco
Degennaro Giuseppe

Del Mese Paolo
Delfino Teresio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Diana Lino

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Franco
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gualco Giacomo

Iannuzzi Francesco Paolo
Iodice Antonio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Lusetti Renzo

Maira Rudi

Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Mannino Calogero

Manti Leone

Margutti Ferdinando

Mastella Mario Clemente

Mastranzo Pietro

Matarrese Antonio

Mattarella Sergio

Matulli Giuseppe

Mazzola Angélo

Mazzuconi Daniela

Meleleo Salvatore

Mensorio Carmine

Mensurati Elio

Michelini Alberto

Misasi Riccardo

Moioli Viganò Mariolina

Mongiello Giovanni

Morgando Gianfranco

Mori Gabriele

Napoli Vito

Nenna D'Antonio Anna

Nicolosi Rino

Nicotra Benedetto Vincenzo

Nucci Mauro Anna Maria

Paciullo Giovanni

Pagano Santino Fortunato

Paladini Maurizio

Patria Renzo

Perani Mario

Perrone Enzo

Petrini Pierluigi

Pinza Roberto

Piredda Matteo

Pisicchio Giuseppe

Polidoro Giovanni

Polizio Francesco

Prandini Giovanni

Pujia Carmelo

Randazzo Bruno

Ravaglioli Marco

Ricciuti Romeo

Rinaldi Luigi

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rossi Alberto

Russo Ivo

Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria

Sangalli Carlo

Santonastaso Giuseppe

Santuz Giorgio

Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Sartoris Riccardo

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo

Scavone Antonio Fabio Maria

Scotti Vincenzo

Serra Giuseppe

Silvestri Giuliano

Soddu Pietro

Sorice Vincenzo

Tabacci Bruno

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassone Mario

Tealdi Giovanna Maria

Torchio Giuseppe

Tuffi Paolo

Urso Salvatore

Vairo Gaetano

Varriale Salvatore

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zanferrari Ambroso Gabriella

Zarro Giovanni

Zoppi Pietro

*Delegati regionali:*Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)

Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo

(Piemonte)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)

Cremonese Gianfranco (*Veneto*)

Desiderato Marco (*Liguria*)

Ferlicchia Luigi (*Puglia*)

Floris Mario (*Sardegna*)

Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)

Geloni Fabrizio (*Toscana*)

Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)

Gigli Rodolfo (*Lazio*)

Leanza Vincenzo (*Sicilia*)

Liviantoni Carlo (*Umbria*)

Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)

Pallante Lelio (*Molise*)

Pennetta Mario (*Abruzzo*)

Potenza Antonio (*Basilicata*)

Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)

Santoro Enrico (*Molise*)

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,40 di venerdì 15 maggio, è ripresa alle 10 di sabato 16 maggio 1992.

QUINTO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Prego il senatore Leone di votare per primo. Per noi è augurale la sua presenza, senatore Leone!

Indico la votazione per il quinto scrutinio. Si faccia la chiama.

ALFREDO GALASSO e RENATO ALBERTINI, Segretari, fanno la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Poiché si disturba la chia-

ma, prego gli onorevoli questori di aiutarmi a mettere qualche... silenziatore.

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio — Sul finire dello scrutinio, alla lettura della 238a scheda recante il nome «Iotti» seguono vivissimi, prolungati applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS e dei parlamentari di rifondazione comunista, verdi e del movimento per la democrazia: la Rete.

Onorevoli colleghi, lo spoglio non è ancora finito! Abbiate pazienza!

Riprendo lo scrutinio.

(Segue lo scrutinio — Alla lettura di una scheda recante il nome «Cossiga» seguono vivissimi, prolungati applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale).

Vedo che sono in molti ad aver vinto! (Applausi — Vivissime, reiterate proteste dei parlamentari del MSI-destra nazionale)! Insieme alle soddisfazioni personali, non facciamo operato apostolico... Ognuno cerchi di restare calmo (Proteste dei parlamentari del MSI-destra nazionale).

Nessuno si sforzi di fare lo spiritoso quando manca di spirito! (Vivissime, reiterate proteste dei parlamentari del MSI-destra nazionale).

ALTERO MATTEOLI. Nemmeno lei è spiritoso!

PRESIDENTE. Adesso, onorevoli colleghi, vi prego di smetterla (Vive proteste dei parlamentari del MSI-destra nazionale), altrimenti comincio con i richiami all'ordine! (Vivissime proteste dei parlamentari del MSI-destra nazionale).

Onorevole Servello, lei che è un anziano parlamentare, inviti i suoi giovani, aiutanti colleghi a stare calmi (Vivissime proteste dei parlamentari del MSI-destra nazionale). Onorevoli colleghi, non è il caso di urlare ad alta voce il proprio cognome! Vi prego di

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

stare calmi (*Vivissime, reiterate proteste del deputato Marengo*). Onorevole Marengo, la richiamo all'ordine!

Onorevole Tatarella, ho un tale rispetto per lei e per la sua anzianità che la prego di rivolgersi alla Presidenza con rispetto!

PIERANTONIO Mirko TREMAGLIA. Vada avanti!

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia, la richiamo all'ordine!

PIERANTONIO Mirko TREMAGLIA. Richiamo io lei!

PRESIDENTE. Riprendo lo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio — Alla lettura della 73a scheda recante il nome «Miglio», seguono vivissimi, prolungati applausi dei parlamentari della lega nord*).

Riprendo lo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio — Alla lettura della 51a scheda recante il nome «Pazzaglia», seguono vivissimi applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	993
Astenuti	nessuno
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea	508

Hanno ottenuto voti: Forlani 469; Iotti 249; Miglio 75; Pazzaglia 51; Spadolini 35; Bobbio 24; Scalfaro 6; Martinazzoli 6; Andreotti 3.

Voti dispersi:	5
Schede bianche:	71
Schede nulle:	2

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un sesto scrutinio, che avrà luogo oggi, alle 16.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
Acquarone Lorenzo
Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Andreotti Giulio
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana
Azzarà Carmelo

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Ballesi Carlo
Barbieri Tagliavini Silvia
Bargi Alfredo
Benvenuti Roberto
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bo Carlo
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria
Butini Ivo

Cabras Paolo
Calvi Maurizio
Campagnoli Mario
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappiello Agata Alma
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Citaristi Severino
Coccia Mario Giacomo
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Coppi Antonio Michele
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covello Francesco Alberto
Covi Giorgio Tullio
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Crocetta Salvatore
Cusumano Stefano
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
D'Amelio Saverio
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Martino Francesco
De Matteo Aldo
De Paoli Elidio
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Dell'Osso Costantino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Donato Angelo
Doppio Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio

Fabris Pietro
Fagni Edda
Fanfani Amintore
Favilla Mauro
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Bruno
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Foschi Armando
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovanelli Fausto
Giovanniello Giuseppe
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassani Luigi Domenico
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lama Luciano
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Leone Giovanni
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancino Nicola
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Manzini Giovanni
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Mazzola Francesco
Meduri Renato
Meo Vincenzo
Meriggi Luigi
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Mesoraca Maurizio
Micolini Paolo
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto

Minucci Daria
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Moretti Luigi
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Napoli Bruno
Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Orsini Bruno
Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Francesco
Parisi Vittorio
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Perina Francesco
Pezzoni Marco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pierri Luigi Rosario
Pinna Mario
Pinto Michele
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pistoia Francèso
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Postal Giorgio
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Pulli Emilio
Putignano Nicola

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Ravasio Renato
Redi Delio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricci Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Rubner Hans
Ruffino Gian Carlo
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Santalco Carmelo
Saporito Learco
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria

Tani Carlo
Taviani Emilio Paolo
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Triglia Riccardo
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Ventre Antonio
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vitalone Claudio
Vozzi Antonio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zappasodi Wolfango
Zecchino Ortensio
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zoso Giuliano
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anghinoni Uber

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzino
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio

Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghezio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassilli
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colaianni Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Crucianelli Famiano
Culicchia Vincenzino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore

D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
D'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Degennaro Giuseppe
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte

Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliani Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni

Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo

Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello

Pujia Carmelo

Raffaelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Alberto
Rossi Luigi
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe

Santoro Attilio
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Sorice Vincenzo
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Taradash Marco
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Tealdi Giovanna Maria

Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tiscar Raffaele
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Tuffi Paolo
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrone Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vannoni Mauro
Varriale Salvatore
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Viscardi Michele
Visentin Roberto
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vito Elio
Vizzini Carlo
Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
 Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
 (*Piemonte*)
 Cabras Antonio (*Sardegna*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Clemente Di San Luca Ferdinando
 (*Campania*)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
 Denaro Michele (*Liguria*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)

Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Santoro Enrico (*Molise*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 12,20,
è ripresa alle 16.**

SESTO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Prego il senatore Leone di votare per primo. Inoltre, avverto che alcuni colleghi deputati, vincolati da particolari impegni familiari, potranno votare prima che abbia inizio la chiama degli onorevoli senatori: si tratta degli onorevoli Apuzzo, Silvia Costa, Crippa, Mattioli e Pecoraro Scanio.

Infine, anche se questo può apparire irrilevante, non posso dimenticare che un collega, l'onorevole Vito Leccese, è assente perché oggi si sposa. Desidero inviargli il mio augurio (*Applausi*).

Indico la votazione per il sesto scrutinio. Si faccia la chiama.

MICHL EBNER e MARCO BOATO, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama - All'ingresso in aula del senatore Cossiga, i parlamentari del

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

MSI-destra nazionale e liberali si levano in piedi e applaudono lungamente - Dai banchi del MSI-destra nazionale si grida: «Presidente!»).

RAMON MANTOVANI. Siete il partito di Gelli!

MARCO PANNELLA. Dal partito del Presidente al presidente del partito!

CARLO TASSI. Cossiga Presidente!

MARCO PANNELLA. Dalla Presidenza della Repubblica alla presidenza del MSI!

PRESIDENTE. Un saluto al Presidente Cossiga da parte della Presidenza (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale e liberali*).

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama - Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude).

PRESIDENTE. Spero che sia gratuito, onorevole collega.

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio - Alla lettura di una scheda recante il nome: «De Martino» seguono vivi applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS, dei parlamentari di rifondazione comunista, verdi e del movimento per la democrazia: la Rete - Alla lettura della 51ª scheda recante il nome: «Pazzaglia» seguono vivi applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale - Alla lettura della 231ª scheda recante il nome: «Iotti» seguono vivi, prolungati applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS e dei parlamentari di rifondazione comunista, verdi e del movimento per la democrazia: la Rete - Al termine dello scrutinio si levano vivissimi applausi polemici

- Dai banchi della lega nord e del MSI-destra nazionale si grida: «Seconda!»).

Onorevoli colleghi, non c'è nessun motivo di surriscaldarsi (*Commenti*). L'entusiasmo non è mai vietato...!

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	994
Astenuti	nessuno
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea	508

Hanno ottenuto voti: Forlani 479; Iotti 235; Miglio 76; Pazzaglia 54; Spadolini 34; Bobbio 25; Scalfaro 10; Martinazzoli 3.

Voti dispersi	6
Schede bianche	76
Schede nulle	1

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un settimo scrutinio, che avrà luogo domani, domenica 17 maggio 1992, alle 10 (*Commenti*).

Onorevoli colleghi, la mia comunicazione si basa sulle decisioni che sono state prese in precedenza.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, noi le chiediamo, se possibile, di posticipare di un'ora la ripresa della seduta, domani mattina. La nostra proposta, quindi, è che la seduta riprenda domani alle 11, Presidente (*Commenti*).

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, noi non siamo favorevoli allo spostamento di un'ora della votazione, che non ci sembra

opportuno, soprattutto in un momento così delicato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

RAFFAELE VALENSISE. Vorrei, poi, fare una seconda considerazione. Noi ci auguriamo che tutto possa essere risolto nella votazione di domani mattina. Tuttavia, nel caso in cui si rendesse necessario procedere ad un ulteriore scrutinio, si porrebbe il problema dell'ora dell'eventuale voto nel pomeriggio, che dovrebbe essere risolto dalle sue decisioni, signor Presidente, in questa sede ed in questa occasione.

Siamo, dunque, contrari allo spostamento di un'ora, perché ci sembra che, fissando la votazione per le 10, si lasci trascorrere un tempo sufficiente; per altro, tale orario era stato previsto in precedenza. Anche i costituzionalisti ci hanno insegnato nei loro scritti che la variazione di un'ora può incidere sul procedimento elettorale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché non vi è unanimità di consensi sulla richiesta dell'onorevole Violante, confermo che il successivo scrutinio avrà luogo domani alle 10. Avverto altresì che, qualora sia necessario un ulteriore scrutinio, esso avrà luogo domani alle 16.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
 Acquarone Lorenzo
 Acquaviva Gennaro
 Agnelli Arduino
 Agnelli Giovanni
 Alberici Aureliana
 Andreini Elios
 Andreotti Giulio
 Angeloni Rodano Luana
 Azzarà Carmelo

 Bacchin Maurizio
 Baldini Massimo
 Barbieri Tagliavini Silvia

Bargi Alfredo
 Benetton Luciano
 Benvenuti Roberto
 Bernassola Angelo
 Bernini Carlo
 Bettoni Brandani Monica
 Biscardi Luigi
 Bo Carlo
 Bodo Giuseppe
 Boffardi Giuliano Massimo
 Boldrini Arrigo
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bono Parrino Vincenza
 Boratto Alcibiade
 Borroni Roberto
 Bosco Rinaldo
 Boso Erminio Enzo
 Bratina Diodato (Darko)
 Brescia Giuseppe
 Brina Alfio
 Brutti Massimo
 Bucciarelli Anna Maria
 Butini Ivo

 Cabras Paolo
 Calvi Maurizio
 Campagnoli Mario
 Candioto Francesco
 Cannariato Girolamo
 Capiello Agata Alma
 Cappuzzo Umberto
 Carlotto Natale
 Carpenedo Diego
 Carrara Andreino
 Casoli Giorgio
 Castiglione Franco
 Cavazzuti Filippo
 Cherchi Salvatore
 Chiarante Giuseppe
 Cicchitto Fabrizio
 Cimino Franco Francesco
 Citaristi Severino
 Cocciu Mario Giacomo
 Coco Giovanni Silvestro
 Colombo Svevo Maria Paola
 Colombo Vittorino
 Compagna Luigi
 Condarcuri Virgilio
 Condorelli Mario
 Conti Marco Aurelio Augusto
 Coppi Antonio Michele

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Cossiga Francesco
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covello Francesco Alberto
Covi Giorgio Tullio
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Crocetta Salvatore
Cusumano Stefano
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
D'Amelio Saverio
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Martino Francesco
De Matteo Aldo
De Paoli Elidio
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Dell'Osso Costantino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Donato Angelo
Doppio Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fabris Pietro
Fagni Edda
Fanfani Amintore
Favilla Mauro
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Bruno
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco

Foschi Armando
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovannelli Fausto
Giovanniello Giuseppe
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassani Luigi Domenico
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lama Luciano
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Leone Giovanni
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancino Nicola
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Manzini Giovanni
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Mazzola Francesco
Meduri Renato
Meo Vincenzo
Meriggi Luigi
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Mesoraca Maurizio
Micolini Paolo
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Minucci Daria
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Moretti Luigi
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Napoli Bruno
Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Orsini Bruno
Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia

Pagliarini Giancarlo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Francesco
Parisi Vittorio
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Perina Francesco
Pezzoni Marco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pierri Luigi Rosario
Pinna Mario
Pinto Michele
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pistoia Francesco
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Postal Giorgio
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Pulli Emilio
Putignano Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Ravasio Renato
Redi Delio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricci Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Rubner Hans
Ruffino Gian Carlo
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Santalco Carmelo
Saporito Learco
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tani Carlo
Taviani Emilio Paolo
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Triglia Riccardo
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Ventre Antonio
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vitalone Claudio
Vozzi Antonio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea

Zappasodi Wolfango
Zecchino Ortensio
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zoso Giuliano
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzino

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio

Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassilli
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colaianni Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Crucianelli Famiano
Culicchia Vincenzino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
D'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Degennaro Giuseppe
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro

Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliani Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice

Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistroni Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele

Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieronni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffaelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano

Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Alberto
Rossi Luigi
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Servello Francesco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Sorice Vincenzo
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Taradash Marco
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tiscar Raffaele
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Tuffi Paolo
Turco Livia
Turrone Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele

Vannoni Mauro
Varriale Salvatore
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Viscardi Michele
Visentin Roberto
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vito Elio
Vizzini Carlo
Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
Anigiuli Vito (*Puglia*)
Aversano Salvatore (*Campania*)
Benelli Paolo (*Toscana*)
Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
(*Piemonte*)
Cabras Antonio (*Sardegna*)
Carraro Umberto (*Veneto*)
Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
Chiti Vannino (*Toscana*)
Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
Collarino Rocco (*Basilicata*)
Collepardi Danilo (*Lazio*)
Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
Denaro Michele (*Liguria*)
Desiderato Marco (*Liguria*)
Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Santoro Enrico (*Molise*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,10 di sabato 16 maggio, è ripresa alle 10 di domenica 17 maggio 1992.

PRESIDENTE. Chiedo alla cortesia dei colleghi qualche minuto di silenzio, per ascoltare una breve comunicazione del Presidente.

Onorevoli colleghi...! Onorevoli colleghi, la richiesta è rivolta a tutti!

Noi abbiamo avuto ieri, nel corso delle votazioni, due episodi... Nella prima vota-

zione, al momento del computo dei voti, si sono trovate tre schede in più dei votanti.

CARLO TASSI. Perché ce lo dice solo adesso?

MARCO PANNELLA. La gallina che canta ha fatto l'uovo: così si dice in Abruzzo! (*Applausi - Si grida: Bravo!*).

CARLO TASSI. Zitto tu, cappone!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se mi permettono non è prudente polemizzare su questo; non è né opportuno né prudente.

La cosa l'abbiamo detta subito perché, avendo letto i numeri, ci siamo resi conto che non quadravano (*Interruzione del deputato Tassi*). Al termine della seconda votazione abbiamo letto esattamente ciò che si è constatato, perché l'Ufficio di Presidenza, ed il Presidente che ne è responsabile, non ha il compito di alterare nulla. Abbiamo letto i numeri e, essendo cinque le schede in più, i dati erano ancora più palesi.

Non è stata annullata la votazione per il principio generale di resistenza —, norma che concerne il regolamento della Camera che si applica in queste circostanze —, per l'assoluta ininfluenza, cioè, dell'incidente sull'esito della votazione stessa. Nella votazione del mattino, infatti, aggiungendo o togliendo tre voti a chiunque non sarebbe cambiato nulla; analogamente, nella votazione del pomeriggio, aggiungendo o togliendo cinque voti ai nominativi che avevano ricevuto voti non sarebbe cambiato nulla. È stato rispettato, dunque, un principio generale.

Ho definito tali episodi ininfluenti sul risultato; ma non del tutto ininfluenti, come dirò fra poco. È compito del Presidente garantire la regolarità delle operazioni elettorali. Per un atto di garbo, e anche per sentire un parere, questa mattina ho convocato gli Uffici di Presidenza di Camera e Senato per esporre le decisioni che avevo assunto ieri sera appena sospesa la seduta. È infatti compito del Presidente (per altro più di uno in quest'aula aveva richiamato la Presidenza su questi temi; lo devo ricordare)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

garantire la regolarità delle operazioni elettorali ed assicurare segretezza e libertà di voto. Lo ripeto: segretezza e libertà.

A questo fine non si vede per quale motivo noi non dobbiamo votare — come peraltro era stato chiesto più volte dall'onorevole Pannella, devo dargliene atto, ma non solo da lui — come votano milioni di italiani. Il che vuol dire che le schede sono timbrate e siglate dal Segretario generale della Camera (essendo la Camera responsabile delle sedute comuni del Parlamento per l'elezione del Capo dello Stato). Nel momento in cui gli elettori entrano nel corridoio sotto il banco della Presidenza ricevono la scheda, come ho detto timbrata e siglata, e la matita; entrano nella cabina, votano e, uscendo, depongono la scheda nell'urna, di fronte alla quale vi è un segretario di Presidenza che non controlla null'altro che la regolarità, restituiscono la matita ed escono (*Generali applausi*).

Tale procedura non modifica la decisione di procedere a due scrutini giornalieri. Questo lo dico unicamente per pregare i colleghi, che non è certo la prima volta che votano (sono tutti tecnici del voto), di votare con calma ma con celerità, perché comunque vi saranno due votazioni.

Aggiungo una preghiera. Essendo pervenute diverse richieste di parola, vorrei pregare i colleghi di non insistere al riguardo, perché queste sono comunicazioni e non si è toccato alcun tema che riguardi la composizione del seggio, la sua costituzionalità e regolarità. Nulla! Tali comunicazioni — ripeto — riguardano soltanto la regolarità delle operazioni elettorali, e non consentono interventi da parte di alcuno e per nessun motivo.

Un ultimo commento. Ho detto che i fatti deprecabili di ieri sono stati ininfluenti e quindi non hanno determinato la necessità di ripetere la votazione; tuttavia, non sono ininfluenti sulla serietà, sulla correttezza e sulla dignità dell'istituto parlamentare (*Vivi, generali applausi*) che nessuno ha il diritto di mettere in forse di fronte ai cittadini italiani e che io qui ho il dovere di difendere ad ogni costo.

Passiamo alla votazione.

SETTIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Voterà per primo il senatore Leone.

Indico la votazione per il settimo scrutinio.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare, per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ho già indetto la votazione, onorevole Tatarella (*Commenti dei deputati Tatarella e Martinat*).

Si faccia la chiama.

EMMA BONINO e RAFFAELE MASTRANTUONO, Segretari, fanno la chiama.

(Segue la chiama - Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude).

PRESIDENTE. Onorevole collega, penso alla tristezza del collega Di Pietro quando, fra qualche settimana, sarà chiamato e non avrà il suo applauso. Sarà bene che intensifichi ora, per compensare il futuro...

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio, al termine del quale seguono commenti del deputato Pannella).

Onorevole Pannella...!

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, volevo dire alcune parole in particolare, sul seggio: farle cioè presente — ma lo dico ad alta voce anche ai colleghi — che in televisione quella «cosa» appare nera. Se alla prossima votazione si potesse sostituire il

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

panno che attualmente ricopre il seggio con uno color nocciola, esso apparirebbe meno funereo e più beneaugurante!

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, la verità è che l'aula ha una prevalenza di rosso anche nel tendaggio... Questo è fuori dubbio.

MARCO PANNELLA. Appunto: almeno il colore, lasciamolo!

PRESIDENTE. Il panno è dello stesso colore verde di quello che ricopre i banchi, anche se riconosco che può dare un'impressione non allegra.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, insisto: in televisione il seggio appare nero ed i tavoli quasi rossi. E quel nero, Presidente...

PRESIDENTE. La nostra grande speranza è riposta nei daltonici, onorevole Pannella...!

MARCO PANNELLA. In tal caso, signor Presidente, si potrebbero anche mettere dei bordini dorati attorno!

PRESIDENTE. Comunico ora il risultato... (*Commenti del deputato Tassi*).

Onorevole Tassi, le devo gratitudine, perché lei ha rappresentato la ...colonna sonora della seduta!

CARLO TASSI. L'importante è non rappresentare la colonna «suonata»!

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti	986
Votanti	664
Astenuti	322
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea	508

Hanno ottenuto voti: Iotti 233; Miglio 79; Bobbio 31; Carli 19; Scalfaro 13; Riz 12; Spadolini 11; Forlani 6; Anselmi 3; Pazzaglia 3; Vassalli 3; Martinazzoli 2.

Voti dispersi:	23
Schede bianche:	216
Schede nulle:	10

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un ottavo scrutinio, che avrà luogo oggi, alle 17.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Barbieri Tagliavini Silvia
Benetton Luciano
Benvenuti Roberto
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Boniver Margherita
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria

Calvi Maurizio
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Cocciu Mario Giacomo
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Coppi Antonio Michele
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Crocetta Salvatore
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Martino Francesco
De Paoli Elidio
Dell'Osso Costantino
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fagni Edda
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovanelli Fausto
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto

Grassani Luigi Domenico
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea

Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario

Lama Luciano
Leone Giovanni
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Masiello Cosimo Ennio
Meduri Renato
Meriggi Luigi
Mesoraca Maurizio
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Moretti Luigi
Muratore Antonio

Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Paire Giacomo Secondo
Parisi Vittorio
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Pezzoni Marco
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Putignano Nicola

Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna

Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanini Marcello
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vozzi Antonio

Zappasodi Wolfango
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Apuzzo Stefano
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo

Babbini Paolo
Bacciardi Giovanni
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Bianco Enzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bordon Willer
Borghezio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Calderoli Roberto

Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassilli
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cariglia Antonio
Carta Giorgio
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Cioni Graziano
Colaianni Nicola
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Correnti Giovanni
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costantini Luciano
Costi Robinio
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Crucianelli Famiano
Curci Francesco

D'Alema Massimo
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
d'Aquino Saverio
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Pennino Antonio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Fragassi Riccardo
Fredda Angelo
Frontini Claudio

Galante Severino
Galasso Alfredo

Galasso Giuseppe
Gambale Giuseppe
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giuliari Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guidi Galileo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccise Vito
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lo Porto Guido
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Manisco Lucio
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Marianetti Agostino
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazzetto Mariella
Melandri Eugenio
Melilla Gianni
Melillo Savino
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michielon Mauro
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine

Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nicolini Renato
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perinei Fabio
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pioli Claudio
Piro Franco
Piscitello Rino
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Poti Damiano
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro

Raffaelli Mario
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rivera Giovanni
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santoro Attilio
Santoro Italice
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Savino Nicola
Sbarbati Carletti Luciana
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna

Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Sitra Giancarlo
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Taradash Marco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrone Sauro

Valensise Raffaele
Vannoni Mauro
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Visentin Roberto
Vito Elio
Vizzini Carlo
Voza Salvatore

Widmann Hans

 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Zagatti Alfredo
Zanone Valerio
Zavettieri Saverio

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
Angiuli Vito (*Puglia*)
Aversano Salvatore (*Campania*)
Benelli Paolo (*Toscana*)
Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
Cabras Antonio (*Sardegna*)
Carraro Umberto (*Veneto*)
Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
Chiti Vannino (*Toscana*)
Collarino Rocco (*Basilicata*)
Collepari Danilo (*Lazio*)
Denaro Michele (*Liguria*)
Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
Di Rosa Roberto (*Liguria*)
Ghirelli Francesco (*Umbria*)
Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
Gubbini Carlo (*Umbria*)
Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
Mascioni Giuseppe (*Marche*)
Occhionero Luigi (*Molise*)
Parini Andrea (*Lombardia*)
Parisi Giovanni (*Sicilia*)
Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
Piccione Paolo (*Sicilia*)
Sanna Emanuele (*Sardegna*)
Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
Scriboni Giancarlo (*Marche*)
Signore Antonio (*Lazio*)
Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
Tedesco Alberto (*Puglia*)
Torchia Giuseppe (*Calabria*)
Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
Vanni Valter (*Veneto*)
Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

*Si sono astenuti:**Senatori:*

Abis Lucio Gustavo
Acquarone Lorenzo
Azzarà Carmelo

Ballesi Carlo
Bargi Alfredo
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Bonferroni Franco
Butini Ivo

Cabras Paolo
Campagnoli Mario
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Citarristi Severino
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Covello Francesco Alberto
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Cusumano Stefano

D'Amelio Saverio
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Donato Angelo
Doppio Giuseppe

Fabris Pietro
Favilla Mauro
Ferrari Bruno
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando

Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Giovanniello Giuseppe
Golfari Cesare

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Granelli Luigi
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

Mancino Nicola
Manzini Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Mazzola Francesco
Meo Vincenzo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micolini Paolo
Minucci Daria
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Murmura Antonino

Napoli Bruno

Orsini Bruno

Parisi Francesco
Pavan Angelo
Perina Francesco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pinto Michele
Pistoia Francesco
Postal Giorgio
Pulli Emilio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Redi Delio
Ricci Franco
Robol Alberto

Ruffino Gian Carlo
Russo Vincenzo

Santalco Carmelo
Saporito Learco

Tani Carlo
Taviani Emilio Paolo
Triglia Riccardo

Ventre Antonio
Vitalone Claudio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zecchino Ortensio
Zoso Giuliano

Deputati:

Abbate Fabrizio
Agrusti Michelangelo
Alaimo Gino
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Angelini Piero
Antoci Giovanni Francesco
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzolini Luciano

Baccarini Romano
Balocchi Enzo
Baruffi Luigi
Berni Stefano
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boi Giovanni
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Botta Giuseppe
Bruni Francesco

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cancian Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castellotti Duccio
Cecere Tiberio
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cirino Pomicino Paolo
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Corrao Calogero
Corsi Hubert
Costa Silvia
Cristofori Nino
Culicchia Vincenzino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
De Mita Ciriaco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Delfino Teresio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Diana Lino

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi

Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Gualco Giacomo

Iannuzzi Francesco Paolo
Iodice Antonio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Margutti Ferdinando
Marini Franco
Mastella Mario Clemente
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Misasi Riccardo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Moioli Viganò Mariolina
Mongiello Giovanni
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Paciullo Giovanni
Pagano Santino Fortunato
Paladini Maurizio
Patria Renzo
Perani Mario
Perrone Enzo
Pinza Roberto
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Prandini Giovanni
Pujia Carmelo

Randazzo Bruno
Ravaglioli Marco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ivo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sartoris Riccardo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Segni Mariotto
Serra Giuseppe
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro

Sorice Vincenzo

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tiscar Raffaele
Torchio Giuseppe
Tuffi Paolo

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Varriale Salvatore
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
(*Piemonte*)
Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
Desiderato Marco (*Liguria*)
Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
Floris Mario (*Sardegna*)
Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
Geloni Fabrizio (*Toscana*)
Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
Gigli Rodolfo (*Lazio*)
Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
Novello Gaetano (*Abruzzo*)
Pallante Lelio (*Molise*)
Pennetta Mario (*Abruzzo*)
Potenza Antonio (*Basilicata*)
Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
Santoro Enrico (*Molise*)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 17.

**La seduta, sospesa alle 13,40,
è ripresa alle 17.**

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ricordo che il regolamento prevede si possa parlare per non più di cinque minuti.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, questa mattina, per la prima volta in Parlamento, lei ha negato la parola a chi la chiedeva. Lei avrebbe potuto, lei poteva, lei doveva chiedermi a che titolo intendessi intervenire. Lei, invece, con un abuso, ha impedito a chi le parla, ad un parlamentare, di chiedere di poter porre una questione. Se avessi posto la questione sul seggio elettorale lei avrebbe potuto o meno concedermi la parola, ma io non intendevo parlare su tale argomento e lei non poteva saperlo!

Intendevo porre e pongo una questione politico-regolamentare ed uso un lessico comune in Parlamento: ripeto le parole del senatore Libertini. Intendo cioè rifarmi alla questione sollevata l'altro giorno dal senatore Libertini. In quell'occasione ha dato la parola al senatore Libertini. Devo dire per inciso che noi ringraziamo il collega per averci informato sull'esistenza di cinque schede in più nell'urna elettorale, oltre alle tre schede in più rinvenute nello scrutinio precedente; fatto di cui il Presidente era al corrente e che noi abbiamo conosciuto soltanto grazie all'intervento del senatore Libertini.

L'altro giorno il collega ha posto una questione non solo di carattere regolamentare, ma anche e soprattutto di grande rilevanza politica, vale a dire quella della astensione di un gruppo politico, della democrazia cristiana.

Avremmo voluto porre anche noi — questo è il punto! — una questione politico-regolamentare sull'astensione dalla votazione del gruppo di maggioranza relativa, dopo il ritiro della candidatura Forlani, che era la

candidatura del quadripartito. Ribadisco che si trattava di una questione politico-regolamentare, la stessa per la quale sono intervenuti in occasione di un precedente scrutinio i colleghi Libertini, Pannella, Boato, Novelli, D'Alema, Andò, Mancino e il senatore del nostro gruppo Francesco Pontone.

Signor Presidente, questa mattina lei non mi ha dato la possibilità di spiegare perché chiedessi la parola. Perché si è verificato tutto ciò? Lei neanche ha guardato verso il nostro settore; lei ha un'attrazione fatale, anche oculistica, verso i settori di sinistra. Guarda ed è guardato solo da sinistra e non si accorge nemmeno quando noi chiediamo la parola (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale - Commenti*). Riteniamo, quindi, che lei abbia capito benissimo che intendevamo parlare della questione collegata all'astensione del gruppo della democrazia cristiana. Sottolineo nuovamente che intendevamo porre una questione politico-regolamentare, avendo un obiettivo (questo, sì, è il vero obiettivo, signor Presidente): quello di iniziare, alla stregua del «precedente Libertini», un breve dibattito sul nuovo quadro politico, per il quale dichiariamo la nostra disponibilità. Intendo dire che il nostro intendimento era di contribuire, mentre ha inizio un grande dibattito tra i partiti al di fuori di quest'aula, a dar vita tutti insieme — sottolineo «tutti insieme» — a soluzioni nuove, dico «nuove», per fondare in senso riformista le nuove regole, alle quali sin d'ora noi intendiamo collaborare (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale - Congratulazioni*).

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, con il suo permesso vorrei tornare a trattare — in termini specifici di richiamo ai principi generali del nostro regolamento — questioni sulle quali i Presidenti delle Camere (e lei stesso in una seduta precedente) in qualche misura — e soprattutto in una certa forma — si sono già pronunciati.

Mi riferisco al problema se abbia o no rilevanza nella vita regolamentare, costituzionale ed istituzionale del nostro Parlamento l'ipotesi (tenendo presente che tutti noi siamo membri di un collegio elettorale e come tali titolari di un potere-dovere e considerando altresì l'economia della nostra presenza, volta a compiere l'atto elettivo del Presidente della Repubblica) che sia da ritenersi legittimo (le sanzioni sono un altro problema) che, per decisione non so se di un partito o di un gruppo, una grande o piccola parte della nostra Assemblea usi come strumento non di disobbedienza civile o di protesta, ma di pratica politica e parlamentare, il non consentire al Parlamento di svolgere effettivamente il suo compito.

Dovrei anzitutto sottolineare — ringrazio tutti i colleghi per la loro attenzione: sarò necessariamente brevissimo — che se continuassimo a tollerare un tale comportamento in teoria e nella pratica, la maggioranza del nostro collegio elettorale potrebbe indefinitamente impedire l'elezione del Presidente della Repubblica. Infatti i 508 elettori potrebbero addirittura non essere presenti in aula o non votare.

Dobbiamo farci carico della teoria fin quando essa non diventi astrazione; in questo caso però la teoria è realistica in relazione alla situazione del paese ed alla nostra. Si può dare oggi testimonianza della presenza di un oggetto — mi riferisco alla cabina elettorale — che ha quel colore non bello e, allo stesso tempo, dell'esistenza di un qualcosa che rappresenta un fatto di crescita delle nostre capacità parlamentari; però si può anche mandare in qualche modo deserta la votazione. Tuttavia — vorrei richiamare i riflessi burocratici ad un minimo di ragionevolezza — in realtà si può benissimo entrare ed uscire da quella cabina, colleghi della DC, prendendo la scheda e lasciandola manifestamente bianca. Questa proterva volontà di cautela, questo voler imporre una regola di gruppo che non è regola ma imperio, questa falsa prudenza, non sono utili a nessuno di noi.

Pertanto, Presidente — mi rivolgo anche al Presidente del Senato —, mi auguro (in attesa che la Giunta per il regolamento ed altri vogliano aiutarla a difendere nel miglio-

re dei modi la regolarità dell'esercizio delle nostre funzioni e l'espressione della nostra volontà) che qualche parola venga dalla vostra saggezza a questo collegio elettorale, affinché sia possibile, ad esempio, ritenere nullo, non conveniente e non opportuno quest'ordine di non votare, per votare invece scheda bianca.

Mi auguro che il presidente del gruppo democristiano — il mio è un appello — voglia consentirci di inverare il nostro regolamento ed il nostro modo di stare insieme senza traumi; non credo infatti che là dentro sia possibile organizzare chissà quali congiure di libertà e di diritto (perché tali sarebbero). Ritengo quindi che possiamo essere un po' ottimisti, se la saggezza dei nostri presidenti vorrà aiutarci ad esserlo, ed andare tutti a votare, naturalmente usando appieno la nostra facoltà di votare scheda bianca.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, confesso di prendere la parola con molta riluttanza, perché ritengo che tutto sommato non ne avrei diritto.

Noi siamo in sede di votazione e non credo che questi dibattiti che si ripetono continuamente — ma lasciamo ogni valutazione al suo apprezzamento alto e sicuramente più giusto, signor Presidente — possano...

MARCO PANNELLA. Trilussa in questi casi diceva: «Ruba meno».

GERARDO BIANCO. Per cortesia, onorevole Pannella, la prego di ascoltare con attenzione, se le riesce.

Dunque, ritengo che questi dibattiti non dovrebbero essere consentiti nel corso di votazioni ed ecco perché ho considerato giusta e saggia la decisione di questa mattina. Comunque, visto che mi è stata concessa la parola vorrei sottolineare una questione.

Ella, signor Presidente, ha già chiarito — credo sulla base di precedenti e di consuetudini — la piena legittimità del comporta-

mento dei parlamentari che ritengano, in un momento particolare, di contribuire allo sblocco della situazione con un atteggiamento di sospensione del loro voto. Si tratta di un atteggiamento legittimo, sul quale lei si è già pronunciato; non capisco come alcuni rappresentanti di altri gruppi politici possano tornare a metterlo in discussione. In proposito, va richiamato il principio generale del «non *bis in idem*».

A questo punto, vorrei anche dire che dovrebbe piuttosto essere apprezzato l'atteggiamento di un partito che, dopo aver offerto una possibilità di soluzione del problema, trovandosi di fronte a situazioni di *impasse*, cerchi di individuare la via per consentire a questa Assemblea — ai lavori della quale al momento opportuno daremo certamente il nostro pieno concorso — di eleggere il Presidente della Repubblica.

MARCO PANNELLA. Come «al momento opportuno»?

GERARDO BIANCO. Nel momento in cui si realizzano alcune intese.

MARCO PANNELLA. Ah!

GERARDO BIANCO. Alcune intese di carattere politico...

MARCO PANNELLA. Valle a fare altrove!
(*Vive proteste dei parlamentari e dei delegati regionali della DC - Si grida: Basta! Stai zitto!*)

GERARDO BIANCO. ...che appartengono alla logica dei rapporti fra i gruppi politici (*Commenti del deputato Pannella*).

PRESIDENTE. Onorevole Pannella!

GERARDO BIANCO. Del resto, anche lei, onorevole Pannella, sta tentando di portare avanti un'azione di questo tipo dal suo punto di vista; non credo, infatti, che siano ignoti ai parlamentari i suoi legittimi tentativi di trovare accordi politici fra gruppi e fra singoli parlamentari. Tutto ciò appartiene alla logica delle relazioni politiche.

Credo che il voto espresso dai parlamen-

tari e dai delegati regionali della democrazia cristiana sia di alta responsabilità. Vogliamo tentare di trovare uno sbocco politico a questa situazione certamente incresciosa. Dunque, non siamo certo noi, con il nostro comportamento sempre responsabile, sereno e tranquillo, ad offendere questa Assemblea. In realtà, in essa voci molte volte stonate o applausi fuori posto vengono a segnare non la sconfitta dell'uno o dell'altro partito, ma — questo sì — la sconfitta di una posizione politica portata avanti legittimamente, con grande serenità e con grande dignità.

Speriamo di poter raggiungere nel più breve tempo possibile l'obiettivo che ci prefiggiamo. In questo senso, la nostra posizione, pur essendo libera espressione dei singoli parlamentari, rappresenta un atteggiamento di grande responsabilità. Lei stesso, signor Presidente, ha definito questa posizione legittima per i precedenti e per i comportamenti finora attuati.

È questa la responsabilità che la democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa, intende ribadire, assumendosene il carico (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali della DC*).

CARLO TASSI. Se la DC non vota per il suo segretario non è colpa nostra! Perché non ha votato Forlani?

LUCIO LIBERTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIO LIBERTINI. Signor Presidente, ho già dichiarato a nome dei parlamentari comunisti che noi riconosciamo del tutto corretta l'interpretazione regolamentare da lei data. È chiaro che, siccome in questa sede vige il regolamento della Camera dei deputati, l'astensione come non voto è espressamente prevista.

Quindi noi non solleviamo e non abbiamo mai sollevato una questione di carattere regolamentare; conosciamo il regolamento, che è una garanzia per tutti, e lo rispettiamo.

La questione che abbiamo sollevato, e che non avrei nuovamente sollevato adesso se

non si fosse aperto il dibattito, è eminentemente politica. Prego ancora i gruppi che volessero astenersi di farlo nel modo più corretto nei confronti dei colleghi, dell'Assemblea: si passi attraverso la cabina, opportunamente predisposta per impedire il controllo politico del voto, e si deponga nell'urna la scheda bianca.

Ripeto che non si tratta di tornare a sollevare una questione regolamentare, ma di rivolgere un invito politico; più di questo non posso fare.

Devo aggiungere, signor Presidente, che, poiché siamo qui per eleggere il Presidente della Repubblica, che dura in carica sette anni, mi rendo perfettamente conto che, fallito il tentativo di riesumare il quadripartito; i gruppi che lo avevano sostenuto abbiano bisogno di un momento di riflessione; fa parte della ricerca di possibili soluzioni. Quindi non poniamo una questione regolamentare, ma facciamo riferimento ad un elemento di cortesia, di correttezza verso i colleghi. È chiaro, infatti, che chi dichiara di astenersi si fa conteggiare in maniera diversa da chi esprime un voto, magari anche deponendo nell'urna una scheda bianca.

Il nostro è quindi un invito politico, rivolto molto caldamente, nell'intento di mantenere in questa Assemblea un clima civile e di correttezza reciproca.

Giacché ho la parola, Presidente, voglio aggiungere una preghiera. Lei è stato molto cortese l'altro giorno, comunicando alla RAI la nostra richiesta che tutta la seduta fosse trasmessa in diretta. Vorrei farle presente un altro problema, che non riguarda direttamente quest'aula ma che attiene ai nostri lavori. Vi sono lamentele di cittadini sul fatto che siano state predisposte misure di sicurezza (sono per altro d'accordo che tali misure siano approntate) che non permettono, a coloro che in qualche modo lo vogliono, di assistere all'ingresso o all'uscita dei parlamentari dal palazzo, per un avvenimento che suscita tanta passione. So che vi sono le riprese televisive. I cittadini sono stati respinti con transenne in fondo a viuzze e si sentono segregati (*Commenti*). Poiché non siamo circondati da bestie feroci, ma da cittadini della Repubblica italiana, la prego

di chiedere ai servizi di sicurezza di consentire a coloro che lo vogliono di avvicinarsi un po' più alla piazza. Insomma, mi dà noia stare in gabbia (*Applausi dei parlamentari di rifondazione comunista — Commenti dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

MARCO FORMENTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FORMENTINI. Signor Presidente, colleghi, evidentemente la cosa più difficile per chi sia abituato ad esercitare il potere da troppi anni è cogliere non solo i segnali, ma anche i chiari messaggi che ha inviato il popolo con il voto di aprile e quelli che ha mandato ieri il Parlamento. È difficile coglierli, eppure essi sono estremamente chiari!

Quel catafalco davanti a lei, Presidente, è il catafalco della partitocrazia, il catafalco dei quattro partiti che hanno perso quello che dovevano perdere! (*Applausi dei parlamentari della lega nord*).

PRESIDENTE. Onorevole Formentini lei ha chiesto la parola per richiamo al regolamento e il catafalco non entra nel regolamento... La prego di attenersi al richiamo in questione.

MARCO FORMENTINI. Parzialmente rientra nel regolamento, perché se il Parlamento fosse stato rispettato, e qualcuno non avesse messo impropriamente alcune schede nell'urna, quel catafalco non vi sarebbe. Quindi, anch'esso fa parte de regolamento (*Applausi dei parlamentari della lega nord*).

In ogni caso, adesso è importante arrivare alle conclusioni; il paese aspetta soluzioni. Mentre noi discutiamo e seriamente svolgiamo un certo lavoro, quello di eleggere il Presidente della Repubblica, la situazione del paese non migliora: le condizioni dell'ordine pubblico e dell'economia non migliorano (*Commenti*). Dobbiamo risolvere questi problemi! (*Applausi dei parlamentari della lega nord*).

PRESIDENTE. Onorevole Formentini, lei

sta trattando un argomento di carattere politico; la prego di attenersi al richiamo al regolamento.

MARCO FORMENTINI. Il richiamo al regolamento è il seguente: sarebbe opportuno che vi fossero fra le parti politiche presenti espressioni di volontà tali da indicare un candidato, non *intuitu personae*, ma un candidato finalmente, con un programma, venga a dire al Parlamento come intende esercitare le sue funzioni (*Applausi dei parlamentari della lega nord*).

Chiedo, Presidente, se i gruppi sono d'accordo, che si sospendano gli scrutinii piuttosto che continuare a votare senza alcun costrutto, in considerazione del fatto che alcuni gruppi tra i più rilevanti come consistenza dichiarano in effetti di non voler esprimere il voto.

Chiedo, dunque, che si sospendano le votazioni in modo da consentire l'individuazione di un candidato che, come dicevo prima, possa venire in quest'aula, dinanzi al Parlamento, a dichiarare cosa intenda fare per gli anni a venire (*Applausi dei parlamentari della lega nord*).

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, mi atterrò rigorosamente a quanto da lei precedentemente richiamato.

Per quanto riguarda le decisioni assunte questa mattina, devo darle atto che le ha adottate sottoponendo la questione agli Uffici di Presidenza di Camera e Senato, informando tutti i gruppi, nessuno escluso, circa il comportamento che sarebbe stato posto in essere in Assemblea. Ed è a tali deliberazioni che anche noi ci siamo attenuti; infatti il presidente del nostro gruppo, pur avendo intenzione di intervenire, vi ha rinunciato in conformità alle decisioni, condivise da tutti i membri degli Uffici di Presidenza dei due rami del Parlamento, assunte nella riunione di questa mattina.

Per tali motivi ritengo sia assolutamente inaccettabile l'accusa di strabismo che le è

stata rivolta, tra l'altro smentita dalle polemiche che si sono verificate poche settimane fa in occasione dell'elezione del Presidente della Camera. Non si tratta di strabismo, ma di correttezza; infatti, quando si vuole sollevare un problema anche criticamente davanti al Presidente o alla Presidenza, lo si deve fare con rispetto e non muovendo gli insulti che ho sentito rivolgere al Presidente Scalfaro anche due giorni fa. Ribadisco tale aspetto con forza perché riguarda tutti.

FRANCESCO MARENCO. Buffone! Vergognati!

FILIPPO BERSELLI. Vergognati!

FRANCESCO MARENCO. Pensa per te!

MARCO BOATO. Gli insulti che i colleghi del Movimento sociale rivolgono a me sono la stessa cosa, perché io non ho insultato loro!

FRANCESCO MARENCO. Vergognati!

CARLO TASSI. Buffone!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se parlaste uno alla volta si capirebbe ciò che dite.

MARCO BOATO. Si capirebbero gli insulti, Signor Presidente.

Per concludere sulla questione che ho sollevato, vorrei dire che la gravissima anomalia che si è verificata nella votazione di ieri è emersa in modo del tutto trasparente dall'annuncio che il Presidente ha dato a proposito del rapporto tra i votanti e il numero delle schede. È stato un atto di trasparenza che ha reso possibile affrontare... (*Interruzioni dei deputati Tassi e Marenco*). Ho anch'io il diritto di parlare, oppure solo Tatarella?!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi del Movimento sociale, poi non vi dispiacete se vi richiamo all'ordine!

MARCO BOATO. Ho ascoltato il collega del Movimento sociale senza interrompere; evidentemente gli altri non possono parlare...

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

PRESIDENTE. Vi prego, abbiate un minimo di rispetto per il dialogo che non è fatto coralmemente, ma da ciascuno. Colleghi del Movimento sociale italiano, è già intervenuto il vostro presidente di gruppo, e spero che abbia parlato a nome di tutti. Vi chiedo ora un po' di tranquillità.

MARCO BOATO. Per quanto riguarda il disposto degli articoli 46 e 48 del regolamento della Camera, mi associo al richiamo del collega Pannella, che ha nuovamente sollevato la questione, così come ho fatto mercoledì scorso. Ripropongo io stesso tale problematica, augurandomi che possa essere risolta nella situazione presente, poiché effettivamente ed obiettivamente vi è una anomalia nel modo in cui l'astensione è disciplinata dal regolamento della Camera.

Libertini ha ragione nell'affermare che dal punto di vista regolamentare la cosa non può essere contestabile e che si tratta di un tema importantissimo *de iure condendo*. Esso riguarda sia la questione delle astensioni — ben diverse dalle schede bianche (anch'io, come gli altri, auspico che le astensioni, se vi sono, si tramutino politicamente in schede bianche e che si modifichi in proposito il regolamento) — sia i problemi connessi alla proposta delle candidature, peraltro ricordati polemicamente anche poco fa.

In realtà, si tratta di una questione politica ed istituzionale estremamente importante: il fatto di poter proporre al Parlamento in seduta comune, integrato dai delegati regionali, alcune candidature (anche in fasi diverse, nel caso in cui non si pervenga all'elezione del Presidente della Repubblica) sarebbe una soluzione valida ed importante, che tuttavia non possiamo realizzare in questo momento, dal punto di vista tecnico, prima che il regolamento sia modificato.

Concludo, signor Presidente, affermando che se avessimo eletto il Presidente della Repubblica al primo, secondo o terzo scrutinio, si sarebbe detto che tale elezione era il frutto — e lo sarebbe stato — di un accordo partitocratico. In quest'aula stiamo invece conducendo una ricerca faticosa, anche in termini di sconfitte di candidature e di scontro politico, poiché riteniamo che quest'Assemblea, eventualmente impiegando

do qualche giorno in più, possa esprimere un Presidente della Repubblica, che rimane in carica per sette anni, in grado di operare validamente (questo è il nostro auspicio) per il nostro paese (*Applausi dei parlamentari verdi*).

FRANCESCO MARENCO. Ascaro!

PRESIDENTE. Chi ha gridato «Ascaro!» ritiene forse di aver compiuto un gesto di garbo e di intelligenza parlamentare? Lascio a voi il giudizio!

Onorevoli colleghi, debbo fornire brevissime risposte. La prima riguarda il tema delle astensioni. Per quanto concerne la legittimità, ho già ricordato tutti i precedenti possibili; per quanto attiene, invece, alla valutazione politica, non è compito della Presidenza affrontare, in alcun modo, il tema: in caso contrario, essa compirebbe un atto che assolutamente non le compete. Mi auguro pertanto che questo problema non sia nuovamente sollevato, poiché sarei costretto a non consentire in proposito un dibattito.

In merito alla sospensione proposta dall'onorevole Formentini, ricordo che questa mattina, da almeno due parti politiche, sono pervenute alla Presidenza richieste concernenti la possibilità di sospendere le votazioni, almeno nella giornata odierna, rinviandole a domani, al fine di consentire il lavoro parlamentare di preparazione, che pure è elemento fondamentale. La Presidenza è vincolata, fino a tutta la giornata odierna, ad una decisione e per modificarla ha bisogno di constatare un'assoluta unanimità di intenti.

Dissi agli interessati che, se avessero raccolto tale unanimità di intenti (che non riguarda solo i gruppi, ma anche i singoli), avrebbero dovuto riferirlo; non avendolo fatto, deve ritenersi che non l'abbiano registrata. A questo punto, la Presidenza non può adottare una decisione diversa da quella già assunta, che avrebbe riflessi politici, se non vi è unanimità in proposito. Questa è la seconda risposta.

Onorevole Tatarella, ora desidero dire una parola a lei; e lo faccio con rincrescimento. Questa mattina ho ripetuto all'onorevole

Valensise, che si era avvicinato con molto garbo al banco della Presidenza, quanto avevo già affermato dinanzi agli Uffici di Presidenza riuniti della Camera e del Senato: non sarebbe stato possibile discutere sulle comunicazioni, che potremmo definire tecniche, concernenti le operazioni elettorali. Avevo inteso che questo fosse il tema della richiesta; se avessi immaginato che altro era il tema, mi sarei comportato diversamente. Aggiunti all'onorevole Valensise che avrei fatto di tutto per trovare una strada praticabile, poiché se vi è un richiamo al regolamento, ritengo di avere il dovere, con una valutazione anche un po' ampia (è questa un'Assemblea molto particolare), di dare la parola a chi ne faccia richiesta.

Mi rincresce che lei abbia parlato come se non avessi detto nulla o avessi detto il falso all'onorevole Valensise. Perché, onorevole Tatarella, se in quest'aula, nell'ambito delle diverse posizioni, non vi fossero rispetto reciproco e reciproca capacità di fiducia, si spezzerebbe un rapporto umano: e questa sarebbe la cosa peggiore che si potrebbe fare (*Applausi*).

Passiamo alla votazione.

OTTAVO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Indico la votazione per l'ottavo scrutinio. Si faccia la chiama.

MARIO DAL CASTELLO e MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretari*, fanno la chiama.

(*Segue la chiama*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare alla chiama degli onorevoli deputati, vorrei far presente che mi è pervenuta

una serie di richieste di deputati che vorrebbero votare subito per motivi di urgenza. Le richieste sono tredici. Io credo che a questo punto il discorso diventi difficile per la Presidenza. Ritengo pertanto di dover dare alcune spiegazioni. Se vi sono casi gravi, la Presidenza non dice mai di no, ma se le richieste diventano tredici, quattordici o quindici, loro, onorevoli colleghi, mi mettono in condizione di dover dire di no a tutti. Abbiamo pertanto pazienza.

Si proceda alla chiama dei deputati.

(*Segue la chiama - Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude - Commenti*).

PRESIDENTE. Si riprenda la chiama.

(*Segue la chiama*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché l'alto numero di astensioni rende prevedibile un esito negativo dello scrutinio, tenendo altresì presente l'opportunità — come è stato rilevato da alcuni colleghi — di dare luogo ad un momento di meditazione; ed in considerazione del fatto che molti colleghi mi hanno sottoposto comprensibili esigenze di carattere umano e logistico, comunico che il nono scrutinio avrà inizio domani, 18 maggio 1992, alle 16 (*Applausi*).

Si riprenda la chiama.

(*Segue la chiama*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	923
Votanti	625
Astenuti	298
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea .	508

Hanno ottenuto voti: Iotti 214; Miglio 82; Scalfaro 25; Carli 20; Anselmi 18; Riz 13; Spadolini 11; Muccioli 7; Bobbio 6; Marte Ferrari 4 (*Applausi*)...

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

MARCO BOATO. Ne mancano altri 504, poi ce la fa!

PRESIDENTE. Onorevole Marte Ferrari, mi associo all'applauso, anche se da questo banco non dovrei farlo!

Hanno altresì ottenuto voti: Giugni 4; Amato 3; Biondi 3; Lama 3; Ruffolo 3; Avolio 2; Cossiga 2; Craxi 2; De Martino 2; Martinazzoli 2.

Voti dispersi	16
Schede bianche	175
Schede nulle	7

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un nono scrutinio, che avrà luogo domani, lunedì 18 maggio 1992, alle 16.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Acquaviva Gennaro
 Agnelli Arduino
 Agnelli Giovanni
 Alberici Aureliana
 Andreini Elios
 Anesi Ezio
 Angeloni Rodano Luana
 Azzarà Carmelo

 Bacchin Maurizio
 Baldini Massimo
 Barbieri Tagliavini Silvia
 Benetton Luciano
 Benvenuti Roberto
 Bettoni Brandani Monica
 Biscardi Luigi
 Bodo Giuseppe
 Boffardi Giuliano Massimo
 Boldrini Arrigo
 Bono Parrino Vincenza
 Boratto Alcibiade
 Borroni Roberto
 Bosco Rinaldo
 Boso Erminio Enzo
 Brescia Giuseppe

Brina Alfio
 Brutti Massimo
 Bucciarelli Anna Maria

Calvi Maurizio
 Cannariato Girolamo
 Cappelli Sergio
 Cappiello Agata Alma
 Casoli Giorgio
 Castiglione Franco
 Cavazzuti Filippo
 Cherchi Salvatore
 Chiarante Giuseppe
 Chiaromonte Gerardo
 Cimino Franco Francesco
 Cocciu Mario Giacomo
 Compagna Luigi
 Condarcuri Virgilio
 Coppi Antonio Michele
 Cossiga Francesco
 Cossutta Armando
 Covatta Luigi
 Crocetta Salvatore
 Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
 Daniele Galdi Maria Grazia
 Danieli Paolo
 De Martino Francesco
 De Paoli Elidio
 Dell'Osso Costantino
 Dionisi Angelo
 Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
 Fabj in Ramous Ada Valeria
 Fagni Edda
 Ferrara Pasquale
 Ferrara Salute Giovanni
 Ferrara Vito
 Ferrari Karl
 Filetti Cristoforo
 Florino Michele
 Fogu Paolo
 Forcieri Giovanni Lorenzo
 Forte Francesco
 Franchi Antonio
 Franza Luigi
 Frasca Salvatore

Galdelli Primo
 Galuppo Raimondo

Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovannelli Fausto
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Grassani Luigi Domenico
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea

Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario

Lama Luciano
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Masiello Cosimo Ennio
Meduri Renato
Meriggi Luigi
Mesoraca Maurizio
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Moretti Luigi

Muratore Antonio

Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Vittorio
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Pezzoni Marco
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Putignano Nicola

Ranieri Umberto
Rastrelli Antonio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele

Salvato Ersilia

Salvi Cesare
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vozzi Antonio

Zappasodi Wolfgang
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano

Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo

Babbini Paolo
Bacciardi Giovanni
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Bianco Enzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Bossi Umberto
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco	De Benetti Lino
Calderoli Roberto	De Carolis Stelio
Caldoro Stefano	De Lorenzo Francesco
Calini Emilia	De Luca Stefano
Calzolaio Valerio	De Paoli Paolo
Camoirano Andriollo Maura G.	De Pasquale Pancrazio Antonino
Campatelli Vassilli	De Simone Andrea Carmine
Capria Nicola	Del Basso De Caro Umberto
Caprili Milziade	Del Bue Mauro
Caradonna Giulio	Del Pennino Antonio
Carcarino Antonio	Dell'Unto Paris
Cariglia Antonio	Demitry Giuseppe
Carta Giorgio	Di Pietro Giovanni
Castagnetti Guglielmo	Di Prisco Elisabetta
Castagnola Luigi	Diglio Pasquale
Castellaneta Sergio	Dolino Giovanni
Castelli Roberto	Dorigo Martino
Casula Emidio	Dosi Fabio
Caveri Luciano	Dutto Mauro
Cellai Marco	
Cellini Giuliano	Ebner Michl
Cerutti Giuseppe	Elsner Giovanni Guido
Cervetti Giovanni	Evangelisti Fabio
Cesetti Fabrizio	
Chiaventi Massimo	Facchiano Ferdinando
Ciabarra Vincenzo	Farassino Gipo
Ciampaglia Antonio	Farigu Raffaele
Cicciomessere Roberto	Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Cioni Graziano	Felissari Lino Osvaldo
Colaianni Nicola	Ferrari Marte
Colucci Francesco	Ferrarini Giulio
Colucci Gaetano	Ferrauto Romano
Comino Domenico	Ferri Enrico
Conca Giorgio	Filippini Rosa
Conte Carmelo	Fincato Laura
Conti Giulio	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Correnti Giovanni	Fischetti Antonio
Cortese Michele	Flego Enzo
Costa Raffaele	Folena Pietro
Costantini Luciano	Forleo Francesco
Costi Robinio	Formenti Francesco
Cresco Angelo Gaetano	Formentini Marco
Crucianelli Famiano	Formica Rino
Curci Francesco	Fragassi Riccardo
	Fredda Angelo
	Frontini Claudio
D'Alema Massimo	
D'Amato Carlo	Galante Severino
D'Andreamatteo Piero	Galasso Alfredo
d'Aquino Saverio	Gambale Giuseppe
Dalla Chiesa Curti Maria S.	Garavini Andrea Sergio
Dalla Chiesa Nando	Garesio Beppe
Dalla Via Alessandro	

Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giuliani Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guidi Galileo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Malfa Giorgio
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fede
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lo Porto Guido
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Mammì Oscar

Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Manisco Lucio
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Marianetti Agostino
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazzetto Mariella
Melandri Eugenio
Melilla Gianni
Melillo Savino
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michielon Mauro
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nicolini Renato
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Patarino Carmine
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perinei Fabio
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieronni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pioli Claudio
Piro Franco
Piscitello Rino
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello

Raffaelli Mario
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Renzulli Aldo Gabriele

Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvadori Massimo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Savino Nicola
Sbarbati Carletti Luciana
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Sitra Giancarlo
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Taradash Marco
 Tassi Carlo
 Tatarella Giuseppe
 Tattarini Flavio
 Tempestini Francesco
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Thaler Ausserhofer Helga
 Tiraboschi Angelo
 Tognoli Carlo
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Tremaglia Mirko
 Tripodi Girolamo
 Trupia Abate Lalla
 Turci Lanfranco
 Turco Livia
 Turrone Sauro

Valensise Raffaele
 Vannoni Mauro
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigneri Adriana
 Violante Luciano
 Visani Davide
 Visentin Roberto
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Vozza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zanone Valerio
 Zavettieri Saverio

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)

Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

Si sono astenuti:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
 Acquarone Lorenzo

Ballesi Carlo
 Bargi Alfredo
 Bernassola Angelo
 Bernini Carlo
 Bonferroni Franco
 Butini Ivo

Cabras Paolo
 Cappuzzo Umberto
 Carlotto Natale
 Carrara Andreino
 Citaristi Severino
 Coco Giovanni Silvestro
 Colombo Vittorino
 Condorelli Mario
 Conti Marco Aurelio Augusto
 Covello Francesco Alberto
 Coviello Romualdo
 Creuso Maurizio
 Cusumano Stefano

D'Amelio Saverio
 De Cinque Germano
 De Cosmo Vincenzo
 De Matteo Aldo
 De Vito Salverino

Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Donato Angelo
Doppio Giuseppe

Fabris Pietro
Favilla Mauro
Ferrari Bruno
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando

Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Giovanniello Giuseppe
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio

Ianni Manlio
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

Mancino Nicola
Manzini Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Mazzola Francesco
Meo Vincenzo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micolini Paolo
Minucci Daria
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Murmura Antonino

Napoli Bruno

Orsini Bruno

Parisi Francesco
Pavan Angelo
Perina Francesco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pinto Michele
Pistoia Francesco
Postal Giorgio
Pulli Emilio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Redi Delio
Ricci Franco
Ruffino Gian Carlo
Russo Vincenzo

Santalco Carmelo
Saporito Learco

Tani Carlo

Ventre Antonio
Vitalone Claudio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zecchino Ortensio
Zoso Giuliano

Deputati:

Abbate Fabrizio
Agrusti Michelangelo
Alaimo Gino
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Angelini Piero
Antoci Giovanni Francesco
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Azzolini Luciano

Baccarini Romano
Balocchi Enzo
Baruffi Luigi

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO, 1992

Berni Stefano
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boi Giovanni
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Botta Giuseppe
Bruni Francesco

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cancian Antonio
Cardinale Salvatore
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castellotti Duccio
Cecere Tiberio
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cirino Pomicino Paolo
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Corrao Calogero
Corsi Hubert
Costa Silvia
Cristofori Nino
Culicchia Vincenzino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
Dal Castello Mario
De Mita Ciriaco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Diana Lino

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippio Ugo
Gualco Giacomo

Iannuzzi Francesco Paolo
Iodice Antonio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manino Calogero
Manti Leone
Margutti Ferdinando
Marini Franco
Mastella Mario Clemente

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Moioli Viganò Mariolina
Mongiello Giovanni
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Paciullo Giovanni
Pagano Santino Fortunato
Paladini Maurizio
Patria Renzo
Perani Mario
Perrone Enzo
Pinza Roberto
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Polidoro Giovanni
Prandini Giovanni
Pujia Carmelo

Randazzo Bruno
Ravaglioli Marco
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ivo
Russo Raffaele

Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Serra Giuseppe
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Torchio Giuseppe
Tuffi Paolo

Urso Salvatore

Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
Andreoli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
(*Piemonte*)
Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
Desiderato Marco (*Liguria*)
Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
Floris Mario (*Sardegna*)
Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
Geloni Fabrizio (*Toscana*)
Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
Gigli Rodolfo (*Lazio*)
Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
Liviantoni Carlo (*Umbria*)
Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
Novello Gaetano (*Abruzzo*)
Pallante Lelio (*Molise*)
Pennetta Mario (*Abruzzo*)
Potenza Antonio (*Basilicata*)
Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, la sua comunicazione relativa al rinvio del prossimo scrutinio alle 16 di domani pomeriggio non ci trova consenzienti, per ragioni sia procedurali sia di merito.

Le ragioni procedurali, Presidente, sono quelle alle quali lei ha fatto riferimento non più tardi di qualche ora fa ed anche ieri. Infatti, quando ieri il partito democratico della sinistra ha chiesto che lo scrutinio di stamattina venisse posticipato di un'ora, ella ha giustamente replicato che non poteva accogliere tale proposta in quanto su di essa non vi era l'unanimità dei consensi. Nel pomeriggio di oggi alcuni funzionari della Camera, diligentemente, hanno avuto la cortesia di svolgere un sondaggio presso i gruppi per verificare l'esistenza di un consenso sul rinvio dello scrutinio previsto per domani mattina. Noi ci siamo riservati di fornire una risposta; ho personalmente interpellato i componenti del nostro ufficio politico, mentre non sono stato in grado di contattare il nostro presidente (ma mi sono riservato di farlo). Abbiamo quindi appreso dalla radiotelevisione e dai giornalisti che lo scrutinio previsto per domani mattina era stato rinviato!

Questo è contrario al regolamento, onorevole Presidente. L'articolo 35 del regolamento della Camera stabilisce che nelle riunioni del Parlamento in seduta comune venga applicato il regolamento della Camera, il quale prevede — come lei ben sa — che i lavori della Camera stessa vengano organizzati secondo il metodo della programmazione. Certamente lei sa pure, e meglio di me (per aver applicato queste norme, da vicepresidente puntuale e diligente) che quanto deciso in sede di programmazione non può essere derogato quando si basi su deliberazioni unanimemente assunte in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

Per queste ragioni ella ieri ha addirittura respinto la richiesta di rinvio di un'ora, di un'ora soltanto. Stasera ci troviamo di fron-

te ad un rinvio di quasi ventiquattro ore; il che è quindi inammissibile dal punto di vista regolamentare. Ella in via breve ha avuto la cortesia di dirmi che ha esercitato i suoi poteri; io ritengo che i suoi poteri, in questo caso, non potessero essere esercitati in contrasto con il regolamento.

Le ragioni di merito, signor Presidente, sono quelle alle quali ieri ho accennato quando si è parlato del rinvio di appena un'ora. Il calendario dei lavori di questa Assemblea non è una cosa neutra, né discrezionale; infatti i lavori di questa Assemblea così delicata, così complicata, così articolata e così difficile nelle sue risoluzioni (tant'è vero che gli scrutini si succedono agli scrutini senza che baleni la speranza o la possibilità di una conclusione positiva) non possono essere orientati *ad libitum* dal punto di vista temporale, perché l'orientamento *ad libitum* dal punto di vista temporale di tali lavori può incidere sui risultati o pregiudicare questa o quell'altra situazione che può delinearsi.

Quindi è a tutela dei diritti di tutti, dei diritti dell'Assemblea, che noi eleviamo la nostra ferma protesta, formulando questo richiamo al regolamento, e ci meravigliamo che vi sia stato, da parte di chi presiede, un comportamento contraddittorio, non coerente con quello che era stato disposto, secondo regolamento, nella seduta di ieri e ribadito in quella di oggi. Certo, se vi fosse stata l'ultimazione del sondaggio, ella avrebbe constatato che non vi era l'unanimità; avrebbe potuto riunire i capigruppo o i membri degli Uffici di presidenza delle due Camere e in quella sede, semmai, ottenere un consenso in ordine al rinvio dello scrutinio di domani mattina. Avrebbe insomma potuto procedere secondo regolamento!

Riteniamo invece che in questo modo non si contribuisca all'ordinato svolgersi dei lavori dell'Assemblea, anche se per comodità individuale qualche collega può aver gradito il rinvio dello scrutinio di domani mattina.

Questa è la ragione, signor Presidente, per cui eleviamo la nostra protesta, che resterà agli atti. Ci auguriamo che una volta fissato un calendario, se vi dovranno essere variazioni, siano convocati i capigruppo o i membri degli Uffici di Presidenza delle due Ca-

mere, affinché a norma del regolamento — che non è derogabile sotto l'aspetto del carattere vincolante delle deliberazioni assunte all'unanimità dai presidenti dei gruppi — sia confermato il calendario o, se del caso, anche modificato; tutto si può modificare, ma è necessario seguire le regole, le quali mai possono essere derogate, specialmente in un passaggio così difficile, delicato e complesso della vita della Repubblica e della vita delle istituzioni (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

GIUSEPPE SPECCHIA. Qui nessuno ha più garanzie a questo punto! (*Proteste*). Il regolamento va rispettato!

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, mi rincresce per l'eventuale malinteso che può essere intervenuto. Faccio alcune brevi precisazioni. Innanzitutto ci troviamo di fronte ad una seduta unica, come lei sa, articolata in varie giornate: essa ha avuto inizio il 13 maggio e si concluderà quando sarà stato eletto il Presidente della Repubblica. I relativi poteri ordinatori sono riservati dal regolamento al Presidente, il quale, interpellando i presidenti di gruppo e gli Uffici di Presidenza di Camera e Senato, ha inteso compiere un atto di garbo e di cortesia, non un atto doveroso e obbligato nell'esercizio dei suoi poteri.

Le do atto che potrebbe scorgersi un'apparente contraddizione tra quello che si è detto ieri e quello che si è detto oggi; ma ciò è legato al fatto che nella giornata odierna si sono svolte due votazioni con astensioni, da cui è derivata, come prima constatazione che tocca i poteri del Presidente nel dirigere i lavori, la sensazione chiara di non potersi rapidamente giungere a conclusione.

Ho già detto, inoltre, che numerosi colleghi di tutti i gruppi mi hanno fatto presenti problemi logistici personali, in quanto, se deputati o senatori, hanno la possibilità di risiedere a Roma solo per tre o quattro giorni a settimana (e quindi non sono in grado di prostrarre la loro permanenza oltre il previsto), mentre se delegati regionali, si trovano in condizioni ancora più difficili. Di fronte a questo fatto nuovo io non ho certamente comunicato il cambiamento nell'or-

dine dei nostri lavori tramite la stampa o la radio ma, ad un certo momento, intorno alle ore 19,20, ho fatto sospendere la chiama allo scopo di avvertire in tempo utile i colleghi dell'ora di inizio dello scrutinio di domani, in modo che i colleghi stessi — ho detto — potessero utilizzare questo spazio temporale non solo a fini di meditazione e di ripensamento — che mi pare si pongano a seguito delle stesse votazioni svoltesi in questa giornata — ma anche per soddisfare esigenze personali e logistiche, le quali pure ritengo il Presidente debba tener presenti.

Queste sono le ragioni di quanto è avvenuto. Aggiungo che, nel momento in cui ho reso questa comunicazione, erano presenti diversi colleghi del suo gruppo e non vi è stata reazione contraria...

IGNAZIO BENITO MARIA LA RUSSA. Non poteva esserci!

FRANCESCO SERVELLO. Non abbiamo ritenuto di farlo perché era in corso la chiama!

IGNAZIO BENITO MARIA LA RUSSA. Non potevamo farlo!

GIUSEPPE TATARELLA. Noi, in prima battuta, siamo sempre educati...

PRESIDENTE. Ma io non vi sto accusando di questo! Sto semplicemente constatando un fatto. Credo che constatare un fatto non sia un atto censurabile! Dico che, di fronte ad un applauso che mi ha dato la sensazione di approvazione,...

IGNAZIO BENITO MARIA LA RUSSA. No, io no!

GIUSEPPE TATARELLA. Se aspetta gli applausi generali...!

PRESIDENTE. Io non ho sentito e quindi non ho il problema di rispondere.

GIANFRANCO FINI. Glielo ripeto io: se aspetta gli applausi generali, ebbene non verranno!

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

PRESIDENTE. Onorevole Fini, non ho chiesto il suo parere in questo momento, né ho supplicato applausi da nessuna parte politica, rispettandole tutte, come è dovere da parte di ciascuno di noi! (*Applausi*). Questo è un discorso di chiarezza! In quel momento c'è stato un vasto applauso. Non ho visto (*Commenti dei parlamentari del MSI-destra nazionale*)... Mi lasci finire!...

GERARDO BIANCO. Lei ha fatto quanto era nei suoi poteri fare, Presidente!

PRESIDENTE. Non ho visto applausi (*Commenti dei parlamentari del MSI-destra nazionale*)... Vi prego! Un minimo di buona educazione! Non ho visto applausi da quella parte, né proteste, né reazioni. Però, quando lei, onorevole Valensise, è venuto qui le ho detto che le avrei dato senz'altro la parola. Se, nel momento in cui si cerca di essere garbati, si è trattati alla stessa stregua di quando c'è incomprendimento, veramente non so cosa poter dire (*Commenti dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

GIANFRANCO FINI. Presidente, lei è un ipocrita! (*Vive proteste*).

MARTE FERRARI. Lo espella, Presidente!

PRESIDENTE. Suspendo la seduta fino alle 16 di domani.

La seduta, sospesa alle 20,55 di domenica 17 maggio, è ripresa alle 16 di lunedì 18 maggio 1992.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero solo dare una breve spiegazione. La Presidenza ha un dovere — l'ho detto più volte —, ed è quello di difendere in ogni modo la libertà e la segretezza del voto.

Si è notato che, con il sistema adottato nella giornata di ieri, il rallentamento nelle procedure di voto diventava eccessivo, tanto che, fatti facilmente i conti, se non vi fossero stati molti astenuti e molte schede bianche — due modi di particolare rapidità —, un voto pieno di tutta l'Assemblea avrebbe pro-

lungato ogni votazione per almeno cinque o sei ore, cosa non facilmente tollerabile.

Ho dato incarico agli onorevoli questori e agli onorevoli segretari, che sono i diretti responsabili — mi riferisco, soprattutto, agli onorevoli segretari — e sui quali grava la fatica ed il peso del controllo, di vedere se era possibile trovare un sistema che, difendendo nello stesso modo segretezza e libertà, potesse determinare un'accelerazione delle procedure di voto.

Il nuovo sistema, introdotto oggi, in via sperimentale, non innova nella sostanza. Quando si sarà chiamati, si ritirerà la scheda al banco della Presidenza alla mia sinistra, dove siedono i segretari; chi si astiene passerà direttamente nel primo corridoio; chi prende la scheda per votare passerà nei corridoi formati dai banchi del Governo, dove sono poste due cabine: voterà e deporrà la scheda nell'urna, uscendo dall'altra parte.

È una prova. Io personalmente ringrazio i deputati questori ed i deputati segretari per il lavoro svolto e, soprattutto, i tecnici che hanno dovuto approntare il sistema con celerità. Speriamo di riuscire in tal modo ad accelerare i tempi di votazione, dal momento che questo è lo scopo che ci siamo prefissati.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento (*Vivi commenti - Rumori*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. A coloro che obbediscono a degli ordini partitocratici suggerisco di belare, invece di muggire...

Signor Presidente, desidero sollevare una mozione d'ordine su due punti. In primo luogo, mi associo alle osservazioni sollevate ieri dall'onorevole Valensise per il gruppo del Movimento sociale italiano circa la decisione da lei assunta. Signor Presidente, le riconosco di usare garbo al massimo, ma devo dire che questo non è sostanziale. Lei si è assunto una responsabilità che mi auguro non ritenga di doversi nuovamente assumere.

Per quanto concerne la nuova soluzione

adottata per lo svolgimento delle votazioni, devo dire che plaudo agli esperimenti successivi. Ma con questo sistema chi ricevesse l'ordine di votare scheda bianca non potrebbe fermarsi neanche un istante, perché si troverebbe esposto agli occhi di chiunque volesse controllare che scrive, invece di ... (*Proteste dei parlamentari e dei delegati regionali della DC*).

Voi chiedete, piuttosto, al vostro partito di farvi votare, per farci capire cosa volete, a cominciare dal cosiddetto gruppo Segni! Voi, rivoluzionari antipartitocratici di Marriotto Segni, obbedite e basta!

Ho terminato, Presidente, ma trovo davvero che sia contro la Costituzione — naturalmente nei nostri quotidiani gli esperti di diritto parlamentare lo scriveranno dopo — la minaccia di non farci votare fin quando non già nelle sagrestie — magari, perché allora sarebbe già meglio — ma nelle botteghe partitocratiche non ci sarà il nome da bocciare.

Infatti, se verrà garantita la segretezza del voto, sono certo che in quel momento smetterete di essere pecore per tornare ad essere, all'ombra e di nascosto, delle persone (*Proteste dei parlamentari e dei delegati regionali della DC*).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, condividiamo non nel tono, ma nel contenuto l'obiezione sollevata dal collega Pannella. In sostanza, con la soluzione adottata, quando un gruppo dà l'indicazione di votare scheda bianca, i responsabili del gruppo stesso sono in grado di controllare se il singolo parlamentare o il singolo delegato regionale voti o meno scheda bianca. Se quel tipo di cabina è fatto per assicurare la completa segretezza del voto, devo dirle che, purtroppo, non mi pare risponda allo scopo. Credo si tratti di un dato di fatto (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS e dei parlamentari di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Onorevole Violante, non riesco a capire perché questo tipo di cabina non garantisca la segretezza del voto: vi sono, infatti, tende che consentono all'elettore di inserirsi nella cabina stessa con la propria scheda.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, le possibilità di manifestazione del voto sono tre: o si vota per una determinata persona, o si vota scheda bianca, oppure si passa davanti all'urna e si dice che non si intende partecipare al voto. Ebbene, le prime due possibilità devono essere in qualche modo accomunate. Invece, se un elettore che ha ricevuto dal proprio capogruppo l'ordine di votare scheda bianca si infila nella cabina e scrive, chiunque è in grado di vedere che quel parlamentare sta scrivendo qualcosa.

LUCIO LIBERTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIO LIBERTINI. Signor Presidente, vorrei tornare su questo punto perché concordo con le osservazioni formulate dall'onorevole Violante. Non abbiamo nulla da obiettare sul fatto che i parlamentari o i delegati passino attraverso il corridoio sottostante al banco della Presidenza e dichiarino la loro astensione, perché ciò è previsto dal regolamento, ma non c'è dubbio...

PRESIDENTE. È un discorso politico.

LUCIO LIBERTINI. ...che quel voto è politicamente controllato. Perciò avevamo pregato e preghiamo ancora i colleghi di votare, semmai, scheda bianca.

Vi è una seconda categoria di elettori, quella formata da coloro che votano scheda bianca. Ebbene, con il nuovo sistema di votazione si può calcolare il tempo di permanenza nella cabina, nel senso che chi vota scheda bianca non si ferma a scrivere, ma passa direttamente. Chi passa direttamente è evidente che vota scheda bianca. Quindi, i parlamentari sono divisi in tre categorie: coloro che si astengono visibilmente, coloro che votano scheda bianca, altrettanto visi-

bilmente, e coloro che esprimono un voto. Pertanto, il voto viene ad essere controllato per categorie. Su questo non vi è dubbio, si tratta di un fatto tecnico. Faccio omaggio, onorevole Presidente, alla sua volontà, ma è così.

La votazione di oggi è purtroppo relativamente poco impegnativa. Prego però caldamente la Presidenza ed i gruppi di riconsiderare la situazione perché, al di là dell'interesse particolare, la segretezza del voto riguarda tutti e non solo un partito o un gruppo, e dobbiamo trovare una modalità di votazione che garantisca tutti rispetto a tutti (*Applausi dei parlamentari di rifondazione comunista*).

Signor Presidente, è stata formulata una protesta per quanto riguarda il rinvio della seduta: anche se è assolutamente vero che tale rinvio deve essere frutto di una decisione unanime, come lei stesso, onorevole Presidente, ha affermato, noi non eleviamo analoga protesta, ma rivolgiamo un auspicio, ossia che, d'ora in avanti, rinvii nel ritmo delle votazioni non abbiano più luogo.

Intorno a questo palazzo — anche ingiustamente, perché in fondo noi abbiamo uno dei metodi più celeri per l'elezione del Presidente della Repubblica, mentre vi sono paesi che hanno bisogno di un anno di tempo per procedervi — si è creato un senso di attesa e di insoddisfazione per il prolungarsi del tempo necessario a questo fine, che deve essere quello che è, ma non deve essere protratto artificialmente.

Il ritmo serrato delle votazioni — due al giorno — sollecita anche le forze politiche a compiere il proprio dovere ed a trovare i punti di accordo per eleggere il Presidente della Repubblica (*Applausi dei parlamentari di rifondazione comunista*).

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, mi sembra che il problema della tutela della segretezza del voto, che in questo ramo del Parlamento è all'attenzione della Presidenza da molto tempo, non possa essere risolto in

modo definitivo. Credo, dunque, sia giusto quanto è stato detto, ossia che ci troviamo di fronte ad una sistemazione della materia, se mi si consente l'espressione, *in progress*.

Il vicepresidente socialista della Camera, onorevole Labriola, ha giustamente sollevato più volte in quest'aula una questione analoga a quella che stiamo sperimentando adesso, ossia che, anche nelle votazioni segrete mediante procedimento elettronico, la manifestazione dell'astensione segreta non è. Infatti, quando si vota «sì» o «no» si accende una luce azzurra, mentre, quando, nel corso della votazione segreta, si esprime un'astensione, si accende una luce bianca. Ciò crea indubbiamente una disparità e rende possibile da parte dei gruppi il controllo della volontà del parlamentare.

Signor Presidente, mi permetto di farle una segnalazione che vale per la fase procedurale in cui ci troviamo, a Camere riunite, nella quale è la Presidenza della Camera a dirigere i lavori, ma che è disciplinata dal regolamento e dalle procedure di votazione della Camera dei deputati. Desidero cioè farle presente la necessità di una regolamentazione che garantisca al massimo la segretezza del voto.

Mi rendo conto che il «catafalco», su cui si è molto ironizzato, era brutto, ma, al di là dell'estetica, la decisione di predisporlo era sacrosanta. Sono consapevole della non completa adeguatezza della soluzione predisposta oggi. Il gruppo verde sarebbe favorevole all'installazione di due cabine che consentirebbero una maggiore velocità nelle operazioni ed un'effettiva segretezza del voto. Altrimenti, si dovrebbe puntare sulla capacità di recitazione del deputato o senatore che, votando scheda bianca, dovrebbe fare «cu-cù» dietro la tenda, per dare ad intendere di aver espresso una scheda bianca, anche se magari può aver scritto qualcosa su di essa. È evidente che chi lascia la scheda bianca — come affermava il collega Libertini — sfilava davanti a questa «semicabina» e deposita successivamente la scheda immacolata nell'urna. Nel ribadire l'apprezzamento assai profondo del nostro gruppo per l'operato, in questa fase insindacabile, della Presidenza della Camera, riteniamo tuttavia opportuno invitare ad una riconsi-

derazione generale — possibilmente definitiva, quanto meno certa nel suo svolgimento — di un meccanismo che garantisca la segretezza del voto. Preciso che tale discorso vale sia per le votazioni con scheda sia, per quanto riguarda la Camera dei deputati, per le votazioni segrete con il sistema elettronico, per ciò che riguarda l'astensione. Per tale ragione siamo favorevoli ad un doppio percorso, con due cabine, per sveltire le modalità di voto (consentendo a due parlamentari di votare contemporaneamente) e mantenere la stessa procedura (magari con un'architettura un po' più gradevole anche per il collega Sgarbi, che ieri ha avanzato qualche perplessità di tipo estetico), di garanzia della segretezza effettiva del voto (*Applausi dei parlamentari verdi e federalisti europei*).

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, noi affidiamo all'Ufficio di Presidenza nella sua coralità l'incarico di esaminare tutte le proposte ed i rilievi critici emersi nel corso di questo dibattito. Signor Presidente, approfittando dei giudizi estetici o scaramantici sulla soluzione adottata ieri, si è diminuita con la soluzione predisposta oggi la garanzia di segretezza. Noi auspichiamo una soluzione che garantisca la riservatezza del voto. Riteniamo pertanto che il sistema della cabina, inizialmente proposto dal collega Pannella, sia il più idoneo. Con la soluzione adottata oggi, per esempio, i colleghi che votano scheda bianca, seguendo le legittime direttive dei partiti, come possono votare per la candidatura simbolo di Muccioli, così come il nostro gruppo invita a fare, come possono scegliere tra il nostro invito e quello dei rispettivi gruppi se passano davanti alla cabina senza entrarvi?

Per queste ragioni consideriamo provvisoria la soluzione odierna e affidiamo all'Ufficio di Presidenza il compito di trovare la soluzione più idonea per preservare la riservatezza del voto (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

MARCO FORMENTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FORMENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi complimento con l'Ufficio di Presidenza, perché rispetto alla seduta di ieri un progresso è stato fatto: queste «buche del suggeritore» mi sembrano migliori dell'oggetto funereo di ieri. Ma non è su tale questione che ho chiesto di intervenire.

Ho molta stima dei colleghi parlamentari e ritengo che non sia attraverso percorsi resi difficili che si facilita l'espressione della loro volontà.

Direi che ogni metodo può essere considerato idoneo. Non è questo il punto. Il problema è un altro. Ritengo che il susseguirsi delle votazioni, quale si sta verificando da alcuni giorni a questa parte, abbia poco significato fintanto che non emerge un certo tipo di accordo tra le forze politiche. Il punto difficile della questione è proprio questo: che le forze politiche colgano finalmente il significato del voto popolare del 5-6 aprile scorso, il quale impedisce di continuare su una certa strada. Fino ad allora, procedere con una votazione dopo l'altra non serve a nulla. Noi riteniamo, se gli altri sono d'accordo (in ogni caso, questa è la nostra proposta), che eventualmente convenga sospendere gli scrutini, magari per qualche giorno, proprio perché se chi doveva — vale a dire le forze politiche cui il voto popolare era rivolto e sulle quali ha inciso — non ha colto, ad un mese dalle elezioni, il significato del voto, non saranno sufficienti poche ore per pervenire a delle conclusioni.

Quindi proponiamo, affinché quest'Assemblea dia prova di saggezza, che la sospensione della seduta tra uno scrutinio e quello successivo sia superiore a mezza giornata (*Applausi dei parlamentari della lega nord*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Ufficio di Presidenza opererà con buona volontà — come è stato invitato a fare — per trovare il sistema pratico migliore ai fini della tutela della libertà e della segretezza del voto.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Consentitemi però di rilevare che da questo banco, malgrado la struttura costruita ieri quasi sovrastasse la Presidenza, era possibile capire chi votasse scheda bianca e chi no. Tutto infatti dipende dai singoli: anche con il sistema della cabina, risulta chiaramente chi vota scheda bianca, dal momento che il votante entra nella cabina, piega la scheda ed esce subito dopo. Pertanto alcuni atteggiamenti — ripeto — dipendono solo dai singoli; chi prende la scheda deve fermarsi qui davanti: se qualcuno prende la scheda e passa di corsa, vuol dire che gradisce si sappia che ha votato scheda bianca, e ciò capiterà anche con le cabine.

Ieri è stato possibile ascoltare la dichiarazione dei colleghi che si astenevano (non entro in questa discussione che — come è stato ripetuto — è di natura politica), ma tutti potevano vedere chi votava scheda bianca, dal momento che la permanenza nella cabina durava una frazione di secondo. Dipende quindi dai singoli — lo ribadisco ancora — il fatto di tutelare o meno l'espressione del proprio voto.

MARCO PANNELLA. Non è vero!

PRESIDENTE. L'Ufficio di Presidenza potrà studiare le varie possibilità per trovare il sistema migliore a questo fine. Ma il primo metodo di tutela della libertà e segretezza nell'espressione del proprio voto risiede nelle responsabilità di ciascuno (*Applausi*). Non c'è alcuna impalcatura che riesca a far diventare segreto e libero un voto quando ci sono persone, dentro o fuori di qui, che libertà e segretezza non sanno tutelare a sufficienza!

Per quanto riguarda il problema delle sospensioni della seduta tra uno scrutinio e l'altro, gli argomenti a sostegno delle varie scelte sono di tipo diverso. Le tesi degli onorevoli Libertini e Formentini sono entrambe rispettabili. Non vi è dubbio che siamo di fronte ad un certo spettacolo: persone che ne hanno la responsabilità (lo dico con tutto il rispetto) stanno studiando come far nascere nel modo migliore un Presidente della Repubblica, per cui assistiamo a sedute nelle quali coloro che non partecipano a queste responsabilità devono

votare pur sapendo, in fondo, che ciò sarà vano. In ultima istanza, tuttavia, il discorso è politico: pertanto — lo si è visto ieri sera — o esiste una posizione assolutamente unanime in senso diverso, oppure gli scrutini si svolgeranno, se del caso, tutti i giorni alle 10 ed alle 16. Altrimenti si finirebbe per dare interpretazione politica ad un atto che il Presidente ha il diritto di compiere, ma che non gradisce riceva interpretazioni che egli non vuole dare e non dà.

Passiamo alla votazione.

NONO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Ricordo che coloro che prendono le schede — così come dovrebbero entrare nella cabina nel caso questa fosse installata — devono, anche qualora si limitino solo a piegare la scheda, fermarsi nella postazione di voto ed ivi compiere tale operazione.

Indico la votazione per il nono scrutinio. Si faccia la chiama.

MARCO BOATO e EMMA BONINO, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama - Al momento dell'appello del senatore Azzarà, che prende la scheda, il deputato Pannella applaude - Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude - Commenti).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avevo già pregato, nel corso della prima seduta della Camera, di non usare telefonini in aula. L'aula non è una cabina telefonica! (*Applausi*).

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

I partiti hanno fatto le «rose», il Parlamento fa il «roseto»...!

Riprendo lo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	942
Votanti	642
Astenuti	300
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea .	508

Hanno ottenuto voti: Miglio 78; Ettore Gallo 52; Muccioli 46; Scalfaro 24; Barbera 19; Anselmi 18; Carli 16; Riz 12; De Martino 10; Marte Ferrari 7 (*Applausi*); Bobbio 6; Spadolini 6; Lama 4; Quercini 4; Biondi 3; Conso 3; Iotti 3; Acquaviva 2; Amato 2; Ingrao 2; Vassalli 2.

Voti dispersi	20
Schede bianche	300
Schede nulle	3

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un decimo scrutinio, che avrà luogo domani, martedì 19 maggio 1992, alle 10.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Anesi Ezio
Azzarà Carmelo

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo

Barbieri Tagliavini Silvia
Benetton Luciano
Benvenuti Roberto
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Boniver Margherita
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria

Calvi Maurizio
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Coccia Mario Giacomo
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Cossiga Francesco
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covi Giorgio Tullio
Crocetta Salvatore
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Paoli Elidio
Dell'Osso Costantino
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Fabj in Ramous Ada Valeria

Fagni Edda

Ferrara Pasquale

Ferrara Salute Giovanni

Ferrara Vito

Ferrari Karl

Filetti Cristoforo

Florino Michele

Fogu Paolo

Forte Francesco

Franchi Antonio

Franza Luigi

Frasca Salvatore

Galdelli Primo

Galuppo Raimondo

Gangi Giorgio

Garofalo Carmine

Garraffa Vincenzo

Gianotti Lorenzo

Giollo Roberto

Giorgi Luciano

Giovannelli Fausto

Giovanolla Pierangelo

Giugni Luigi

Giunta Roberto

Grassani Luigi Domenico

Greco Francesco

Gualtieri Libero

Guerzoni Luciano

Guglieri Andrea

Guzzetti Giuseppe

Icardi Adriano Angelo

Lama Luciano

Leoni Giuseppe

Liberatori Vittorio

Libertini Lucio

Londei Giorgio

Lopez Gennaro

Loreto Rocco Vito

Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio

Magliocchetti Bruno

Maisano Grassi Giuseppa Maria

Manara Elia

Mancuso Carmine

Manfroi Donato

Manieri Maria Rosaria

Manna Luigi

Marchetti Fausto

Marinucci Mariani Elena

Marniga Vittorio

Martelli Valentino

Martinazzoli Fermo Mino

Masiello Cosimo Ennio

Meduri Renato

Meriggi Luigi

Mesoraca Maurizio

Miglio Gian Franco

Migone Gian Giacomo

Mininni-Iannuzzi Giuseppe

Minucci Adalberto

Misserville Romano

Moltisanti Maria Luisa

Montini Walter

Moretti Luigi

Muratore Antonio

Nerli Francesco

Nocchi Venanzio

Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia

Pagliarini Giancarlo

Paire Giacomo Secondo

Parisi Vittorio

Pecchioli Ugo

Pedrazzi Cipolla Anna Maria

Pelella Enrico

Pellegatti Ivana

Pellegrino Giovanni

Percivalle Claudio

Perin Valentino

Pezzoni Marco

Piccolo Francesco Raffaele

Pierani Terzo

Pinna Mario

Pisati Carlo

Pischedda Antonio

Pizzo Pietro Carlo Maria

Pontone Francesco

Pozzo Cesare

Preioni Marco

Procacci Annamaria

Putignano Nicola

Ranieri Umberto

Rapisarda Santi

Rastrelli Antonio

Resta Giuseppe

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffolo Giorgio
Russo Michelangelo
Russo Raffaele

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefano Ippazio
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vozzi Antonio

Zappasodi Wolfango
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Apuzzo Stefano
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo

Babbini Paolo
Bacciardi Giovanni
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Bertezolo Paolo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Bianco Enzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Boato Marco
Boghetta Ugo

Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bordon Willer
Borghezio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Bossi Umberto
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruno Paolo
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassilli
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cariglia Antonio
Carta Giorgio
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbarri Vincenzo
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Cioni Graziano
Colaianni Nicola
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio

Correnti Giovanni
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costantini Luciano
Costi Robinio
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Crucianelli Famiano
Curci Francesco

D'Alema Massimo
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
d'Aquino Saverio
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Pennino Antonio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Fragassi Riccardo
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepez Lucia

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giuliari Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guidi Galileo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Russa Ignazio Benito Maria

Labriola Silvano
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lo Porto Guido
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancini Gianmarco
Manisco Lucio
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Marianetti Agostino
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazzetto Mariella
Melandri Eugenio
Melilla Gianni
Melillo Savino
Meo Zilio Giovanni

Metri Corrado
Michielon Mauro
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nicolini Renato
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nuccio Gaspare

Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perinei Fabio
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pioli Claudio

Piro Franco
Piscitello Rino
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello

Raffaelli Mario
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvadori Massimo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Santoro Attilio
Santoro Italice
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Savino Nicola
Sbarbati Carletti Luciana
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Sitra Giancarlo
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato

Taradash Marco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turroni Sauro

Valensise Raffaele
Vannoni Mauro

Veltroni Valter
Vendola Nichi
Violante Luciano
Visani Davide
Visentin Roberto
Vito Elio
Vizzini Carlo
Vozza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
Zanone Valerio
Zavettieri Saverio

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
Angiuli Vito (*Puglia*)
Benelli Paolo (*Toscana*)
Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
Cabras Antonio (*Sardegna*)
Carraro Umberto (*Veneto*)
Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
Chiti Vannino (*Toscana*)
Collarino Rocco (*Basilicata*)
Collepari Danilo (*Lazio*)
Di Rosa Roberto (*Liguria*)
Ghirelli Francesco (*Umbria*)
Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
Gubbini Carlo (*Umbria*)
Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
Mascioni Giuseppe (*Marche*)
Occhionero Luigi (*Molise*)
Parini Andrea (*Lombardia*)
Parisi Giovanni (*Sicilia*)
Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
Piccione Paolo (*Sicilia*)
Sanna Emanuele (*Sardegna*)
Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
Scriboni Giancarlo (*Marche*)
Signore Antonio (*Lazio*)
Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
Tedesco Alberto (*Puglia*)
Torchia Giuseppe (*Calabria*)
Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
Vanni Valter (*Veneto*)
Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

*Si sono astenuti:**Senatori:*

Abis Lucio Gustavo
Acquarone Lorenzo
Andreotti Giulio

Ballesi Carlo
Bargi Alfredo
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Bonferroni Franco
Butini Ivo

Cabras Paolo
Campagnoli Mario
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Citaristi Severino
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Covello Francesco Alberto
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Cusumano Stefano

D'Amelio Saverio
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Donato Angelo
Doppio Giuseppe

Fabris Pietro
Favilla Mauro
Ferrari Bruno
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando

Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giovanniello Giuseppe
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Graziani Antonio

Ianni Manlio
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jevolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

Mancino Nicola
Manzini Giovanni
Mazzola Francesco
Meo Vincenzo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micolini Paolo
Minucci Daria
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Murmura Antonino

Napoli Bruno

Orsini Bruno

Parisi Francesco
Pavan Angelo
Perina Francesco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pinto Michele
Pistoia Francesco
Postal Giorgio
Pulli Emilio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Redi Delio

Ruffino Gian Carlo
Russo Vincenzo

Santalco Carmelo
Saporito Learco

Tani Carlo
Triglia Riccardo

Vitalone Claudio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zoso Giuliano

Deputati:

Abbate Fabrizio
Alaimo Gino
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Angelini Piero
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco

Baccarini Romano
Balocchi Enzo
Baruffi Luigi
Berni Stefano
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boi Giovanni
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Botta Giuseppe
Bruni Francesco

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cancian Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carli Luca

Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castellotti Duccio
Cecere Tiberio
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Corrao Calogero
Corsi Hubert
Costa Silvia
Cristofori Nino
Culicchia Vincenzino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
De Mita Ciriaco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Diana Lino

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippò Ugo
Gualco Giacomo

Iannuzzi Francesco Paolo
Iodice Antonio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mannino Calogero
Manti Leone
Margutti Ferdinando
Marini Franco
Mastella Mario Clemente
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Misasi Riccardo
Moioli Viganò Mariolina
Mongiello Giovanni
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Paciullo Giovanni
Pagano Santino Fortunato
Patria Renzo
Perani Mario
Perrone Enzo
Pinza Roberto
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Polizio Francesco
Prandini Giovanni
Pujia Carmelo

Randazzo Bruno
Ravaglioli Marco
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ivo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sartoris Riccardo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Serra Giuseppe
Silvestri Giuliano
Sorice Vincenzo

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tiscar Raffaele
Torchio Giuseppe
Tuffi Paolo

Varriale Salvatore
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanferrari Ambroso Gabriella
 Zarro Giovanni
 Zoppi Pietro

Delegati Regionali:

Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
 Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
 Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
 Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
 (*Piemonte*)
 Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
 Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Santoro Enrico (*Molise*)

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 19 di lunedì 18 maggio, è ripresa alle 10 di martedì 19 maggio 1992.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, il mio non è solo un richiamo al regolamento, ma alla Costituzione.

Penso che nel nostro paese, ma forse anche in questo collegio elettorale (che non è il Parlamento, bensì un collegio elettorale più ampio e diverso) si stia smarrendo — e

noi parlamentari stiamo smarrendo — il senso della situazione in cui ci troviamo. Signor Presidente, il Parlamento non è stato ancora costituito; infatti, un Parlamento che non abbia ancora proceduto alla composizione delle Commissioni non può svolgere alcuna delle proprie attività, e mi riferisco non solo a quella legislativa — che, come è noto, è sospesa in assenza della piena entrata in funzione dell'esecutivo — ma anche a quella ispettiva e di controllo, anche se a tale riguardo ci auguriamo di innovare ben presto.

Mi pare quindi che la situazione sia davvero molto grave e totalmente priva di precedenti: il Parlamento non ha la possibilità di funzionare perché non sono state costituite le Commissioni e le Giunte, e ci risulta, d'altro canto, che il Governo stia per sfornare o abbia già sfornato numerosi decreti-legge.

Ebbene, se si continuerà ad andare avanti così, con un parziale tentativo di sequestro del diritto-dovere della funzione di elettori dei parlamentari (ma salutiamo con Mino Martinazzoli, Fronza Crepaz, Garavaglia e Azzarà quei colleghi della democrazia cristiana, più di dieci, che ieri hanno partecipato al voto, onorando noi, il loro partito ed il collegio elettorale), vorrei chiederle, signor Presidente, in concreto, che la giornata di giovedì prossimo, 21 maggio, sia dedicata al Parlamento, e non più a questo collegio, per procedere alla costituzione delle Commissioni. Credo sia letteralmente folle ed irresponsabile — se la spiegazione sulle mediocrità non fosse ad un altro livello — che le forze politiche e parlamentari di maggioranza non avvertano l'insostenibilità del fatto che il Parlamento non è ancora costituito e non può esercitare i suoi poteri. Chiedo quindi che giovedì 21 maggio si sia pronti per la costituzione delle Commissioni.

Il Presidente del Consiglio si rivolge al Presidente degli Stati Uniti, Bush, perché non solo non può rivolgersi a quella caricatura di Stati Uniti d'Europa che abbiamo a Bruxelles — che è di lord Halifax e non di lord Carrington — ma neanche al suo Parlamento.

Torno quindi a chiedere che dopodomani si proceda, nei due rami del Parlamento, alla costituzione delle Commissioni, altrimenti il

vuoto politico ed istituzionale nel nostro paese legittimerebbe quasi la stupida offesa che ci viene rivolta da un giornalaccio di potere di essere mille anime morte; un giornalaccio di regime e di potere che ci qualifica come «mille anime morte»! Gogol non basterebbe, sarebbero necessarie cose molto italiane per qualificare il *bluff* di quella testata (*Applausi*).

GIAN FRANCO MIGLIO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN FRANCO MIGLIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo di avere titoli abbastanza conosciuti come critico dell'istituto parlamentare e di alcuni aspetti della nostra Costituzione. Paradossalmente, tali titoli si trasformano da negativi in positivi. In questa sede sono poco più che un pivello; infatti, sono entrato soltanto in aprile nel Parlamento italiano, pur essendo conoscitore dei suoi problemi da molti anni...

MARCO PANNELLA. Benvenuto! (*Applausi dei parlamentari della lega nord e del deputato Pannella*).

GIAN FRANCO MIGLIO. Sono quindi credibile se mi preoccupo delle condizioni in cui versa quest'Assemblea e dell'esitazione con cui procediamo nel trovare una soluzione al problema dell'elezione del Presidente della Repubblica.

In questo contesto, credo sia mio dovere proporvi un documento, che è poi una breve *guide-line*, una linea guida, concernente il lavoro da compiere sollecitamente, con il concorso di tutti i rappresentanti delle forze politiche qui presenti, per trovare il modo di giungere ad una soluzione.

Il documento tiene conto soprattutto dell'opinione pubblica. Mi rendo conto che spesso a voi viene il dubbio che ascoltare troppo l'opinione pubblica comporti una perdita di prestigio per la rappresentanza parlamentare, ma io credo che non sia così. In questo momento abbiamo su di noi lo sguardo ironico degli elettori e dobbiamo

renderci conto che è a costoro che si deve rispondere e si deve guardare.

Questo è il testo della breve *guide-line*: «I membri del Parlamento riunito in seduta comune per eleggere il Capo dello Stato sono...

MARCO PANNELLA. Non siamo Parlamento!

GIAN FRANCO MIGLIO. Ho detto «I membri del Parlamento», onorevole Pannella. Siamo tutti membri del Parlamento. I membri del Parlamento riunito in seduta comune per eleggere il Capo dello Stato sono consapevoli del fatto che il paese attende la scelta di una persona la quale aiuti la Repubblica ad uscire dalle gravi difficoltà in cui si dibatte con un coraggioso cambiamento del modo di gestire la cosa pubblica.

Il Presidente, pur non avendo compiti specifici in ordine all'opera di revisione della Costituzione, può tuttavia stimolare i partiti ed il Parlamento affinché si dedichino senza indugio a tale opera, eleggendo una Commissione costituente bicamerale incaricata di studiare e redigere un progetto di riforma delle istituzioni per quanto è possibile aperto alle più moderne esperienze disponibili. Nella procedura di adozione di tale progetto, dovrà essere fatto appello... (*Proteste del senatore Cossutta*).

PRESIDENTE. Un momento onorevoli colleghi, un momento solo!

GIAN FRANCO MIGLIO. ...al consenso dei cittadini.

ARMANDO COSSUTTA. Presidente, gli toglia la parola!

GIAN FRANCO MIGLIO. «Compiuta tale operazione, il Presidente ed il Parlamento rassegnano il loro mandato, in modo che il popolo italiano (*Interruzione dei senatori Cossutta e Boldrini - Vive proteste dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS e dei parlamentari di rifondazione comunista*) possa scegliere chi voglia presentarsi secondo le nuove regole. I membri del Parlamento, riuniti in seduta comune...

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

ARMANDO COSSUTTA. Basta! (*Applausi*).

MARCO FORMENTINI. «Zombie»! Cossutta, la lega parla, non siamo in Siberia!

GIAN FRANCO MIGLIO. ... si propongono di scegliere nel proprio seno il nuovo Presidente, dimenticando le rispettive posizioni politiche». (*Vivi applausi dei parlamentari della lega nord - Proteste dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS e dei parlamentari di rifondazione comunista*).

LUCIO LIBERTINI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIO LIBERTINI. Signor Presidente, poc' anzi è stata sollevata una questione che è di pertinenza di ciascun ramo del Parlamento; infatti, la costituzione e l'insediamento delle Commissioni parlamentari è di pertinenza del Senato e della Camera dei deputati, non è materia da Parlamento in seduta comune.

Abbiamo già sollevato tale problema al Senato e devo dire che, se le cose si svolgeranno secondo gli impegni assunti, siamo avanti. Infatti, il senatore De Giuseppe, che è il Vicepresidente vicario del Senato, rispondendo ad una questione sollevata da noi comunisti, alla quale molti altri gruppi si erano associati, ci aveva detto che avrebbe proceduto alla convocazione dei capigruppo ed alla convocazione delle Commissioni non appena i gruppi avessero completato l'assegnazione dei propri rappresentanti alle Commissioni stesse.

Spero che i gruppi compiano il loro dovere ma, in ogni caso, faccio qui rilevare al Presidente De Giuseppe che sarebbe bene convocare la Conferenza dei Presidenti di gruppo prima possibile, per verificare che vi siano le condizioni per insediare le Commissioni. È certo che un Parlamento senza Commissioni è un Parlamento monco e se il Parlamento aspettasse, per l'insediamento delle Commissioni, la costituzione del Governo, esso rinunciarebbe alla sua autonomia istituzionale in un modo del tutto inaccettabile.

Ho espresso su tale questione, che riguarda ciascun ramo del Parlamento, l'opinione del mio gruppo.

Mi consenta, a questo punto, signor Presidente, di chiederle di respingere con fermezza tentativi di trasformare un seggio elettorale, quale noi siamo, in un'area da comizi politici: i comizi politici si tengono fuori, non in questa sede! (*Applausi dei parlamentari di rifondazione comunista e dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS*). Siamo riuniti in questa sede, infatti, per eleggere il Presidente della Repubblica!

A tutti noi credo pesi - comunque a noi pesa - la lentezza con cui tale operazione si svolge. Ci rendiamo conto dell'inquietudine del paese, che non nasce tanto dalle procedure per l'elezione del Presidente della Repubblica, quanto dal contesto politico generale. E tuttavia ciascuno di noi deve fare la propria parte: noi comunisti la stiamo facendo con linearità di atteggiamenti. Spero si giunga ad una conclusione, ma ciò non deve portarci a cambiare la natura, il sistema e le regole di quest'Assemblea.

Signor Presidente, le chiedo, con rispetto ma con fermezza, di fare osservare a tutti le regole comuni che ci siamo dati (*Applausi dei parlamentari di rifondazione comunista*).

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, ci rendiamo conto dell'importanza delle inquietudini manifestate da alcuni colleghi; tuttavia, la richiesta dell'onorevole Pannella mi sembra non ammissibile, essendo evidente che questo è un seggio elettorale. Abbiamo sottolineato con forza la necessità di non stravolgere il calendario dei nostri lavori; se questi ultimi dovessero proseguire in modo infelice, continueremo a prenderne atto ed a cercare di individuare le cause politiche di una tale situazione. Senza fare comizi, dobbiamo comunque dire che quanto succede in quest'aula è la manifestazione delle inquietudini, delle contraddizioni e delle indecisioni che caratterizzano le forze politi-

che di potere. Questa realtà è sotto gli occhi di tutti.

Ribadiamo quindi la nostra opposizione a qualsiasi interruzione nella successione degli scrutini; d'altra parte, dal 13 maggio siamo in seduta unica, e le interruzioni da un giorno all'altro sono solo di natura tecnica.

Per quanto riguarda la proposta, certamente stimolante, del professor Miglio, relativa alla formazione di quella commissione cui egli ha fatto riferimento, sottolineiamo che le Commissioni parlamentari sono in corso di costituzione. Il nostro gruppo, in seguito all'invito formulato dalla Presidenza, sta per dar corso alle segnalazioni necessarie per la formazione delle Commissioni stesse. Lo stimolo che è venuto dal professor Miglio è di natura politica; sta di fatto che proprio l'inquietudine delle forze politiche è la migliore controprova della necessità, dell'urgenza e dell'ineluttabilità di quelle riforme che il popolo italiano ha dimostrato di volere con il voto del 5 e 6 aprile (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*).

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, per quanto riguarda la questione della formazione delle Commissioni permanenti, non bisogna dimenticare che si era convenuto all'unanimità nell'ambito della Camera dei deputati (e credo analogamente al Senato, come ricordava il collega Libertini) di procedere ad un rapido avvio della formazione delle Commissioni stesse in modo di giungere alla loro costituzione subito dopo l'elezione del Capo dello Stato.

Mi permetto però di segnalare ai Presidenti del Senato e della Camera — nonostante ci troviamo in seduta comune — l'opportunità che almeno una Commissione, quella Affari esteri, venga costituita in anticipo mediante un'indicazione preventiva, da parte dei diversi gruppi, dei parlamentari che ne dovranno far parte. In particolare, a proposito della tragica situazione della Jugoslavia, riterremmo assai utile una discussio-

ne di tale questione da parte delle Commissioni esteri dei due rami del Parlamento in seduta congiunta, in occasione della presentazione di documenti di sindacato ispettivo o in seguito all'audizione del ministro competente; ciò allo scopo di capire che cosa il nostro Governo e la Comunità europea sono in condizione di fare.

Vorrei poi affrontare un'altra questione che, per quanto ci riguarda, non è rituale e che pongo all'intera Assemblea con molta schiettezza e convinzione. Signor Presidente, non c'è solo un problema di segretezza del voto. Infatti, la mancata partecipazione alla votazione del maggior gruppo qui presente, la democrazia cristiana, non si limita a violare tale segretezza, come abbiamo detto nei giorni scorsi; desidero dunque porre una questione di fondo al gruppo democristiano ed a tutti gli altri che decidessero di invitare i propri appartenenti a non partecipare al voto. In questo momento stiamo comunicando al paese quella sensazione di frustrazione, di impotenza e di inconcludenza che noi stessi viviamo.

Io credo che, non registrando la possibilità di convergenza su un candidato, il gruppo della democrazia cristiana o qualunque altra parte politica potrebbe dare l'indicazione di votare scheda bianca. Colleghi della democrazia cristiana, non partecipare al voto vuol dire garantire che ciascuna di queste votazioni non serva ad alcunché; significa impedire che dall'espressione dei singoli partecipanti al voto possa scaturire una nuova candidatura, emersa democraticamente dall'indicazione dei singoli elettori, che siano deputati, senatori o delegati regionali.

Senza alcuna pretesa di dare lezioni a nessuno, rivolgiamo al gruppo della democrazia cristiana — e a quanti altri ritengano di proseguire nell'indicazione del non voto — il nostro invito affinché questa situazione cessi. Un diverso atteggiamento ci garantirebbe, signor Presidente, una fase nuova e più libera nello svolgimento delle votazioni e toglierebbe all'opinione pubblica la sensazione che qui si sta recitando una partita completamente inutile, soltanto in attesa delle decisioni delle segreterie dei partiti (*Applausi dei parlamentari verdi*).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, colleghi, non è la prima volta che il Parlamento impiega molte sedute per eleggere il Presidente della Repubblica, ma vi è in questo momento un particolare stato di insofferenza, perché è cambiato il rapporto tra partiti e società e perché premono nel frattempo gravi problemi nazionali ed internazionali, come il debito pubblico, la crisi occupazionale e la questione iugoslava.

Credo che non vi sia la possibilità di avviare cortocircuiti per riparare a questa lentezza. La proposta avanzata dal professor Miglio mi sembra — mi consenta, professore — eversiva delle regole. Infatti, lei propone al Parlamento in seduta comune, che è collegio elettorale, di decidere su una questione che non può assolutamente spettare a questa Assemblea. Siamo d'accordo che si debbano realizzare le riforme, ma — professor Miglio — rispettando le regole per la riforma. Perché, se saltassero le regole per riformare, questo sarebbe l'inizio di un processo autoritario veramente senza fine.

Ecco la ragione per la quale credo che non si sarebbe dovuto consentire che lei leggesse il suo documento (*Applausi - Proteste dei parlamentari della lega nord*).

Colleghi, il problema — come il professor Miglio sa benissimo — non riguarda...

ERMINIO ENZO BOSO. C'è tutto che non funziona! Cosa guardate il regolamento? Fate ridere il mondo!

LUCIANO VIOLANTE. No, colleghi: non è questo il modo — consentitemelo — di affrontare i problemi importanti sollevati qui dal professor Miglio. Non sto discutendo del contenuto, ma sto parlando della forma, perché ritengo che la forma sia essenza della democrazia. Comunque, lo ripeto, ho l'impressione che quel documento non avrebbe dovuto essere letto e che la sua lettura non avrebbe dovuto essere consentita.

Per quanto riguarda altre questioni, signor Presidente, mi rivolgo alla sua attenzio-

ne specificamente per due ordini di problematiche.

Ella ha già sollecitato la costituzione della Commissione speciale per avviare la riforma dell'istituto delle autorizzazioni a procedere. L'avvio di questa riforma sarebbe particolarmente utile, perché in tal modo il Parlamento dimostrerebbe di saper rispondere alla domanda di trasparenza proveniente dalla società civile nei confronti del mondo politico. Non so se tutti i gruppi parlamentari abbiano fatto pervenire le proprie proposte per l'integrazione di quella Commissione, ma poiché vi era un impegno ad agire in questa direzione, credo che un impulso all'avvio della attività della stessa potrebbe essere costituito da una sollecitazione del Presidente nei confronti di quei gruppi che ancora non si fossero attivati in tal senso.

In secondo luogo, non so se possa essere accolta la proposta del collega Rutelli di costituire la Commissione affari esteri prima delle altre; ho l'impressione che, in tal senso, potrebbero esservi problemi. Piuttosto, poiché la questione sollevata dal collega Rutelli è molto seria e riguarda la possibilità, da parte del Parlamento, di affrontare la questione della Jugoslavia, con i diversi profili della creazione di una sorta di corridoio per la salvaguardia dei profughi, dei bambini, mi domando se non sia il caso di costituire un'apposita Commissione che ascolti il ministro degli esteri ed il Presidente del Consiglio, compiendo su questo delicato problema i primi passi parlamentari. Intendo dire, signor Presidente — mi avvio a concludere e la ringrazio per la sua attenzione —, che, continuando il Parlamento ad essere costituito in collegio elettorale, potrebbe essere utile avviare nei modi consentiti alcune attività parlamentari per rispondere ai problemi più urgenti.

Infine, inviterei i colleghi della democrazia cristiana a votare come ritengono, ma evitando che la decisione assunta e le modalità per sviluppare questa determinazione siano — come dire — evidentemente una forma di controllo sul voto.

Si può benissimo non votare, passando attraverso la cabina. Viene dal paese la domanda di parlamentari, di senatori e deputati, liberi. Credo che molti lo siano,

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

anche se non decidono autonomamente di passare attraverso le cabine. Ho però l'impressione che se ciascuno di noi dimostrerà, anche nelle forme, di assumere una decisione libera, potrà essere consentito al Parlamento di riaffermare il suo primato nel paese (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali PDS*).

PAOLO BATTISTUZZI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BATTISTUZZI. Signor Presidente, colleghi, noi liberali siamo particolarmente preoccupati per la inconcludenza di queste prime dieci votazioni.

Anche se solitamente i tempi sono molto lunghi, come l'esperienza ci ricorda, avvertiamo tuttavia la situazione di stallo nella quale il Parlamento è precipitato. Essa contribuisce a dare un segnale negativo del quale noi — e credo gran parte dell'Assemblea — siamo preoccupati.

L'osservazione che mi permetto di avanzare è la seguente: nel nostro primo incontro, in Conferenza dei presidenti di gruppo, su sollecitazione di un collega, è stato posto il problema dell'opportunità di un dibattito politico attinente l'elezione del Presidente della Repubblica. La questione fu sottoposta alla Giunta per il regolamento, che ne discusse e all'unanimità convenne che non sarebbe stato possibile, anche sulla base dei precedenti, svolgere un tale dibattito.

Signor Presidente, non vorrei che, a questo punto, introducessimo in dose omeopatica, giorno dopo giorno, votazione dopo votazione, un dibattito politico che in questa sede non ha motivo di tenersi. Noi non ci sottraiamo ad esso; parteciperemmo molto volentieri ad un'ampia discussione, per poter spiegare per chi abbiamo votato e sulla base di quali motivazioni, oltre che per denunciare il contesto nel quale si stanno svolgendo queste stanche e ripetitive votazioni.

Si sottolinea l'esigenza di riscrivere le nostre regole di fondo, ma è intanto opportuno rispettare quelle che ci siamo dati (*Applausi dei parlamentari liberali e repubblicani*).

OSCAR MAMMÌ. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OSCAR MAMMÌ. Signor Presidente, ho chiesto la parola per rivolgerle una rispettosa ma molto precisa richiesta.

Parlo a nome dei colleghi repubblicani e premetto che siamo d'accordo sulla prima questione sollevata, relativa all'urgenza della costituzione delle Commissioni. Ma non è questo il punto. Siamo qui per ascoltare, ma anche per orientare l'opinione pubblica; non so quale dei due doveri sia preminente. Non abbiamo certamente il diritto di servirci del mezzo televisivo per influenzare l'opinione pubblica stessa, attraverso dibattiti che noi riteniamo inopportuni.

Signor Presidente, vi sono molte sedi in cui sollevare questioni di merito degne di attenzione: la Conferenza dei presidenti di gruppo, l'Ufficio di presidenza, il contatto diretto con lei (e, conoscendola, so che lei certamente non rifiuta il contatto con alcuno dei membri di questa Assemblea).

Le chiedo allora, signor Presidente, in modo molto rispettoso ma anche molto pressante, di stabilire, fin dalla prossima seduta del Parlamento, riunito in seduta comune per eleggere il Presidente della Repubblica (e ha il dovere di farlo nel più breve tempo possibile), che si proceda subito alla votazione, senza dare la parola per alcun motivo ai membri dell'Assemblea (*Vivi applausi*).

FABIO FABBRI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO FABBRI. Signor Presidente, supero l'impegno che mi ero posto di non partecipare per alcun titolo a questa esibizione mattutina per associarmi *toto corde* e pienamente alla richiesta ferma, garbata e rispettosa che le ha poc'anzi rivolto l'onorevole Mammi.

Prego la sua saggezza politica e la sua cultura istituzionale, di cui abbiamo tutti grande ammirazione, di risparmiarci queste

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

quasi logomachie mattutine che servono soltanto ad una proiezione verso l'esterno.

Anch'io considero le questioni sollevate degne della massima attenzione; tuttavia esistono altre sedi in cui farle valere. D'altra parte il collega Libertini, con un'iniziativa assunta nei giorni scorsi, si è rivolto alla Presidenza del Senato ed ai colleghi presidenti dei gruppi parlamentari per sollecitare la costituzione delle Commissioni. Le Conferenze dei presidenti di gruppo della Camera e del Senato — di cui chiedo anch'io la convocazione — sono le sedi opportune per decidere in proposito. Mi associo dunque ai colleghi nel sottolineare le ragioni di urgenza, specialmente in relazione alla crisi iugoslava, che consigliano la formazione delle Commissioni.

La prima parte della richiesta formulata dal senatore Miglio, relativa alla costituzione di una Commissione costituente, è — a mio avviso — pienamente fondata. Si tratta di una necessità elementare, poiché tutti avvertono l'esigenza delle riforme e di aggiornare la nostra Costituzione (*Commenti del deputato Tassi*). Ma non è questa, senatore Miglio, la sede per affrontare tale tema. Questa Assemblea non è una grancassa per portare all'esterno le sue richieste, che ha già formulato in altre sedi e che sono sul tavolo del dibattito politico. Siamo pronti a discutere tale argomento e personalmente ritengo che la sua richiesta sia fondata. Ma lei oggi ha voluto utilizzare, da grande costituzionalista qual è, questa Assemblea solo come una grancassa per dare una proiezione esterna alle sue tesi (*Commenti*).

Questi sono i motivi per i quali mi associo alla richiesta formulata dall'onorevole Mammi, ricordando a me stesso e ai colleghi che il nostro ufficio è quello di operare con grande pazienza (la politica è una scuola di pazienza), senza drammatizzare, per eleggere finalmente un Presidente della Repubblica che aiuti lo Stato ad uscire dalla crisi del sistema politico, a riformare la nostra Costituzione ed a consolidare la nostra democrazia (*Applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PSI — Commenti del deputato Taradash — Proteste dei parlamentari e dei delegati regionali del PSI*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ha chiesto di parlare il senatore Speroni; tuttavia non posso accogliere tale richiesta essendo già intervenuto un parlamentare della lega nord.

Accolgo i garbatissimi richiami rivolti alla Presidenza e per rispondere con celerità assoluta dirò che alle 15 è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo congiunta della Camera e del Senato: in quella sede sia il Presidente De Giuseppe sia chi vi parla daranno le risposte in ordine ai problemi che sono stati sollevati (*Applausi*).

Passiamo alla votazione.

DECIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati e infine dei delegati regionali.

Indico la votazione per il decimo scrutinio.

Si faccia la chiama.

RAFFAELE MASTRANTUONO e GIULIO MACERATINI, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama — Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude).

PIO RAPAGNÀ. Lunga vita a Di Pietro!

PRESIDENTE. Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama — Al momento dell'appello del deputato Rivera, che prende la scheda, i parlamentari federalisti europei e verdi applaudono).

PRESIDENTE. Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama — Alla dichiarazione di astensione di alcuni delegati regionali).

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

seguono applausi polemici dei parlamentari federalisti europei e verdi).

PIO RAPAGNÀ. Siete pagati dalle regioni!.

VITO LECCESE. Siete pagati dalle regioni per venire a non votare...!

MARIO PENNETTA. Facciamo molto di più di quello che fate voi!

STEFANO APUZZO. Possiamo stare qui ancora un mese! Venite solo a prendere ordini! Siete pagati dai cittadini per poi astenervi!

PIO RAPAGNÀ. Non avete vincolo di mandato!

PRESIDENTE. Si limitino agli applausi, onorevoli colleghi, perché disturbano meno...! (*Applausi*). Onorevole Rapagnà, indica un corso serale per applausi: potrebbe servire, ma in un momento di calma; non si sa mai...!

MARIO PENNETTA. Rapagnà...

PIO RAPAGNÀ. Rappresenti una regione, non un partito! La democrazia dove la mettiamo?! (*Commenti del delegato regionale Pennetta*).

STEFANO APUZZO. Turista! (*Commenti del delegato regionale Pennetta*).

GIOVANNI BONDAZ. Vergognati tu, piuttosto!

STEFANO APUZZO. Turista! Torna a zappare la terra!

GIOVANNI BONDAZ. Alla regione tu non potresti fare neanche l'usciera!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

STEFANO APUZZO. Turista!

GIOVANNI BONDAZ. Vergognati!

ENRICO SANTORO. Questo è il rispetto delle autonomie!

IGNAZIO BENITO MARIA LA RUSSA. Come mai oggi non ammonisce, signor Presidente?

PRESIDENTE. Era indispensabile, questo suo intervento: ha la mia infinita gratitudine...!

Si riprenda la chiama.

(*Segue la chiama*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio*).

Quante volte devo fare richiamo per gli inutili squilli di telefono in aula?! È la terza volta che faccio questo richiamo!

Riprendo lo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	940
Votanti	635
Astenuti	305
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea . . .	508

Hanno ottenuto voti: Miglio 77; Ettore Gallo 56; Conso 32, Scalfaro 27; Barbera 24; Anselmi 19; Spadolini 16; Aniasi 14; Dujany 12; Bobbio 9; Rocco D'Amato 8; Marte Ferrari 7; Alberto Ciampaglia 6; Vassalli 6; Violante 5; Amato 4; De Martino 4; Biondi 3; Cossiga 3; Ingrao 3; Lama 3; Caradonna 2; Craxi 2; Giugni 2; Gualtieri 2; Iotti 2; Martinazzoli 2; Pizzo 2.

Voti dispersi	22
Schede bianche	257
Schede nulle	4

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un undicesimo scrutinio, che avrà luogo oggi, alle 16.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

*Hanno preso parte alla votazione:**Senatori:*

Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Barbieri Tagliavini Silvia
Benetton Luciano
Benvenuti Roberto
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Boniver Margherita
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria

Calvi Maurizio
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cimino Franco Francesco
Cocciu Mario Giacomo
Condarcu Virgilio
Coppi Antonio Michele
Cossiga Francesco
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covi Giorgio Tullio

Crocetta Salvatore
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Paoli Elidio
Dell'Osso Costantino
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fagni Edda
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovannelli Fausto
Giovannola Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Grassani Luigi Domenico
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guzzetti Giuseppe

Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario

Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Londei Giorgio
Lopez Gennaro

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Marchetti Fausto
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Meduri Renato
Meriggi Luigi
Mesoraca Maurizio
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Montini Walter
Moretti Luigi
Muratore Antonio

Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paini Gianpaolo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Vittorio
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peleva Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Pezzoni Marco
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario

Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Putignano Nicola

Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Stefano Ippazio
Struffi Massimo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto

Zappasodi Wolfango
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alveti Giuseppe
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Apuzzo Stefano
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo

Babbini Paolo
Bacciardi Giovanni
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco

Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Bianco Enzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cariglia Antonio
Carta Giorgio
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cellai Marco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Cioni Graziano
Colaiani Nicola
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Correnti Giovanni
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costantini Luciano
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Crucianelli Famiano
Curci Francesco

D'Alema Massimo
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
D'Aquino Saverio
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Luca Stefano
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Pennino Antonio
Dell'Unto Paris
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio
Dutto Mauro

Ebner Michl
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Fragassi Riccardo
Fredda Angelo
Frontini Claudio

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Gambale Giuseppe
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Giannotti Vasco
Giuliari Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guidi Galileo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iossa Felice

Jannelli Eugenio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lo Porto Guido
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Mammi Oscar
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Manisco Lucio
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Marianetti Agostino
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Mazzetto Mariella

Melandri Eugenio
Melilla Gianni
Melillo Savino
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michielon Mauro
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nicolini Renato
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nuccio Gaspare

Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perinei Fabio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pioli Claudio
Piro Franco
Piscitello Rino
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello

Raffaelli Mario
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Rinaldi Alfonsina
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio

Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santoro Attilio
Santoro Italice
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Savino Nicola
Scalia Massimo
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Signorile Claudio
Sitra Giancarlo
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Taradash Marco
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrioni Sauro

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Valensise Raffaele
 Vannoni Mauro
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigneri Adriana
 Violante Luciano
 Visani Davide
 Visentin Roberto
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Vozza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zanone Valerio
 Zavettieri Saverio

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Denaro Michele (*Liguria*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)

Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

Si sono astenuti:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
 Acquarone Lorenzo
 Andreotti Giulio
 Azzarà Carmelo

Ballesi Carlo
 Bargi Alfredo
 Bernassola Angelo
 Bernini Carlo
 Bonferroni Franco
 Butini Ivo

Cabras Paolo
 Campagnoli Mario
 Cappuzzo Umberto
 Carlotto Natale
 Carpenedo Diego
 Carrara Andreino
 Citaristi Severino
 Coco Giovanni Silvestro
 Colombo Svevo Maria Paola
 Colombo Vittorino
 Condorelli Mario
 Conti Marco Aurelio Augusto
 Covello Francesco Alberto
 Coviello Romualdo
 Creuso Maurizio

D'Amelio Saverio
 De Cinque Germano
 De Cosmo Vincenzo
 De Matteo Aldo
 De Vito Salverino
 Di Benedetto Giovanni
 Di Lembo Osvaldo
 Di Nubila Mario Luigi
 Donato Angelo
 Doppio Giuseppe

Fabris Pietro
 Favilla Mauro
 Ferrari Bruno

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando

Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Giovanniello Giuseppe
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio

Ianni Manlio
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

Manzini Giovanni
Mazzola Francesco
Meo Vincenzo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micolini Paolo
Minucci Daria
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Murmura Antonino

Orsini Bruno

Parisi Francesco
Pavan Angelo
Perina Francesco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pinto Michele
Pistoia Francesco
Postal Giorgio
Pulli Emilio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Redi Delio
Ricci Franco
Ruffino Gian Carlo
Russo Vincenzo

Santalco Carmelo
Saporito Learco

Tani Carlo
Triglia Riccardo

Vitalone Claudio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zecchino Ortensio
Zoso Giuliano

Deputati:

Abbate Fabrizio
Agrusti Michelangelo
Alaimo Gino
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Antoci Giovanni Francesco
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzolini Luciano

Baccarini Romano
Baruffi Luigi
Berni Stefano
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boi Giovanni
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Botta Giuseppe
Bruni Francesco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cancian Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castellotti Duccio
Cecere Tiberio
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cirino Pomicino Paolo
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Corrao Calogero
Corsi Hubert
Costa Silvia
Cristofori Nino
Culicchia Vincenzino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Delfino Teresio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Diana Lino

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Grippio Ugo
Gualco Giacomo

Iannuzzi Francesco Paolo
Iodice Antonio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mannino Calogero
Manti Leone
Margutti Ferdinando
Marini Franco
Mastella Mario Clemente
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Misasi Riccardo
Moioli Viganò Mariolina

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Mongiello Giovanni
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele

Napoli Vito
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Paciullo Giovanni
Pagano Santino Fortunato
Paladini Maurizio
Patria Renzo
Perani Mario
Perrone Enzo
Pinza Roberto
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Prandini Giovanni
Pujia Carmelo

Randazzo Bruno
Ravaglioli Marco
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ivo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sartoris Riccardo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Serra Giuseppe
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tiscar Raffaele
Torchio Giuseppe
Tuffi Paolo

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Varriale Salvatore
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
(*Piemonte*)
Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
Floris Mario (*Sardegna*)
Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
Geloni Fabrizio (*Toscana*)
Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
Gigli Rodolfo (*Lazio*)
Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
Liviantoni Carlo (*Umbria*)
Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
Novello Gaetano (*Abruzzo*)
Pallante Lelio (*Molise*)
Pennetta Mario (*Abruzzo*)
Potenza Antonio (*Basilicata*)
Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
Santoro Enrico (*Molise*)

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 16.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

**La seduta, sospesa alle 13,10,
è ripresa alle 16,10.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza chiede scusa per questo breve ritardo. La riunione congiunta delle Conferenze dei presidenti di gruppo di Camera e Senato, cominciata puntualmente alle 15, per quanto sia stata il più possibile stringata, si è prolungata di qualche minuto. Vi chiedo quindi scusa se la seduta, anziché alle 16 precise, è ripresa con dieci minuti di ritardo.

Passiamo alla votazione.

UNDICESIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Avverto altresì che alcuni colleghi hanno chiesto di poter votare per primi (*Commenti*). Posso dire che l'onorevole Abbatangelo, deputato, adducendo una motivazione che non è il caso io renda pubblica poiché non è lieta, ha chiesto di votare subito ed io ho ritenuto di poter acconsentire. Poiché tuttavia aumenta il numero di coloro che manifestano esigenze in questo senso, si mette evidentemente il Presidente in condizione di dover procedere secondo normalità.

Procederemo quindi, successivamente, alla chiama dei senatori.

Indico la votazione per l'undicesimo scrutinio.

Si faccia la chiama.

MARIA LUISA SANGIORGIO e ALFREDO GALASSO, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama - Al momento dell'appello del senatore Andreotti, che dichiara di astenersi, il senatore Molinari ed il deputato Rapagnà applaudono).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho già tollerato altre volte questo sistema degli applausi. Ma adesso, non è neppure più spiritoso. Quindi prego tutti di attenersi al regolamento ed alla serietà dell'aula.

PIO RAPAGNÀ. Basta con l'astensione!

PAOLO FOGU. Non fai più ridere, ormai!

PRESIDENTE. Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima che si proceda alla chiama degli onorevoli deputati, avverto l'Assemblea che, qualora si renda necessario un ulteriore scrutinio, esso avrà luogo domani, alle 16.

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	967
Votanti	663
Astenuti	304
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea . . .	508

Hanno ottenuto voti: De Martino 235; Vassalli 188; Miglio 77; Borsellino 47; Conso 23; Anselmi 15; Spadolini 13; Dujany 12; Scalfaro 10; Biondi 2; Gualtieri 2; Isgrò 2.

Voti dispersi	11
Schede bianche	25
Schede nulle	1

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un dodicesimo scrutinio, che avrà luogo, domani, mercoledì 20 maggio 1992, alle 16.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

*Hanno preso parte alla votazione:**Senatori:*

Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Barbieri Tagliavini Silvia
Benetton Luciano
Benvenuti Roberto
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Boniver Margherita
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria

Calvi Maurizio
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Cocciu Mario Giacomo
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Coppi Antonio Michele
Cossiga Francesco
Cossutta Armando
Covatta Luigi

Covi Giorgio Tullio
Crocetta Salvatore
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Martino Francesco
De Paoli Elidio
Dell'Osso Costantino
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fagni Edda
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovanelli Fausto
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Grassani Luigi Domenico
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano

Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario

Lama Luciano
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Libertini Lucio
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manna Luigi
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Meduri Renato
Meriggi Luigi
Mesoraca Maurizio
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Montini Walter
Moretti Luigi
Muratore Antonio

Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paini Gianpaolo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Vittorio
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Pezzoni Marco

Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Putignano Nicola

Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Stefano Ippazio
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vozzi Antonio

Zappasodi Wolfango
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Apuzzo Stefano
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo

Babbini Paolo
Bacciardi Giovanni
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo

Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berselli Filippo
Bertezzo Paolo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Bianco Enzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassilli
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Carcarino Antonio
Cariglia Antonio
Carta Giorgio
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Cioni Graziano
Colaiani Nicola
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Correnti Giovanni
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Crucianelli Famiano
Curci Francesco

D'Alema Massimo
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
d'Aquino Saverio
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Del Basso De Caro Umberto

Del Bue Mauro
Del Pennino Antonio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Fragassi Riccardo
Fredda Angelo
Frontini Claudio

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Gambale Giuseppe
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giuliari Francesco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Gnutti Vito	Mancini Gianmarco
Goracci Orfeo	Manisco Lucio
Gorgoni Gaetano	Mantovani Ramon
Grassi Alda	Mantovani Silvio
Grassi Ennio	Marcucci Andrea
Grasso Tano	Marenco Francesco
Grilli Renato	Marianetti Agostino
Grillo Salvatore	Marino Luigi
Guidi Galileo	Maroni Roberto Ernesto
	Marri Germano
Impegno Bernardino	Martinat Ugo
Imposimato Ferdinando	Martucci Alfonso
Ingrao Chiara	Marzo Biagio
Innocenti Renzo	Masini Nadia
Intini Ugo	Massano Massimo
Iossa Felice	Massari Renato
Iotti Leonilde	Mastrantuono Raffaele
	Matteja Bruno
Jannelli Eugenio	Matteoli Altero
	Mattioli Gianni Francesco
La Ganga Giuseppe	Mazzetto Mariella
La Gloria Antonio	Melandri Eugenio
La Malfa Giorgio	Melilla Gianni
La Russa Ignazio Benito Maria	Melillo Savino
Labriola Silvano	Meo Zilio Giovanni
Landi Bruno	Metri Corrado
Larizza Rocco	Michielon Mauro
Latronico Fedè	Mita Pietro
Lauricella Angelo	Modigliani Enrico
Lauricella Salvatore	Mombelli Luigi
Lazzati Marcello Luigi	Monello Paolo
Leccese Vito	Montecchi Elena
Lenoci Claudio	Moroni Sergio
Lento Federico Guglielmo	Mundo Antonio
Leoni Orsenigo Luca	Mussi Fabio
Lettieri Mario	Mussolini Alessandra
Lo Porto Guido	Muzio Angelo
Longo Franco	
Lorenzetti Pasquale Maria Rita	Nania Domenico
Lucarelli Luigi	Napolitano Giorgio
	Nardone Carmine
Maccheroni Giacomo	Negri Luigi
Maceratini Giulio	Nencini Riccardo
Madaudo Dino	Nicolini Renato
Magistrone Silvio	Nonne Giovanni
Magnabosco Antonio	Novelli Diego
Magri Antonio	Nucara Francesco
Magri Lucio	Nuccio Gaspare
Maiolo Tiziana	
Mammì Oscar	Occhetto Achille
Manca Enrico	Occhipinti Gianfranco Maria E.
Mancina Claudia	Oliverio Gerardo Mario

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perinei Fabio
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieronni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pioli Claudio
Piscitello Rino
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello

Raffaelli Mario
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo

Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rivera Giovanni
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rositani Guglielmo
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguinetti Mauro
Sanna Anna
Santoro Attilio
Santoro Italice
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Savino Nicola
Sbarbati Carletti Luciana
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Sitra Giancarlo
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Spini Valdo
 Staniscia Angelo
 Sterpa Egidio
 Stornello Salvatore
 Strada Renato
 Susi Domenico

Taradash Marco
 Tassi Carlo
 Tatarella Giuseppe
 Tattarini Flavio
 Tempestini Francesco
 Terzi Silvestro
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Thaler Ausserhofer Helga
 Tiraboschi Angelo
 Tognoli Carlo
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Tremaglia Mirko
 Tripodi Girolamo
 Trupia Abate Lalla
 Turco Livia
 Turrone Sauro

Valensise Raffaele
 Vannoni Mauro
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigneri Adriana
 Violante Luciano
 Visani Davide
 Visentin Roberto
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zanone Valerio
 Zavettieri Saverio

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)

Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Cabras Antonio (*Sardegna*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

Si sono astenuti:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
 Acquarone Lorenzo
 Andreotti Giulio
 Azzarà Carmelo

Balesi Carlo
 Bargi Alfredo
 Bernassola Angelo
 Bernini Carlo
 Bonferroni Franco
 Butini Ivo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Cabras Paolo
Campagnoli Mario
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Citaristi Severino
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Covello Francesco Alberto
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Cusumano Stefano

D'Amelio Saverio
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Donato Angelo
Doppio Giuseppe

Fabris Pietro
Ferrari Bruno
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando

Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Giovanniello Giuseppe
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio

Ianni Manlio
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

Mancino Nicola
Manzini Giovanni
Mazzola Francesco
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micolini Paolo
Minucci Daria
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Murmura Antonino

Napoli Bruno

Orsini Bruno

Parisi Francesco
Pavan Angelo
Perina Francesco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pinto Michele
Pistoia Francesco
Postal Giorgio
Pulli Emilio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Redi Delio
Ricci Franco
Ruffino Gian Carlo
Russo Vincenzo

Santalco Carmelo
Saporito Learco

Tani Carlo
Triglia Riccardo

Vitalone Claudio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zecchino Ortensio
Zoso Giuliano

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Deputati:

Abbate Fabrizio
Agrusti Michelangelo
Alaimo Gino
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Angelini Piero
Antoci Giovanni Francesco
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzolini Luciano

Baccarini Romano
Balocchi Enzo
Berni Stefano
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boi Giovanni
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Botta Giuseppe
Bruni Francesco

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cancian Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castellotti Duccio
Cecere Tiberio
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cirino Pomicino Paolo
Colombo Emilio
Coloni Sergio

Corrao Calogero
Corsi Hubert
Costa Silvia
Cristofori Nino
Culicchia Vincenzino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Delfino Teresio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Diana Lino

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Franco
Ferrari Wilmo
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gualco Giacomo

Iannuzzi Francesco Paolo
Iodice Antonio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mannino Calogero
Manti Leone
Margutti Ferdinando
Marini Franco
Mastella Mario Clemente
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Misasi Riccardo
Moioli Viganò Mariolina
Mongiello Giovanni
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Paciullo Giovanni
Pagano Santino Fortunato
Paladini Maurizio
Patria Renzo
Perani Mario
Perrone Enzo
Pinza Roberto
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Polizio Francesco

Prandini Giovanni
Pujia Carmelo

Randazzo Bruno
Ravaglioli Marco
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ivo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sartoris Riccardo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Serra Giuseppe
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tiscar Raffaele
Torchio Giuseppe
Tuffi Paolo

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Delegati regionali:

Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
 Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
 Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
 (*Piemonte*)
 Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
 Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Santoro Enrico (*Molise*)

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,45 di martedì 19 maggio, è ripresa alle 16 di mercoledì 20 maggio 1992.

DODICESIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Avverto altresì che voteranno per primi l'onorevole Napoli, l'onorevole Zanferrari Ambroso e l'onorevole questore Colucci.

Indico la votazione per il dodicesimo scrutinio.

Si faccia la chiama.

ALFREDO GALASSO e MARIO DAL CASTELLO, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama - Al momento in cui il senatore Cossiga depone la scheda nell'urna, seguono commenti).

MARCO PANNELLA. Bravo il Presidente che vota!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero avvertire, affinché possiate organizzare i vostri impegni, che — per le stesse ragioni per cui è stato stabilito di far iniziare alle 16 lo scrutinio odierno — qualora si rendesse necessario un ulteriore scrutinio, esso avrà luogo domani alle 16.

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché venerdì 22 maggio, alle 10, il Governo risponderà al Senato agli strumenti del sindacato ispettivo presentati da diversi gruppi in merito alla crisi in Bosnia Erzegovina, avverto fin d'ora che un eventuale ulteriore scrutinio per l'elezione del Presidente della Repubblica avrà luogo venerdì 22 maggio, alle 16.

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama - Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude - Commenti).

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, si sforzi di inventare qualcosa di nuovo! (*Applausi*).

PIO RAPAGNÀ. Coloro che hanno paura di Di Pietro applaudono alla sua battuta, Presidente (*Commenti*).

PRESIDENTE. Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio - Commenti dei parlamentari del MSI-destra nazionale che espongono cartoline recanti la scritta: «Repubblica presidenziale»).

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Vi prego, colleghi, di mantenere un po' di silenzio, per consentire ai colleghi segretari di registrare i voti. Del resto, avete già esposto il vostro parere... in cartolina!

FRANCESCO MARENCO. Stiamo registrando attentamente, Presidente.

PRESIDENTE. Le sono molto grato! Riprendo lo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Quando su una scheda si trova una parolaccia, si ha la sensazione che sia stata firmata! Quindi, questa scheda la dichiarerei nulla soprattutto perché è riconoscibile per la firma...! *(Applausi).*

FRANCESCO MARENCO. Noi non c'eravamo! Roba vostra!

PRESIDENTE. Riprendo lo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	918
Votanti	614
Astenuti	303
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea . . .	508

Hanno ottenuto voti: Vassalli 189; Miglio 80; Ettore Gallo 68; Spadolini 23; Conso 22; Anselmi 18; Scalfaro 9; Bobbio 6; Avolio 5; Cossiga 2; Marcello Gallo 2; Gualtieri 2; Visentini 2.

Voti dispersi	23
Schede bianche	159
Schede nulle	4

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un tredicesimo

scrutinio, che avrà luogo domani, giovedì 21 maggio 1992, alle 16.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Barbieri Tagliavini Silvia
Benetton Luciano
Benvenuti Roberto
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Boniver Margherita
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria

Calvi Maurizio
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Coccu Mario Giacomo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Coppi Antonio Michele
Cossiga Francesco
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covi Giorgio Tullio
Crocetta Salvatore
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
Daniele' Galdi Maria Grazia
De Martino Francesco
De Paoli Elidio
Dell'Osso Costantino
Dionisi Angelo
Dujany Cesare Amato

Fabbi Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fagni Edda
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Karl
Fogu Paolo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovanelli Fausto
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Grassani Luigi Domenico
Gréco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea

Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario

Lama Luciano
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Masiello Cosimo Ennio
Meriggi Luigi
Mesoraca Maurizio
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Minucci Adalberto
Molinari Emilio
Moretti Luigi
Muratore Antonio

Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paini Gianpaolo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Vittorio
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Pezzoni Marco
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario
Pisati Carlo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Pischedda Antonio
Pizzo Pietro Carlo Maria
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Putignano Nicola

Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Smuraglia Carlo
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Stefano Ippazio
Struffi Massimo

Tabladini Francesco'
Taddei Blenda Maria
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Tronti Mario

Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Vozzi Antonio

Zappasodi Wolfango
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Angelini Giordano
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Apuzzo Stefano
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo

Babbini Paolo
Bacciardi Giovanni
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Bertezolo Paolo
Bertotti Elisabetta

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Bettin Gianfranco
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassilli
Capria Nicola
Caprili Milziade
Carcarino Antonio
Cariglia Antonio
Carta Giorgio
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbarri Vincenzo
Ciampaglia Antonio

Cicciomessere Roberto
Cioni Graziano
Colaiani Nicola
Colucci Francesco
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Correnti Giovanni
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Crucianelli Famiano
Curci Francesco

D'Alema Massimo
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
d'Aquino Saverio
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Pennino Antonio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farassino Gipo
Farigu Raffaele

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Fragassi Riccardo
Fredda Angelo
Frontini Claudio

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gasparotto Isaia
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giuliani Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guidi Galileo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe

La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
Labriola Silvano
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Manisco Lucio
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marianetti Agostino
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteja Bruno
Mattioli Gianni Francesco
Mazzetto Mariella
Melandri Eugenio
Melilla Gianni
Melillo Savino
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michielon Mauro

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Mita Pietro
Modigliani Enrico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Muzio Angelo

Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nicolini Renato
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Passigli Stefano
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perinei Fabio
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pioli Claudio
Piro Franco
Piscitello Rino

Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Polidoro Giovanni
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello

Raffaelli Mario
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristiana
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santoro Attilio
Santoro Italice
Sarritzu Gianni

 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Sartori Marco Fabio
 Savino Nicola
 Sbarbati Carletti Luciana
 Scalia Massimo
 Scarfagna Romano
 Segni Mariotto
 Senese Salvatore
 Serafini Anna Maria
 Serra Gianna
 Sestero Gianotti Maria Grazia
 Sgarbi Vittorio
 Signorile Claudio
 Sitra Giancarlo
 Solaroli Bruno
 Sollazzo Angelino
 Soriero Giuseppe Carmine
 Speranza Francesco
 Spini Valdo
 Staniscia Angelo
 Sterpa Egidio
 Stornello Salvatore
 Strada Renato
 Susi Domenico

Taradash Marco
 Tattarini Flavio
 Tempestini Francesco
 Terzi Silvestro
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Thaler Ausserhofer Helga
 Tiraboschi Angelo
 Tognoli Carlo
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trappoli Franco
 Tripodi Girolamo
 Trupia Abate Lalla
 Turci Lanfranco
 Turrone Sauro

Vannoni Mauro
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigheri Adriana
 Violante Luciano
 Visentin Roberto
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zanone Valerio
 Zavettieri Saverio

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Denaro Michele (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

Si sono astenuti:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
 Acquarone Lorenzo
 Andreotti Giulio
 Azzarà Carmelo

Balesi Carlo
Bargi Alfredo
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Bonferroni Franco
Butini Ivo

Cabras Paolo
Campagnoli Mario
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Citaristi Severino
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Vittorino
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Covello Francesco Alberto
Creuso Maurizio
Cusumano Stefano

D'Amelio Saverio
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Donato Angelo
Doppio Giuseppe

Fabris Pietro
Favilla Mauro
Ferrari Bruno
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando

Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Giovanniello Giuseppe
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

Mancino Nicola
Manzini Giovanni
Mazzola Francesco
Meo Vincenzo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micolini Paolo
Minucci Daria
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Murmura Antonino

Napoli Bruno

Orsini Bruno

Parisi Francesco
Pavan Angelo
Perina Francesco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pinto Michele
Pistoia Francesco
Postal Giorgio
Pulli Emilio

Radi Luciano
Ravasio Renato
Redi Delio
Ricci Franco
Robol Alberto
Ruffino Gian Carlo
Russo Vincenzo

Santalco Carmelo
Saporito Learco

Tani Carlo
Triglia Riccardo

Vitalone Claudio

Zamberletti Giuseppe

Zangara Andrea

Zecchino Ortensio

Zoso Giuliano

Deputati:

Abbate Fabrizio

Agrusti Michelangelo

Alaimo Gino

Alessi Alberto

Aliverti Gianfranco

Alterio Giovanni

Angelini Piero

Antoci Giovanni Francesco

Armellin Lino

Astone Giuseppe

Astori Gianfranco

Azzolini Luciano

Baccarini Romano

Balocchi Enzo

Baruffi Luigi

Berni Stefano

Bertoli Danilo

Biafora Pasqualino

Bianco Gerardo

Biasci Mario

Biasutti Andriano

Bicocchi Giuseppe

Binetti Vincenzo

Bisagno Tommaso

Boi Giovanni

Bonsignore Vito

Borra Gian Carlo

Botta Giuseppe

Bruni Francesco

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco

Cancian Antonio

Caradonna Giulio

Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo

Carli Luca

Caroli Giuseppe

Carta Clemente

Casilli Cosimo

Casini Carlo

Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Pierluigi

Castellotti Duccio

Cecere Tiberio

Ciaffi Adriano

Cimmino Tancredi

Cirino Pomicino Paolo

Coloni Sergio

Corrao Calogero

Corsi Hubert

Costa Silvia

Cristofori Nino

Culicchia Vincenzino

Cursi Cesare

D'Acquisto Mario

D'Aimmo Florindo

D'Alia Salvatore

D'Onofrio Francesco

Dal Castello Mario

Degennaro Giuseppe

Del Mese Paolo

Delfino Teresio

Di Giuseppe Cosimo Damiano F.

Di Laura Frattura Fernando

Di Mauro Giovanni Roberto

Diana Lino

Farace Luigi

Faraguti Luciano

Fausti Franco

Ferrari Franco

Ferrari Wilmo

Fiori Publio

Forlani Arnaldo

Formigoni Roberto

Fortunato Giuseppe Mario A.

Foschi Franco

Foti Luigi

Fracanzani Carlo

Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia

Fumagalli Carulli Battistina

Galbiati Domenico

Garavaglia Mariapia

Gargani Giuseppe

Gaspari Remo

Gelpi Luciano

Giovannardi Carlo Amedeo

Gitti Tarcisio

Gottardo Settimo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Grillo Luigi
Grippe Ugo
Gualco Giacomo

Iannuzzi Francesco Paolo
Iodice Antonio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lusetti Renzo

Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mannino Calogero
Manti Leone
Margutti Ferdinando
Mastella Mario Clemente
Mastranzo Pietro
Matarella Sergio
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Misasi Riccardo
Moioli Viganò Mariolina
Mongiello Giovanni
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Paciullo Giovanni
Pagano Santino Fortunato
Paladini Maurizio
Patria Renzo
Perani Mario

Perrone Enzo
Pinza Roberto
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Polizio Francesco
Prandini Giovanni
Pujia Carmelo

Randazzo Bruno
Ravaglioli Marco
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ivo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sartoris Riccardo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Serra Giuseppe
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Torchio Giuseppe
Tuffi Paolo

Urso Salvatore

Varriale Salvatore
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Zanferrari Ambroso Gabriella
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
(*Piemonte*)
Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
Desiderato Marco (*Liguria*)
Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
Floris Mario (*Sardegna*)
Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
Geloni Fabrizio (*Toscana*)
Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
Gigli Rodolfo (*Lazio*)
Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
Liviantoni Carlo (*Umbria*)
Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
Novello Gaetano (*Abruzzo*)
Pennetta Mario (*Abruzzo*)
Potenza Antonio (*Basilicata*)
Santoro Enrico (*Molise*)

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,30 di mercoledì 20 maggio, è ripresa alle 16 di giovedì 21 maggio 1992.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, poiché abbiamo svolto molte discussioni che convergevano sull'opportunità di non aprire dibattiti tranne che per richiami al regolamento, le domande a che titolo lei intenda intervenire.

MARCO PANNELLA. Credo che lei debba sempre chiedere sulla base di quale articolo del regolamento si intenda intervenire. Io le rispondo che vorrei svolgere un richiamo al regolamento, in particolare con riferimento al combinato disposto degli articoli

46, comma 3, 48 e 91, comma 3, del regolamento e dell'articolo 64, comma 3, della Costituzione.

PRESIDENTE. Le ricordo che può intervenire per cinque minuti, onorevole Pannella.

MARCO PANNELLA. Ricordo anch'io, Presidente, che si è già stabilito che al di fuori di pertinenti e puntuali richiami al regolamento non si possa prendere la parola.

Mi pare che ci troviamo in una situazione che crea sconcerto nei colleghi e nel paese. Continuiamo ad assistere ad un fenomeno che abbiamo già sottolineato, quello delle pressioni — che vengono da forze politiche, partitiche e così via — nei confronti dei grandi elettori, affinché una considerevole quota-parte degli stessi non partecipi alle votazioni.

A questo punto, credo che dobbiamo riportare a disciplina giuridica la situazione, con un'analisi del regolamento che disciplina i nostri lavori, cioè quello della Camera dei deputati. Temo che ieri sia sfuggito — e sarebbe invece stato utile per tutti noi leggerlo — un ottimo articolo pubblicato su *La Nazione* da uno dei rari «regolamentaristi» (*Vivi commenti*) che segue in termini scientifici i nostri lavori da molti anni, cioè il professor Armaroli (*Commenti*). Signor Presidente, in definitiva che cosa si sostiene? Gli articoli 46, comma 3, 48 e 91, comma 3, come d'altra parte l'articolo 64, comma 3, della Costituzione, prevedono ovviamente due forme di votazione: quella per le deliberazioni e quella a schede, diciamo elettiva. Per quanto riguarda quest'ultima, nessuno degli articoli citati e nessuna giurisprudenza che conosciamo contempla la fisionomia dell'astenuito... (*Proteste*).

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo...

MARCO PANNELLA. Mi consenta di svolgere...

PRESIDENTE. No, onorevole Pannella, questo tema...

MARCO PANNELLA. Presidente, lei giusta-

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

mente mi ha detto che dispongo di cinque minuti...

PRESIDENTE. Però i cinque minuti sono legati al tema...

MARCO PANNELLA. ...al richiamo al regolamento!

PRESIDENTE. Sul tema dell'astensione abbiamo già discusso e chiuso la partita...

MARCO PANNELLA. Presidente quando a tale riguardo lei ha dato una sua prima statuizione (non volevo dirlo per garbo) ha fatto riferimento alle maggioranze qualificate che invece, ovviamente e notoriamente, qui da noi non esistono. Ma io sto terminando esposizione di un concetto molto semplice, Presidente; sto affermando (cosa che non abbiamo detto con questa chiarezza) che il combinato disposto di tutti gli articoli che ho citato esclude l'istituto dell'astensione nelle votazioni per schede e non negli altri casi.

Voglio pertanto trarre forza dal nostro regolamento, Presidente, per porre in causa una conseguenza che abbiamo subito arbitrariamente per troppo tempo, come quella dell'assenza delle cabine in passato.

Sulla base della Costituzione e del regolamento, nelle votazioni per schede non esiste altra possibilità che quella di usare la scheda bianca. Di conseguenza, le duecentomila lire giornaliere che non detraiamo per i membri di questo collegio, che avendo il potere-dovere di votare non votano, rappresentano a mio avviso, rispetto all'erario (*Vive proteste dei parlamentari e dei delegati regionali della DC*)... Non compite il vostro dovere e volete anche essere pagati con il denaro dei contribuenti! Io chiedo che chi non esercita il proprio potere-dovere di usare la scheda bianca, unico mezzo utilizzabile nelle votazioni per schede, non sia più premiato con un abusivo — ancorché di prassi vecchia e partitocratica — compenso, come se avesse compiuto il proprio dovere. Grazie, signor Presidente.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Con riferimento agli articoli 46 e 48 del regolamento vorrei associarmi alla prima parte — e non all'ultima — dell'intervento dell'onorevole Pannella. Avendo già dibattuto in aula in merito a questo punto — io stesso ho svolto due richiami a questo proposito — mi chiedo se il Presidente non ritenga opportuno (ho letto anch'io l'articolo di Paolo Armaroli che mi sembra fortemente fondato) convocare su tale materia la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE. Risponderò brevissimamente che *de iure condendo* tutto può essere fattibile. Ho preso conoscenza di un precedente specifico che è stato risolto dal Presidente Ingrao con una lunga motivazione che ho letto solo in parte. Modificare i sistemi di votazione, nel corso della stessa, non credo sia possibile.

GERARDO BIANCO. Pannella, la tua posizione è personalissima; la nostra è completamente diversa. La devi smettere di fare il padrone del Parlamento!

MARCO PANNELLA. E tu la devi smettere di essere libertario quando sei *peone* ed arrogante quando sei presidente! Lo sanno tutti (*Vive proteste*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

TREDICESIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Avverto altresì che voteranno per primi l'onorevole Mita e il delegato regionale Spagnuolo.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Indico la votazione per il tredicesimo scrutinio.

Si faccia la chiama.

PAOLO DE PAOLI e RAFFAELE MASTRANTUONO, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama - Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude - Commenti).

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, lei è delicatamente monotono.

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	908
Votanti	606
Astenuti	302
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea ...	508

Hanno ottenuto voti: Ettore Gallo 192; Vassalli 171; Miglio 79; Conso 22; Spadolini 20; Anselmi 17; Riz 14; Scalfaro 7; Frattarelli 6; Martinazzoli 6; Cossiga 4; Boldrini 3; Gualtieri 3; Smuraglia 3; Bobbio 2; Lama 2; Valiani 2; Visentini 2.

Voti dispersi	16
Schede bianche	35

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un quattordicesimo scrutinio, che avrà luogo domani, venerdì 22 maggio 1992, alle 16.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino

Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Barbieri Tagliavini Silvia
Benetton Luciano
Benvenuti Roberto
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria

Calvi Maurizio
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Coccu Mario Giacomo
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Coppi Antonio Michele
Cossiga Francesco
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covi Giorgio Tullio
Crocetta Salvatore
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
Daniele Galdi Maria Grazia
De Martino Francesco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Dell'Osso Costantino
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fagni Edda
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Karl
Fogu Paolo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovanelli Fausto
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Grassani Luigi Domenico
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea

Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario

Lama Luciano
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Maisano Grassi Giuseppa Maria

Manara Elia
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Masiello Cosimo Ennio
Meriggi Luigi
Mesoraca Maurizio
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Minucci Adalberto
Molinari Emilio
Moretti Luigi
Muratore Antonio

Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paini Gianpaolo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Vittorio
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegri Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Pezzoni Marco
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pizzo Pietro Carlo Maria
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Putignano Nicola

Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffolo Giorgio
Russò Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Smuraglia Carlo
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Stefano Ippazio
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Tronti Mario

Valiani Leo
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno

Zappasodi Wolfango
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Aimone Prina Stefano
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Angelini Giordano
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Apuzzo Stefano
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo

Babbini Paolo
Bacciardi Giovanni
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Bertezolo Paolo
Bertotti Elisabetta
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonomo Giovanni
Bordon Willer

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Borghesio Mario	Crucianelli Famiano
Borgia Francesco	Curci Francesco
Borgoglio Felice	
Borri Andrea	D'Alema Massimo
Bossi Umberto	D'Amato Carlo
Brambilla Giorgio	D'Andreamatteo Piero
Breda Roberta	d'Aquino Saverio
Brunetti Mario	Dalla Chiesa Curti Maria S.
Bruno Antonio	Dalla Chiesa Nando
Bruno Paolo	De Benetti Lino
Buffoni Andrea	De Carolis Stelio
Buttitta Antonino	De Lorenzo Francesco
	De Luca Stefano
Caccavari Rocco Francesco	De Michelis Gianni
Calderoli Roberto	De Paoli Paolo
Caldoro Stefano	De Pasquale Pancrazio Antonino
Calini Emilia	De Simone Andrea Carmine
Calzolaio Valerio	Del Basso De Caro Umberto
Camoirano Andriollo Maura G.	Del Bue Mauro
Campatelli Vassili	Dell'Unto Paris
Capria Nicola	Demistry Giuseppe
Caprili Milziade	Di Donato Giulio
Carcarino Antonio	Di Pietro Giovanni
Cariglia Antonio	Di Prisco Elisabetta
Carta Giorgio	Diglio Pasquale
Castagnola Luigi	Dolino Giovanni
Castellaneta Sergio	Dorigo Martino
Castelli Roberto	Dosi Fabio
Casula Emidio	
Caveri Luciano	Elsner Giovanni Guido
Cellini Giuliano	Evangelisti Fabio
Cerutti Giuseppe	
Cervetti Giovanni	Facchiano Ferdinando
Cesetti Fabrizio	Farassino Gipo
Chiaventi Massimo	Farigu Raffaele
Ciabarra Vincenzo	Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Ciampaglia Antonio	Felissari Lino Osvaldo
Cicciomessere Roberto	Ferrari Marte
Cioni Graziano	Ferrarini Giulio
Colaianni Nicola	Ferrauto Romano
Colucci Francesco	Ferri Enrico
Comino Domenico	Filippini Rosa
Conca Giorgio	Fincato Laura
Conte Carmelo	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Correnti Giovanni	Fischetti Antonio
Cortese Michele	Flego Enzo
Costa Raffaele	Folena Pietro
Costantini Luciano	Forleo Francesco
Costi Robinio	Formenti Francesco
Craxi Bettino	Formentini Marco
Cresco Angelo Gaetano	Formica Rino
Crippa Chicco	Fragassi Riccardo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Fredda Angelo
Frontini Claudio

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giuliani Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guidi Galileo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
Labriola Silvano
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Mammi Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Manisco Lucio
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marianetti Agostino
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Matteja Bruno
Mattioli Gianni Francesco
Mazzetto Mariella
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Melilla Gianni
Melillo Savino
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michielon Mauro
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montecchi Elena
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Muzio Angelo

Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Novelli Diego
Nucara Francesco
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Passigli Stefano
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perinei Fabio
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieron Maurizio
Pioli Claudio
Piro Franco
Piscitello Rino
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Polidoro Giovanni
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello

Rapagnà Pio
Ratto Remo
Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rivera Giovanni
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvadori Massimo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santoro Attilio
Saretta Giuseppe
Santoro Italice
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Savino Nicola
Sbarbati Carletti Luciana
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Sitra Giancarlo
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Soriero Giuseppe Carmine
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Taradash Marco
Tattarini Flavio
Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trappoli Franco
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turroni Sauro

Vannoni Mauro
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Visentin Roberto
Vito Elio
Vizzini Carlo
Vozza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
Zanone Valerio
Zavettieri Saverio

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
Angiuli Vito (*Puglia*)
Aversano Salvatore (*Campania*)
Benelli Paolo (*Toscana*)
Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
Carraro Umberto (*Veneto*)
Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)

Chiti Vannino (*Toscana*)
Collarino Rocco (*Basilicata*)
Collepari Danilo (*Lazio*)
Denaro Michele (*Liguria*)
Desiderato Marco (*Liguria*)
Di Rosa Roberto (*Liguria*)
Ghirelli Francesco (*Umbria*)
Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
Gubbini Carlo (*Umbria*)
Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
Mascioni Giuseppe (*Marche*)
Occhionero Luigi (*Molise*)
Parini Andrea (*Lombardia*)
Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
Sanna Emanuele (*Sardegna*)
Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
Signore Antonio (*Lazio*)
Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
Tedesco Alberto (*Puglia*)
Torchia Giuseppe (*Calabria*)
Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
Vanni Valter (*Veneto*)
Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

Si sono astenuti:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
Acquarone Lorenzo
Andreotti Giulio
Azzarà Carmelo

Ballesi Carlo
Bargi Alfredo
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Butini Ivo

Cabras Paolo
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Citaristi Severino
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Vittorino
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Covello Francesco Alberto

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Creuso Maurizio
Cusumano Stefano

D'Amelio Saverio
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubile Mario Luigi
a Donato Angelo
Doppio Giuseppe

Fabris Pietro
Favilla Mauro
Ferrari Bruno
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Foschi Armando

Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Giovanniello Giuseppe
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino

Mancino Nicola
Manzini Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Mazzola Francesco

Meo Vincenzo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micolini Paolo
Minucci Daria
Montini Walter
Mora Giampaolo
Murmura Antonino

Napoli Bruno

Orsini Bruno

Parisi Francesco
Pavan Angelo
Perina Francesco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Pinto Michele
Pistoia Francesco
Postal Giorgio
Pulli Emilio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravasio Renato
Redi Delio
Ruffino Gian Carlo
Russo Vincenzo

Santalco Carmelo
Saporito Learco

Tani Carlo
Taviani Emilio Paolo
Triglia Riccardo

Vitalone Claudio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zecchino Ortensio
Zoso Giuliano

Deputati:

Abbate Fabrizio
Agrusti Michelangelo
Alaimo Gino
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Angelini Piero
Antoci Giovanni Francesco
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzolini Luciano

Baccarini Romano
Balocchi Enzo
Berni Stefano
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boi Giovanni
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Botta Giuseppe
Bruni Francesco

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cancian Antonio
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castellotti Duccio
Cecere Tiberio
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Corrao Calogero
Corsi Hubert
Costa Silvia
Cristofori Nino
Culicchia Vincenzino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
De Mita Ciriaco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Delfino Teresio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Diana Lino

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Franco
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galbiati Domenico
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Grillo Luigi
Grippa Ugo
Gualco Giacomo

Iannuzzi Francesco Paolo
Iodice Antonio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Leone Giuseppe
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Mannino Calogero
Manti Leone
Margutti Ferdinando
Marini Franco
Mastella Mario Clemente
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzola Angelo
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Misasi Riccardo
Moioli Viganò Mariolina
Mongiello Giovanni
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicolosi Rino
Nucci Mauro Anna Maria

Paciullo Giovanni
Pagano Santino Fortunato
Paladini Maurizio
Patria Renzo
Perani Mario
Perrone Enzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Polizio Francesco
Prandini Giovanni
Pujia Carmelo

Randazzo Bruno
Ravaglioli Marco
Ricciuti Romeo
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo

Rossi Alberto
Russo Ivo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sartoris Riccardo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Serra Giuseppe
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tiscar Raffaele
Torchio Giuseppe
Tuffi Paolo

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
Floris Mario (*Sardegna*)
Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Santoro Enrico (*Molise*)

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,40 di giovedì 21 maggio, è ripresa alle 16 di venerdì 22 maggio 1992.

QUATTORDICESIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Avverto altresì che voteranno per primi i senatori Leone e Maisano Grassi, i deputati Violante, Garesio, Leccese, Scarlato, Turroni e il delegato regionale Andreolli.

Indico la votazione per il quattordicesimo scrutinio.

Si faccia la chiama.

MARIA LUISA SANGIORGIO e MICHL EBNER, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama - Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude - Commenti).

PRESIDENTE. Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio - Alla lettura di una scheda recante il nome «Craxi» seguono commenti - Alla lettura di una scheda recante il nome «Formica» seguono commenti - Alla lettura di una scheda recante il nome «Signorile» seguono commenti - Alla lettura di una scheda recante il nome «Fanfani» seguono commenti).

FRANCESCO SERVELLO. Cavallo di razza!

PRESIDENTE. Lei ha una competenza che io non ho!

Riprendo lo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Onorevoli colleghi, vi prego di fare maggiore silenzio; gli onorevoli segretari lamentano di non poter ascoltare esattamente la lettura delle schede (*Commenti*).

Sto parlando loro non perché si commenti ciò che ho detto io!

Riprendo lo scrutinio.

(Segue lo scrutinio - Alla lettura della 225ª scheda recante il nome «Conso», seguono vivi applausi dei parlamentari e dei delegati regionali del PDS).

Riprendo lo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	982
Votanti	936
Astenuti	46
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea . . .	508

Hanno ottenuto voti: Vassalli 351; Conso 253; Miglio 79; Ettore Gallo 52; Valiani 44; Scalfaro 21; Fanfani 12; Forlani 9; Andreotti 8; Craxi 7; Ruffolo 7; Anselmi 4; Biondi 4; Elia 4; Giugni 3; Martinazzoli 3; Signorile 3; Spadolini 3; Marte Ferrari 2; Galloni 2; Iotti 2; Segni 2.

Voti dispersi	16
Schede bianche	33
Schede nulle	12

Non essendo stata raggiunta da alcun

 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un quindicesimo scrutinio, che avrà luogo domani, sabato 23 maggio 1992, alle 9,30.

Avverto che un eventuale ulteriore scrutinio avrebbe luogo domenica 24 maggio, alle 17.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
 Acquarone Lorenzo
 Acquaviva Gennaro
 Agnelli Arduino
 Alberici Aureliana
 Andreini Elios
 Andreotti Giulio
 Anesi Ezio
 Angeloni Rodano Luana
 Azzarà Carmelo

Bacchin Maurizio
 Baldini Massimo
 Ballesi Carlo
 Barbieri Tagliavini Silvia
 Bargi Alfredo
 Benvenuti Roberto
 Bernassola Angelo
 Bernini Carlo
 Bettoni Brandani Monica
 Biscardi Luigi
 Bodo Giuseppe
 Boffardi Giuliano Massimo
 Boldrini Arrigo
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bono Parrino Vincenza
 Boratto Alcibiade
 Borroni Roberto
 Bosco Rinaldo
 Boso Erminio Enzo
 Bratina Diodato (Darko)
 Brescia Giuseppe
 Brina Alfio
 Brutti Massimo
 Bucciarelli Anna Maria
 Butini Ivo

Cabras Paolo
 Calvi Maurizio
 Campagnoli Mario
 Candioto Francesco
 Cannariato Girolamo
 Cappelli Sergio
 Cappiello Agata Alma
 Cappuzzo Umberto
 Carlotto Natale
 Carpenedo Diego
 Carrara Andreino
 Casoli Giorgio
 Castiglione Franco
 Cavazzuti Filippo
 Cherchi Salvatore
 Chiarante Giuseppe
 Chiaromonte Gerardo
 Cicchitto Fabrizio
 Cimino Franco Francesco
 Citaristi Severino
 Cocciu Mario Giacomo
 Coco Giovanni Silvestro
 Colombo Svevo Maria Paola
 Colombo Vittorino
 Compagna Luigi
 Condarcuri Virgilio
 Condorelli Mario
 Conti Marco Aurelio Augusto
 Coppi Antonio Michele
 Cossiga Francesco
 Cossutta Armando
 Covatta Luigi
 Covello Francesco Alberto
 Covi Giorgio Tullio
 Coviello Romualdo
 Creuso Maurizio
 Crocetta Salvatore
 Cusumano Stefano
 Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
 D'Amelio Saverio
 Daniele Galdi Maria Grazia
 De Cinque Germano
 De Cosmo Vincenzo
 De Matteo Aldo
 De Paoli Elidio
 De Rosa Gabriele
 De Vito Salverino
 Dell'Osso Costantino
 Di Benedetto Giovanni
 Di Lembo Osvaldo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Di Nubbia Mario Luigi
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Donato Angelo
Doppio Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fabris Pietro
Fagni Edda
Fanfani Amintore
Favilla Mauro
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Bruno
Ferrari Karl
Fogu Paolo
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Foschi Armando
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garrappa Vincenzo
Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovannelli Fausto
Giovanniello Giuseppe
Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassani Luigi Domenico
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio

Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lama Luciano
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Leone Giovanni
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancino Nicola
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manna Luigi
Manzini Giovanni
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Mazzola Francesco
Meo Vincenzo
Meriggi Luigi
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Mesoraca Maurizio
Micolini Paolo
Miglio Gian Franco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Migone Gian Giacomo
Minucci Adalberto
Minucci Daria
Molinari Emilio
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Moretti Luigi
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Napoli Bruno
Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Orsini Bruno
Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Francesco
Parisi Vittorio
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perina Francesco
Pezzoni Marco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario
Pinto Michele
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pistoia Francesco
Pizzo Pietro Carlo Maria
Postal Giorgio
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Pulli Emilio
Putignano Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ranieri Umberto
Rapisarda Santi

Ravasio Renato
Redi Delio
Reviglio Franco
Ricci Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffino Gian Carlo
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Santalco Carmelo
Saporito Learco
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Smuraglia Carlo
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tani Carlo
Taviani Emilio Paolo
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Triglia Riccardo
Tronti Mario

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Valiani Leo
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Vitalone Claudio
Vozzi Antonio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zappasodi Wolfango
Zecchino Ortensio
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zoso Giuliano
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Bertezolo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasutti Adriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta

Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo

Colaianni Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Culicchia Vincenzino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
d'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Flego Enzo
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliari Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio

Martucci Alfonso
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Muzio Angelo

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucara Francesco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Passigli Stefano
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore

Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Raffaelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio
Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Sorice Vincenzo
Soriero Giuseppe Carmine
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Taradash Marco
Tassone Mario
Tattarini Flavio
Tealdi Giovanna Maria

Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tiscar Raffaele
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trappoli Franco
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Tuffi Paolo
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrone Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vannoni Mauro
Varriale Salvatore
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Viscardi Michele
Visentin Roberto
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vito Elio
Vizzini Carlo
Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanferrari Ambroso Gabriella
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
 (*Piemonte*)
 Cabras Antonio (*Sardegna*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Clemente di San Luca Ferdinando (*Cam-*
pania)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
 Denaro Michele (*Liguria*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Madeo Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Santoro Enrico (*Molise*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)

Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

Si sono astenuti:

Senatori:

Filetti Cristoforo
 Florino Michele
 Magliocchetti Bruno
 Meduri Renato
 Mininni-Iannuzzi Giuseppe
 Misserville Romano
 Moltisanti Maria Luisa
 Pontone Francesco
 Pozzo Cesare
 Rastrelli Antonio
 Resta Giuseppe
 Signorelli Ferdinando
 Specchia Giuseppe
 Turini Giuseppe
 Visibelli Roberto

Deputati:

Abbatangelo Massimo
 Agostinacchio Paolo Antonio M.
 Anedda Gianfranco
 Berselli Filippo
 Buontempo Teodoro
 Butti Alessio
 Caradonna Giulio
 Cellai Marco
 Colucci Gaetano
 Conti Giulio
 Fini Gianfranco
 Gasparri Maurizio
 Lo Porto Guido
 Maceratini Giulio
 Marengo Francesco
 Martinat Ugo
 Massano Massimo
 Matteoli Altero
 Mussolini Alessandra
 Nania Domenico
 Parigi Gastone
 Parlato Antonio
 Paterino Carmine

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Poli Bortone Adriana
 Rositani Guglielmo
 Servello Francesco
 Sospiri Nino
 Tassi Carlo
 Tatarella Giuseppe
 Tremaglia Mirko
 Valensise Raffaele

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,5 di venerdì 22 maggio, è ripresa alle 9,30 di sabato 23 maggio 1992.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, la prego vivamente di non insistere nel chiedere la parola, rivolgo in tal senso una preghiera personale a lei, così come a tutti i colleghi. Si renderà conto, onorevole Pannella, che, dopo quello che è avvenuto, è impensabile che, presa la parola, non si tocchi un argomento politico. Per svolgere un dibattito politico si dovrebbe prima cambiare la procedura; poiché non possiamo farlo in questo momento, le chiedo, onorevole Pannella, un atto di cortesia personale: di rinunciare, cioè, a prendere la parola e consentire quindi al Presidente di indire subito la votazione per il quindicesimo scrutinio.

Glielo chiedo proprio per favore, onorevole Pannella, considerata la situazione nella quale ci troviamo.

Prendo atto che non insiste nella sua richiesta, onorevole Pannella: le rivolgo quindi un particolare ringraziamento (*Applausi*).

GIUSEPPE TATARELLA. Il ringraziamento andrebbe rivolto a tutti: noi avevamo chiesto di parlare prima dell'onorevole Pannella!

PRESIDENTE. Se lei è «destinato» a pensare male di me, non posso far altro che invitarla a proseguire...! Onorevole Tatarella, vorrei solo precisarle che, pur essendomi stato preannunciato che un esponente del suo gruppo intendeva chiedere la parola alla ripresa della seduta, ho poi visto soltanto

l'onorevole Pannella avanzare tale richiesta. Ho guardato due volte dalla sua parte onorevole Tatarella, e ho visto che, avendo io pregato tutti i colleghi di non chiedere la parola, neppure da parte del suo gruppo veniva avanzata tale richiesta (*Interruzione del deputato Tatarella*)... Onorevole Tatarella, comunque le chiedo scusa e ringrazio lei come tutti i colleghi. Se non l'ho fatto prima è perché avevo visto solo l'onorevole Pannella alzare la mano; ripeto che mi sono voltato due volte dalla sua parte, dato che mi era stata preannunciata una richiesta da parte del suo gruppo, ma ho constatato che nessun parlamentare alzava la mano. Chiedo comunque scusa e ringrazio lei (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*) e gli altri colleghi per aver rinunciato a chiedere la parola.

Passiamo alla votazione.

QUINDICESIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Avverto altresì che il delegato regionale Brizio e il sottosegretario di Stato, senatore Ruffino, voteranno per primi, per motivi d'ufficio. Sono state avanzate anche altre richieste; poiché tuttavia il loro numero è elevato, il Presidente ritiene di dover procedere secondo normalità. Si passerà quindi subito dopo alla chiama dei senatori.

Indico la votazione per il quindicesimo scrutinio.

Si faccia la chiama.

EMMA BONINO e PAOLO DE PAOLI, *Segretari*, fanno la chiama.

(*Segue la chiama - Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude - Commenti*).

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, se lei, così giovane, ha queste piccole fissazioni, alla mia età che cosa farà? (*Applausi*).

Si riprenda la chiama.

(*Segue la chiama*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e procedo io stesso allo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio - Alla lettura di una scheda recante il nome «Cirino Pomicino» seguono commenti*).

FRANCO PIRO. Non sono stato io!

PRESIDENTE. Sarebbe stato meglio che lei non avesse fatto questa dichiarazione!

Riprendo lo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio - Alla lettura di una scheda recante il nome «Agnelli» seguono commenti*).

FRANCO PIRO. Quale?

PRESIDENTE. Ci sarà il ballottaggio...!

FRANCO PIRO. Questa è buona!

PRESIDENTE. Riprendo lo scrutinio.

(*Segue lo scrutinio*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	942
Votanti	941
Astenuti	1
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea . . .	508

Hanno ottenuto voti: Conso 235; Miglio 74; Ettore Gallo 51; Cossiga 23; Spadolini 22; Aniasi 20; Scalfaro 17; Riz 13; Andreotti 11; Forlani 10; Biondi 4; Galloni 4; Occhetto 3; Valiani 3; Alberici 2; Carli 2; Craxi 2; Marte Ferrari 2; Martinazzoli 2; Vittorio Mussolini 2; Paladin 2; Pillitteri 2; Scalfari 2; Vassalli 2.

Voti dispersi	30
Schede bianche	397
Schede nulle	4

Non essendo stata raggiunta da alcun candidato la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, prescritta dall'articolo 83, comma terzo, della Costituzione, occorre procedere ad un sedicesimo scrutinio, che avrà luogo domani, domenica 24 maggio 1992, alle 17.

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
Acquarone Lorenzo
Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Andreotti Giulio
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana
Azzarà Carmelo

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Ballesi Carlo
Barbieri Tagliavini Silvia
Bargi Alfredo
Benvenuti Roberto
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Bonferroni Franco
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe
Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria
Butini Ivo

Cabras Paolo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Calvi Maurizio
Campagnoli Mario
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappiello Agata Alma
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Casoli Giorgio
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Citaristi Severino
Cocciu Mario Giacomo
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Coppi Antonio Michele
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covello Francesco Alberto
Covi Giorgio Tullio
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Crocetta Salvatore
Cusumano Stefano
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
D'Amelio Saverio
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Matteo Aldo
De Paoli Elidio
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Dell'Osso Costantino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe

Donato Angelo
Doppio Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fabris Pietro
Fagni Edda
Fanfani Amintore
Favilla Mauro
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Bruno
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Foschi Armando
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovannelli Fausto
Giovanniello Giuseppe
Giovannola Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassani Luigi Domenico
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Greco Francesco

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Icardi Adriano Angelo
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lama Luciano
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancino Nicola
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Manzini Giovanni
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino
Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Mazzola Francesco
Meduri Renato
Meo Vincenzo
Meriggi Luigi
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Mesoraca Maurizio
Micolini Paolo
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo

Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Minucci Daria
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Moretti Luigi
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Napoli Bruno
Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Orsini Bruno
Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Francesco
Parisi Vittorio
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Perina Francesco
Pezzoni Marco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pinna Mario
Pinto Michele
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pistoia Francesco
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Postal Giorgio
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Pulli Emilio
Putignano Nicola

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Ravasio Renato
Redi Delio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Riz Roland
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffino Gian Carlo
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Vincenzo

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Santalco Carmelo
Saporito Learco
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevaroli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele
Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanini Marcello
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tani Carlo
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella

Triglia Riccardo
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Ventre Antonio
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vitalone Claudio
Vozzi Antonio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zappasodi Wolfango
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zoso Giuliano
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano
Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezzo Paolo
Bertoli Danilo
Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghesio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea

Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili
Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Cecere Tiberio
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Ciliberti Franco	Del Pennino Antonio
Cimmino Tancredi	Delfino Teresio
Cioni Graziano	Dell'Unto Paris
Cirino Pomicino Paolo	Demistry Giuseppe
Colaiani Nicola	Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Colombo Emilio	Di Laura Frattura Fernando
Coloni Sergio	Di Mauro Giovanni Roberto
Colucci Francesco	Di Pietro Giovanni
Colucci Gaetano	Di Prisco Elisabetta
Comino Domenico	Diana Lino
Conca Giorgio	Diglio Pasquale
Conte Carmelo	Dolino Giovanni
Conti Giulio	Dorigo Martino
Corrao Calogero	Dosi Fabio
Correnti Giovanni	
Corsi Hubert	Ebner Michl
Costa Raffaele	Elsner Giovanni Guido
Costa Silvia	Evangelisti Fabio
Costantini Luciano	
Costi Robinio	Facchiano Ferdinando
Cresco Angelo Gaetano	Farace Luigi
Crippa Chicco	Faraguti Luciano
Cristofori Nino	Farassino Gipo
Culicchia Vincenzino	Farigu Raffaele
Curci Francesco	Fausti Franco
Cursi Cesare	Fava Giovanni Giuseppe Claudio
	Felissari Lino Osvaldo
D'Acquisto Mario	Ferrari Franco
D'Aimmo Florindo	Ferrari Marte
D'Alema Massimo	Ferrari Wilmo
D'Alia Salvatore	Ferrauto Romano
D'Amato Carlo	Ferri Enrico
D'Andreamatteo Piero	Filippini Rosa
d'Aquino Saverio	Fincato Laura
D'Onofrio Francesco	Fini Gianfranco
Dal Castello Mario	Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Dalla Chiesa Curti Maria S.	Fiori Publio
Dalla Chiesa Nando	Fischetti Antonio
Dalla Via Alessandro	Folena Pietro
De Benetti Lino	Forlani Arnaldo
De Carolis Stelio	Forleo Francesco
De Lorenzo Francesco	Formenti Francesco
De Luca Stefano	Formentini Marco
De Michelis Gianni	Formica Rino
De Mita Ciriaco	Formigoni Roberto
De Paoli Paolo	Fortunato Giuseppe Mario A.
De Pasquale Pancrazio Antonino	Foschi Franco
De Simone Andrea Carmine	Foti Luigi
Degennaro Giuseppe	Fracanzani Carlo
Del Basso De Caro Umberto	Fragassi Riccardo
Del Bue Mauro	Frasson Mario
Del Mese Paolo	Fredda Angelo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Frontini Claudio
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliani Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio

La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedè
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore
Lazzati Marcello Luigi
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistrone Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantoyani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Margutti Ferdinando

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Marzo Biagio
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi

Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicoitra Benedetto Vincenzo
Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieroni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino

Pisicchio Giuseppe
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio
Poggiolini Danilo
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffaelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rositani Guglielmo
Rossi Alberto
Rossi Luigi
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio

Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Sorice Vincenzo
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo
Staniscia Angelo

 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Stornello Salvatore
 Strada Renato
 Susi Domenico

Tabacci Bruno
 Tancredi Antonio
 Tarabini Eugenio
 Taradash Marco
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Tattarini Flavio
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Terzi Silvestro
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Thaler Ausserhofer Helga
 Tiraboschi Angelo
 Tiscar Raffaele
 Tognoli Carlo
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchini Quarto
 Trantino Vincenzo
 Trappoli Franco
 Tremaglia Mirko
 Tripodi Girolamo
 Trupia Abate Lalla
 Tuffi Paolo
 Turci Lanfranco
 Turco Livia
 Turrone Sauro

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
 Vannoni Mauro
 Varriale Salvatore
 Veltroni Valter
 Vendola Nichi
 Vigneri Adriana
 Violante Luciano
 Visani Davide
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vito Elio
 Vizzini Carlo
 Voza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanferrari Ambroso Gabriella
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
 Andreoli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
 (*Piemonte*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
 Denaro Michele (*Liguria*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)
 Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Santoro Enrico (*Molise*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)

Si sono astenuti i deputati:

Rosini Giacomo

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,20 di sabato 23 maggio, è ripresa alle 17 di domenica 24 maggio 1992.

Commemorazione dei magistrati Giovanni e Francesca Falcone e degli agenti della scorta.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui i parlamentari ed i delegati regionali*). Onorevoli colleghi parlamentari, signori delegati regionali, tutti colleghi elettori del Capo dello Stato, è come un tragico richiamo ad una allucinante realtà: qui un'Assemblea che cerca da dodici giorni, con grande impegno, certo, ma, riconosciamolo, anche a volte con incomprensioni o incertezze, di dare alla Repubblica il suo Presidente; fuori di qui, l'aggressione violenta e sanguinaria allo Stato democratico, alle sue istituzioni, creando sconcerto, rabbia, desolazione, insieme a profondi sentimenti di umana pietà e di solidarietà che, per chi crede, si mutano in preghiera.

Conobbi il giudice Falcone negli anni della mia responsabilità al Ministero dell'interno ed ebbi con lui molti incontri, molte ragioni di collaborazione, molti raccordi con il nostro impegno anche in campo internazionale.

Una intelligenza viva e ricca, una volontà ferrea per conseguire l'obiettivo nella incessante lotta al fenomeno mafioso, una rara capacità di lavoro e di impegno, una memoria di eccezione nel ricordare ogni episodio, ogni particolare, ogni risvolto, per attuarne confronti e raccordi con altri episodi delittuosi. Un magistrato, insomma, degno del suo compito, ardito nella sua responsabilità, inflessibile nella sua determinazione; un magistrato, però, sempre umano, attento ad ogni sentimento, ad ogni possibilità di ricupero, pronto ad ogni colloquio, capace quindi di ottenere fiducia anche dagli imputati e di convincerli a collaborare con la giustizia.

Ricordo con commozione fatti, episodi, racconti e confidenze umane del giudice Falcone che radicarono in me questo convincimento della sua doviziosa e sensibile umanità.

Ma un punto, evidentemente, non gli fu perdonato: che non cedette mai, né alle minacce, né alle insinuazioni, né alle lotte o alle solitudini che si uniscono fatalmente ad un impegno così delicato e così rischioso. Ha servito la giustizia, ha onorato la toga, ha servito lo Stato democratico.

Chi ama la violenza e il delitto come supporti di una potenza infame, chi è travolto e assorbito da un'insaziabile sete di denaro e di potere, chi vuol sostituirsi allo Stato per fare ciò che vuole e, per dimostrare la sua arrogante potenza, giunge a delitti di tale infamia, non può che considerare nemico un magistrato di tale fattura.

Noi ci inchiniamo a tutte le vittime, che io desidero, nella solennità dell'aula, ricordare una ad una, con la devozione profonda per i morti, con l'augurio per i feriti: Giovanni Falcone e Francesca Falcone, entrambi magistrati; agente scelto Antonio Montinaro, di 29 anni, coniugato, con due figli; agente semplice Vito Schifani, di 27 anni, coniugato; agente scelto Rocco Di Cillo, 30 anni, celibe. E i feriti: Giuseppe Costanza, autista del dottor Falcone, del Ministero di grazia e giustizia; Gaspare Cervello, agente della polizia di Stato, di 30 anni, coniugato, con un figlio; Angelo Corbo, agente della polizia di Stato, 26 anni, celibe; Paolo Capuzza, agente della polizia di Stato, di 32 anni, coniugato, con un figlio (tutti feriti). E

i feriti civili: Ienna Spano Pietra, Mastrolia Oronzo, Ferro Vincenzo, e due di nazionalità austriaca, Eberanz Gabriel ed Eva Gabriel: i civili vittime occasionali di una brutalità senza nome, senza patria!

Vorremmo esser capaci di fare nostro il pianto, la disperazione, il senso di impotenza, di abbandono dei familiari degli uccisi: tutti dolori eguali, terribili, che paiono senza speranza: di fronte ai morti non c'è gerarchia. Il dolore e la morte non hanno colori, non hanno gradi, non hanno distinzioni: sono tragedie dell'uomo, e basta!

Sappiamo quale sia la quotidiana, pericolosa fatica dei magistrati, specie di quelli più esposti; sappiamo quale sia il doloroso e troppe volte insanguinato impegno delle forze dell'ordine, ed a tutti esprimiamo ammirazione e riconoscenza. Ma mancheremmo di verità se non constatassimo che in questi tremendi episodi pare sconfitto — pare —, dolorosamente sconfitto lo Stato democratico, sconfitta la democrazia, poiché è sconfitto l'uomo nei suoi diritti, nella sua dignità, nei suoi valori. È pensiero di verità che dobbiamo con umiltà cogliere e meditare.

Occorre che lo Stato democratico sia forte, capace, efficace; per questo deve essere limpido e vero. Il mio non ha né l'autorità, né l'autorevolezza di un richiamo: è esame di coscienza e null'altro, e comincia da me.

Troppe volte gli interessi di parte e di partito sopravanzano e sopraffanno il respiro della Repubblica, che pure costò lacrime e sangue. E si aprono alla nostra intelligenza, nel nostro animo, interrogativi che non possono rimanere tali. Senza invadere il campo di chi deve investigare e far giustizia, ci si domanda: ma è solo mafia, questa? ma non ha anche il marchio atroce ed inumano del terrorismo? e chi ci può essere dietro ad un atto di guerra così spietato, così clamoroso, così evidentemente finalizzato a creare sgomento, a presentare lo Stato quasi inutile, a imporre paura, a intimare silenzi, a dare segni di strapotenza infrenabile ed invincibile? E perché tutto ciò avviene proprio mentre il mondo politico appare debole, sconcertato, quasi ferito nella fiducia, non subito capace di raccogliere la voce del popolo che si è espressa nel voto, non subito capace di liberarsi dalle miserie di una poli-

tica più idonea ai «no» imbelli ed orgogliosi che ai «sì» fatti di sacrificio per la gente, per la patria?

Troppe volte pare che siamo totalmente presi, assorbiti da visioni parziali, se non meschine; troppe volte il senso dello Stato, che è amore alla comunità, alla gente, al bene comune, sembra entrare in ombra di fronte a piccole visioni degne di piccoli uomini.

Ma ho il dovere di aggiungere: che l'elezione del Capo dello Stato importi discussioni, intreccio di dialoghi, esperimenti, preoccupazioni nel mondo politico parlamentare, non è patologia, non è degenerazione di un Parlamento che solo lo scrollone di un delitto può riportare sulla retta via. No; questa valutazione è ingiusta e non vera. Nulla vi è di perfetto, ma talune considerazioni sono offensive per le istituzioni e ne aumentano svalutazione e discredito a danno dello Stato e, quindi a danno di ogni cittadino.

Di fronte ad ogni tragedia il Parlamento rimane libero nei suoi poteri, fermo nella sua dignità. Da questa tremenda tragedia, che si aggiunge a troppe altre, alziamo il capo e la mente a visioni più degne, richiamiamo la nostra volontà a responsabilità più alte; diamo al popolo italiano la percezione di un mondo politico responsabile che sente l'urgenza di una unità di intenti e di una volontà viva e vera per servire, non per dominare.

Colleghi, il silenzio sia la sottolineatura di questo impegno; le vittime del dovere e le vittime civili siano richiamo. Ma reagiamo allo scoramento ed alla desolazione: i valori dell'uomo sono assai più forti dei mali e delle degenerazioni, ma occorre, quei valori, viverli ad ogni costo; la forza della libertà è assai più potente di ogni prevaricazione e di ogni violenza; la democrazia può essere ferita, ma se ognuno crede e vive il proprio dovere nessuna, dico nessuna, aggressione potrà mai aver ragione.

La democrazia vincerà la tremenda battaglia della prepotenza e del delitto. Sta a ciascuno di noi saperne dare certezza. Grazie (*Prolungati, generali applausi*).

Rinvio del sedicesimo scrutinio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

anzitutto avvertire l'Assemblea che subito dopo l'annuncio della tragedia avvenuta ieri ho preso contatti con il Presidente del Consiglio, che ha risposto con assoluta celerità e sensibilità.

La Camera è, quindi, convocata per domani, alle 15,30, poiché il Governo, nella persona del Presidente del Consiglio, risponderà alle interrogazioni presentate. Sulle dichiarazioni del Governo potrà intervenire un oratore per ciascun gruppo, non già per cinque minuti, ma per non più di dieci minuti, come si è concordato nell'incontro che ho avuto con i presidenti di gruppo.

Ho infine voluto ascoltare la Conferenza dei presidenti di gruppo sull'ulteriore svolgimento dei lavori di oggi, dato il momento estremamente delicato e difficile: mi riferisco sia al momento esterno, sia a quello procedurale concernente l'elezione del Capo dello Stato. Pur avendo udito la Conferenza dei presidenti di gruppo, è chiaro che la decisione è del Presidente, perché ne ha il dovere e se ne assume la responsabilità: la seduta di oggi è dunque sospesa, in senso di lutto per questa grave tragedia e il sedicesimo scrutinio rinviato a domani, lunedì 25 maggio 1992, alle 18,30, dopo la seduta della Camera dei deputati.

Devo aggiungere che gentilmente l'onorevole Tatarella mi aveva fatto presente il desiderio di prendere la parola. Gli ho chiesto e gli chiedo se può avere l'amabilità, dato il momento delicato, di rinunziarvi: il Presidente gliene sarebbe veramente grato.

GIUSEPPE TATARELLA. Rinuncio, signor Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Tatarella. Suspendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,15 di domenica 24 maggio, è ripresa alle 18,30 di lunedì 25 maggio 1992.

SEDICESIMO SCRUTINIO

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 83, comma terzo, della Costituzio-

ne, anche per questo scrutinio è richiesta, per l'elezione, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea.

Avverto che anche per questa votazione gli onorevoli segretari procederanno alla chiama prima degli onorevoli senatori, poi degli onorevoli deputati ed infine dei delegati regionali.

Avverto altresì che voteranno per primi il senatore Leone e l'onorevole Grippo.

Indico la votazione per il sedicesimo scrutinio.

Si faccia la chiama.

MARIA LUISA SANGIORGIO e MICHL EBNER, *Segretari*, fanno la chiama.

(Segue la chiama — Al momento dell'appello del deputato Di Pietro il deputato Rapagnà applaude — Commenti).

PRESIDENTE. Ancora, onorevole Rapagnà!

Si riprenda la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego il Vicepresidente della Camera, onorevole Rodotà, di procedere allo scrutinio *(Applausi)*.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA
STEFANO RODOTÀ

PRESIDENTE. Procedo allo scrutinio.

(Segue lo scrutinio — Alla lettura di una scheda recante il nome «Forlani» seguono vivi applausi dei parlamentari e dei delegati regionali della DC e del PSI e dei parlamentari liberali e del PDSI — Alla lettura della 51ª scheda recante il nome «Cossiga» seguono vivi applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale — Alla lettura della 50ª scheda recante il nome «Scalfaro» i parlamentari ed i delegati regionali della DC, del PDS e del PSI ed i parlamentari liberali, verdi, del PDSI, del movimento per la democrazia: la Rete e federalisti europei si levano in piedi ed applaudono vivamente e a lungo — Alla lettura della 72ª scheda

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

recante il nome «Miglio» seguono applausi dei parlamentari della lega nord — Commenti).

Riprendo lo scrutinio.

(Segue lo scrutinio).

Onorevoli colleghi, prima di comunicare il risultato della votazione, consentitemi di porgere al Vicepresidente vicario del Senato, senatore Giorgio De Giuseppe, i più vivi ringraziamenti per la sua collaborazione (*Vivi applausi*).

Vorrei anche esprimere, a nome dei colleghi senatori e deputati, il nostro più cordiale saluto ai delegati delle regioni (*Applausi*).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	1002
Astenuti	nessuno
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea .	508

Hanno ottenuto voti: Scalfaro 672 (*Vivissimi, prolungati applausi*); Miglio 75; Cossiga 63 (*Applausi dei parlamentari del MSI-destra nazionale*); Volponi 50; Valiani 36; Forlani 7; Spadolini 7; Andreotti 6; Vassalli 6; Conso 4; Iotti 4; Bossi 3; Scalfari 3; Guido Quaranta 2.

Voti dispersi	15
Schede bianche	38
Schede nulle	11

Proclamo eletto Presidente della Repubblica il deputato Oscar Luigi Scalfaro (*I parlamentari ed i delegati regionali della DC, del PDS e del PSI, ed i parlamentari liberali, verdi, del PSDI, del movimento per la democrazia: la Rete e federalisti europei si levano in piedi — Vivissimi, prolungati applausi*).

Informo che, con il Vicepresidente vicario del Senato, mi recherò immediatamente a comunicare al neo eletto Presidente della Repubblica l'esito della votazione e il processo verbale della seduta.

Avverto che il giuramento del Presidente

della Repubblica avrà luogo giovedì 28 maggio 1992, alle 10.

Si dia lettura del processo verbale di questa seduta.

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Hanno preso parte alla votazione:

Senatori:

Abis Lucio Gustavo
Acquarone Lorenzo
Acquaviva Gennaro
Agnelli Arduino
Agnelli Giovanni
Alberici Aureliana
Andreini Elios
Andreotti Giulio
Anesi Ezio
Angeloni Rodano Luana
Azzarà Carmelo

Bacchin Maurizio
Baldini Massimo
Ballesi Carlo
Barbieri Tagliavini Silvia
Bargi Alfredo
Benvenuti Roberto
Bernassola Angelo
Bernini Carlo
Bettoni Brandani Monica
Biscardi Luigi
Bo Carlo
Bodo Giuseppe
Boffardi Giuliano Massimo
Boldrini Arrigo
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bono Parrino Vincenza
Boratto Alcibiade
Borroni Roberto
Bosco Rinaldo
Boso Erminio Enzo
Bratina Diodato (Darko)
Brescia Giuseppe

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Brina Alfio
Brutti Massimo
Bucciarelli Anna Maria
Butini Ivo

Cabras Paolo
Calvi Maurizio
Campagnoli Mario
Candioto Francesco
Cannariato Girolamo
Cappelli Sergio
Cappiello Agata Alma
Cappuzzo Umberto
Carlotto Natale
Carpenedo Diego
Carrara Andreino
Casoli Giorgio
Castiglione Franco
Cavazzuti Filippo
Cherchi Salvatore
Chiarante Giuseppe
Chiaromonte Gerardo
Cicchitto Fabrizio
Cimino Franco Francesco
Citaristi Severino
Coccu Mario Giacomo
Coco Giovanni Silvestro
Colombo Svevo Maria Paola
Colombo Vittorino
Compagna Luigi
Condarcuri Virgilio
Condorelli Mario
Conti Marco Aurelio Augusto
Coppi Antonio Michele
Cossutta Armando
Covatta Luigi
Covello Francesco Alberto
Covi Giorgio Tullio
Coviello Romualdo
Creuso Maurizio
Crocetta Salvatore
Cusumano Stefano
Cutrera Achille

D'Alessandro Prisco Franca
D'Amelio Saverio
Daniele Galdi Maria Grazia
Danieli Paolo
De Cinque Germano
De Cosmo Vincenzo
De Martino Francesco
De Matteo Aldo

De Paoli Elidio
De Rosa Gabriele
De Vito Salverino
Dell'Osso Costantino
Di Benedetto Giovanni
Di Lembo Osvaldo
Di Nubila Mario Luigi
Dionisi Angelo
Dipaola Giuseppe
Donato Angelo
Doppio Giuseppe
Dujany Cesare Amato

Fabbri Fabio
Fabj in Ramous Ada Valeria
Fabris Pietro
Fagni Edda
Fanfani Amintore
Favilla Mauro
Ferrara Pasquale
Ferrara Salute Giovanni
Ferrara Vito
Ferrari Bruno
Ferrari Karl
Filetti Cristoforo
Florino Michele
Fogu Paolo
Fontana Albino
Fontana Alessandro
Fontana Elio
Fontana Giovanni Angelo
Forcieri Giovanni Lorenzo
Forte Francesco
Foschi Armando
Franchi Antonio
Franza Luigi
Frasca Salvatore

Galdelli Primo
Galuppo Raimondo
Gangi Giorgio
Garofalo Carmine
Garraffa Vincenzo
Gava Antonio
Genovese Luigi
Giacovazzo Giuseppe
Giagu Demartini Antonio
Gianotti Lorenzo
Giollo Roberto
Giorgi Luciano
Giovannelli Fausto
Giovanniello Giuseppe

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Giovanolla Pierangelo
Giugni Luigi
Giunta Roberto
Golfari Cesare
Granelli Luigi
Grassani Luigi Domenico
Grassi Bertazzi Niccolò
Graziani Antonio
Greco Francesco
Gualtieri Libero
Guerzoni Luciano
Guglieri Andrea
Guzzetti Giuseppe

Ianni Manlio
Icardi Adriano Angelo
Innamorato Antonio Mario
Innocenti Tullio
Inzerillo Vincenzo

Jervolino Russo Rosa

Ladu Salvatore
Lama Luciano
Lauria Michele
Lazzaro Bruno
Leonardi Ezio
Leone Giovanni
Leoni Giuseppe
Liberatori Vittorio
Libertini Lucio
Lobianco Arcangelo
Lombardi Enzo Marionino
Londei Giorgio
Lopez Gennaro
Loreto Rocco Vito
Luongo Giuseppe

Maccanico Antonio
Magliocchetti Bruno
Maisano Grassi Giuseppa Maria
Manara Elia
Mancino Nicola
Mancuso Carmine
Manfroi Donato
Manieri Maria Rosaria
Manna Luigi
Manzini Giovanni
Marchetti Fausto
Marinucci Mariani Elena
Marniga Vittorio
Martelli Valentino

Martinazzoli Fermo Mino
Masiello Cosimo Ennio
Mazzola Francesco
Meduri Renato
Meo Vincenzo
Meriggi Luigi
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Mesoraca Maurizio
Micolini Paolo
Miglio Gian Franco
Migone Gian Giacomo
Mininni-Iannuzzi Giuseppe
Minucci Adalberto
Minucci Daria
Misserville Romano
Molinari Emilio
Moltisanti Maria Luisa
Montini Walter
Montresori Pietro
Mora Giampaolo
Moretti Luigi
Muratore Antonio
Murmura Antonino

Napoli Bruno
Nerli Francesco
Nocchi Venanzio

Orsini Bruno
Ottaviani Achille

Pagano Maria Grazia
Pagliarini Giancarlo
Paire Giacomo Secondo
Parisi Francesco
Parisi Vittorio
Pavan Angelo
Pecchioli Ugo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pelella Enrico
Pellegatti Ivana
Pellegrino Giovanni
Percivalle Claudio
Perin Valentino
Perina Francesco
Pezzoni Marco
Picano Angelo
Piccoli Flaminio
Piccolo Francesco Raffaele
Pierani Terzo
Pierri Luigi Rosario

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Pinna Mario
Pinto Michele
Pisati Carlo
Pischedda Antonio
Pistoia Francesco
Pizzo Pietro Carlo Maria
Pontone Francesco
Postal Giorgio
Pozzo Cesare
Preioni Marco
Procacci Annamaria
Pulli Emilio
Putignano Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ranieri Umberto
Rapisarda Santi
Rastrelli Antonio
Ravasio Renato
Redi Delio
Resta Giuseppe
Reviglio Franco
Ricci Franco
Ricevuto Giovanni
Riviera Armando
Robol Alberto
Rocchi Carla
Rognoni Carlo Giuseppe Maria
Romeo Domenico
Ronzani Pierluigi
Roscia Luigi
Roveda Luigi
Rubner Hans
Ruffino Gian Carlo
Ruffolo Giorgio
Russo Giuseppe
Russo Michelangelo
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salvato Ersilia
Salvi Cesare
Santalco Carmelo
Saporito Learco
Sartori Aldo
Scaglione Massimo
Scevarolli Gino
Scheda Roberto
Scivoletto Concetto
Scognamiglio Pasini Carlo Luigi
Sellitti Michele

Senesi Giovanna
Serena Antonio
Signorelli Ferdinando
Smuraglia Carlo
Specchia Giuseppe
Speroni Francesco Enrico
Sposetti Ugo
Staglieno Marcello
Stefanelli Armando
Stefanini Marcello
Stefano Ippazio
Struffi Massimo

Tabladini Francesco
Taddei Blenda Maria
Tani Carlo
Taviani Emilio Paolo
Tedesco Tatò Giglia
Torlontano Glauco
Tossi Brutti Graziella
Triglia Riccardo
Tronti Mario
Turini Giuseppe

Ventre Antonio
Vinci Luigi
Visco Vincenzo
Visentini Bruno
Visibelli Roberto
Vitalone Claudio
Vozzi Antonio

Zamberletti Giuseppe
Zangara Andrea
Zappasodi Wolfango
Zecchino Ortensio
Zilli Angiola
Zito Sisinio
Zoso Giuliano
Zuffa Grazia

Deputati:

Abaterusso Ernesto
Abbatangelo Massimo
Abbate Fabrizio
Abruzzese Salvatore
Acciaro Giancarlo
Agostinacchio Paolo Antonio M.
Agrusti Michelangelo
Aimone Prina Stefano

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Alaimo Gino
Albertini Giuseppe
Albertini Renato
Alessi Alberto
Aliverti Gianfranco
Aloise Giuseppe
Alterio Giovanni
Altissimo Renato
Alveti Giuseppe
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Anedda Gianfranco
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anghinoni Uber
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Antoci Giovanni Francesco
Apuzzo Stefano
Armellin Lino
Arrighini Giulio
Artioli Rossella
Asquini Roberto
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Ayala Giuseppe Maria
Azzolina Angelo
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baccarini Romano
Bacciardi Giovanni
Balocchi Enzo
Balocchi Maurizio
Balzamo Vincenzo
Bampo Paolo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo
Battaglia Augusto
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bergonzi Piergiorgio
Berni Stefano
Berselli Filippo
Bertezolo Paolo
Bertoli Danilo

Bertotti Elisabetta
Bettin Gianfranco
Biafora Pasqualino
Bianchini Alfredo
Bianco Enzo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Biasutti Andriano
Bicocchi Giuseppe
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Biricotti Guerrieri Anna Maria
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boghetta Ugo
Bogi Giorgio
Boi Giovanni
Bolognesi Marida
Bonato Mauro
Bonino Emma
Bonomo Giovanni
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghezio Mario
Borgia Francesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borsano Gian Mauro
Bossi Umberto
Botta Giuseppe
Brambilla Giorgio
Breda Roberta
Brunetti Mario
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buffoni Andrea
Buontempo Teodoro
Butti Alessio
Buttitta Antonino

Caccavari Rocco Francesco
Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderoli Roberto
Caldoro Stefano
Calini Emilia
Calzolaio Valerio
Camber Giulio
Camoirano Andriollo Maura G.
Campatelli Vassili

Cancian Antonio
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Carcarino Antonio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Cariglia Antonio
Carli Luca
Caroli Giuseppe
Carta Clemente
Carta Giorgio
Casilli Cosimo
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castellaneta Sergio
Castelli Roberto
Castellotti Duccio
Casula Emidio
Caveri Luciano
Cecere Tiberio
Cellai Marco
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cesetti Fabrizio
Chiaventi Massimo
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Antonio
Cicciomessere Roberto
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Cioni Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Colaiani Nicola
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Comino Domenico
Conca Giorgio
Conte Carmelo
Conti Giulio
Corrao Calogero
Correnti Giovanni
Corsi Hubert
Cortese Michele
Costa Raffaele

Costa Silvia
Costantini Luciano
Costi Robinio
Craxi Bettino
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Chicco
Cristofori Nino
Crucianelli Famiano
Culicchia Vincenzino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Andreamatteo Piero
d'Aquino Saverio
D'Onofrio Francesco
Dal Castello Mario
Dalla Chiesa Curti Maria S.
Dalla Chiesa Nando
Dalla Via Alessandro
De Benetti Lino
De Carolis Stelio
De Lorenzo Francesco
De Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Mita Ciriaco
De Paoli Paolo
De Pasquale Pancrazio Antonino
De Simone Andrea Carmine
Degennaro Giuseppe
Del Basso De Caro Umberto
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Delfino Teresio
Dell'Unto Paris
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giuseppe Cosimo Damiano F.
Di Laura Frattura Fernando
Di Mauro Giovanni Roberto
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Diana Lino
Diglio Pasquale
Dolino Giovanni
Dorigo Martino
Dosi Fabio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Ebner Michl
Elsner Giovanni Guido
Evangelisti Fabio

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Fraguti Luciano
Farassino Gipo
Farigu Raffaele
Fausti Franco
Fava Giovanni Giuseppe Claudio
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Ferrauto Romano
Ferri Enrico
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fischetti Antonio
Folena Pietro
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formenti Francesco
Formentini Marco
Formica Rino
Formigoni Roberto
Fortunato Giuseppe Mario A.
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fragassi Riccardo
Frasson Mario
Fredda Angelo
Frontini Claudio
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Severino
Galasso Alfredo
Galasso Giuseppe
Galbiati Domenico
Galli Giancarlo
Gambale Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Garesio Beppe
Gargani Giuseppe

Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gasparri Maurizio
Gelpi Luciano
Ghezzi Giorgio
Giannotti Vasco
Giovannardi Carlo Amedeo
Giraldi Maurizio
Gitti Tarcisio
Giuliani Francesco
Gnutti Vito
Goracci Orfeo
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gottardo Settimo
Grassi Alda
Grassi Ennio
Grasso Tano
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Gualco Giacomo
Guidi Galileo

Iannuzzi Francesco Paolo
Impegno Bernardino
Imposimato Ferdinando
Ingrao Chiara
Innocenti Renzo
Intini Ugo
Iodice Antonio
Iossa Felice
Iotti Leonilde

Jannelli Eugenio

La Ganga Giuseppe
La Gloria Antonio
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
La Russa Angelo
La Russa Ignazio Benito Maria
Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Landi Bruno
Larizza Rocco
Latronico Fedele
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lauricella Salvatore

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Lazzati Marcello Luigi
Leccese Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lento Federico Guglielmo
Leone Giuseppe
Leoni Orsenigo Luca
Lettieri Mario
Lia Antonio
Lo Porto Guido
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Longo Franco
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucarelli Luigi
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magistroni Silvio
Magnabosco Antonio
Magri Antonio
Magri Lucio
Maiolo Tiziana
Maira Rudi
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Mancina Claudia
Mancini Gianmarco
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manisco Lucio
Mannino Calogero
Manti Leone
Mantovani Ramon
Mantovani Silvio
Marcucci Andrea
Marenco Francesco
Margutti Ferdinando
Marianetti Agostino
Marini Franco
Marino Luigi
Maroni Roberto Ernesto
Marri Germano
Martelli Claudio
Martinat Ugo
Martucci Alfonso
Marzo Biagio

Masini Nadia
Massano Massimo
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastranzo Pietro
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Matteja Bruno
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzetto Mariella
Mazzola Angelo
Mazzuconi Daniela
Melandri Eugenio
Meleleo Salvatore
Melilla Gianni
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Meo Zilio Giovanni
Metri Corrado
Michelini Alberto
Michielon Mauro
Misasi Riccardo
Mita Pietro
Modigliani Enrico
Moioli Viganò Mariolina
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Morgando Gianfranco
Mori Gabriele
Moroni Sergio
Mundo Antonio
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Muzio Angelo

Nania Domenico
Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Negri Luigi
Nencini Riccardo
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicolosi Rino
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Novelli Diego
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria
Nuccio Gaspare

Occhetto Achille
Occhipinti Gianfranco Maria E.
Oliverio Gerardo Mario
Olivo Rosario
Ongaro Giovanni
Orgiana Benito
Orlando Leoluca
Ostinelli Gabriele

Paciullo Giovanni
Padovan Fabio
Pagani Maurizio
Pagano Santino Fortunato
Paggini Roberto
Paissan Mauro
Paladini Maurizio
Palermo Carlo
Pannella Marco
Pappalardo Antonio
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasetto Nicola
Passigli Stefano
Patarino Carmine
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Peraboni Corrado Arturo
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Enzo
Petrini Pierluigi
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Piermartini Gabriele
Pieronni Maurizio
Pillitteri Paolo
Pinza Roberto
Pioli Claudio
Piredda Matteo
Piro Franco
Piscitello Rino
Pisicchio Giuseppe
Pivetti Irene Maria G.
Pizzinato Antonio

Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polidoro Giovanni
Polizio Francesco
Pollastrini Modiano Barbara M.
Polli Mauro
Pollichino Salvatore
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Giovanni
Pratesi Fulco
Prevosto Nellino
Principe Sandro
Provera Fiorello
Pujia Carmelo

Raffaelli Mario
Randazzo Bruno
Rapagnà Pio
Ratto Remo
Ravaglia Gianni
Ravaglioli Marco
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Riggio Vito
Rigo Mario
Rinaldi Alfonsina
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzi Augusto
Rocchetta Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romano Domenico
Romeo Paolo
Romita Pierluigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rositani Guglielmo
Rossi Alberto
Rossi Luigi
Rossi Maria Cristina
Rossi Oreste
Rotiroti Raffaele
Rozza Giuntella Laura
Ruberti Antonio

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Russo Ivo
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvadori Massimo
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Santoro Attilio
Santoro Italico
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarritzu Gianni
Sartori Lanciotti Maria A.
Sartori Marco Fabio
Sartoris Riccardo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbarbati Carletti Luciana
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarfagna Romano
Scarlato Guglielmo
Scavone Antonio Fabio Maria
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senese Salvatore
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Serra Giuseppe
Servello Francesco
Sestero Gianotti Maria Grazia
Sgarbi Vittorio
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Sitra Giancarlo
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sollazzo Angelino
Sorice Vincenzo
Soriero Giuseppe Carmine
Sospiri Nino
Speranza Francesco
Spini Valdo

Staniscia Angelo
Sterpa Egidio
Stornello Salvatore
Strada Renato
Susi Domenico

Tabacci Bruno
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Taradash Marco
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tattarini Flavio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Terzi Silvestro
Testa Antonio
Testa Enrico
Thaler Ausserhofer Helga
Tiraboschi Angelo
Tiscar Raffaele
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Tremaglia Mirko
Tripodi Girolamo
Trupia Abate Lalla
Tuffi Paolo
Turci Lanfranco
Turco Livia
Turrone Sauro

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vannoni Mauro
Varriale Salvatore
Veltroni Valter
Vendola Nichi
Vigneri Adriana
Violante Luciano
Visani Davide
Viscardi Michele
Visentin Roberto
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vito Elio

 XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA COMUNE DAL 13 AL 25 MAGGIO 1992

Vizzini Carlo
 Vozza Salvatore

Widmann Hans

Zagatti Alfredo
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zanferrari Ambroso Gabriella
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zoppi Pietro

Delegati regionali:

Adamo Marilena (*Lombardia*)
 Adamoli Giuseppe (*Lombardia*)
 Andreolli Tarcisio (*Trentino-Alto Adige*)
 Andreotti Carlo (*Trentino-Alto Adige*)
 Angiuli Vito (*Puglia*)
 Aversano Salvatore (*Campania*)
 Benelli Paolo (*Toscana*)
 Blasig Luigi (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Bondaz Giovanni (*Valle d'Aosta*)
 Boselli Enrico (*Emilia-Romagna*)
 Brizio Falletti di Castellazzo Gian Paolo
 (*Piemonte*)
 Cabras Antonio (*Sardegna*)
 Carraro Umberto (*Veneto*)
 Castellucci Federico (*Emilia-Romagna*)
 Chiti Vannino (*Toscana*)
 Clemente di San Luca Ferdinando (*Campania*)
 Collarino Rocco (*Basilicata*)
 Collepari Danilo (*Lazio*)
 Cremonese Gianfranco (*Veneto*)
 Denaro Michele (*Liguria*)
 Desiderato Marco (*Liguria*)
 Di Mauro Gabriele (*Basilicata*)
 Di Rosa Roberto (*Liguria*)
 Ferlicchia Luigi (*Puglia*)
 Floris Mario (*Sardegna*)
 Garagnani Fabio (*Emilia-Romagna*)
 Geloni Fabrizio (*Toscana*)

Ghirelli Francesco (*Umbria*)
 Gianpaoli Rodolfo (*Marche*)
 Gigli Rodolfo (*Lazio*)
 Grosso Carlo Federico (*Piemonte*)
 Gubbini Carlo (*Umbria*)
 Leanza Vincenzo (*Sicilia*)
 Liviantoni Carlo (*Umbria*)
 Longo Bruno (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Mado Eugenio Alessandro (*Calabria*)
 Mascioni Giuseppe (*Marche*)
 Novello Gaetano (*Abruzzo*)
 Occhionero Luigi (*Molise*)
 Pallante Lelio (*Molise*)
 Parini Andrea (*Lombardia*)
 Parisi Giovanni (*Sicilia*)
 Pennetta Mario (*Abruzzo*)
 Peterlini Oskar (*Trentino-Alto Adige*)
 Piccione Paolo (*Sicilia*)
 Potenza Antonio (*Basilicata*)
 Romano Carratelli Domenico (*Calabria*)
 Sanna Emanuele (*Sardegna*)
 Santangelo Mario Luigi (*Campania*)
 Santoro Enrico (*Molise*)
 Scriboni Giancarlo (*Marche*)
 Signore Antonio (*Lazio*)
 Spagnuolo Carla (*Piemonte*)
 Tedesco Alberto (*Puglia*)
 Torchia Giuseppe (*Calabria*)
 Travanut Renzo (*Friuli-Venezia Giulia*)
 Vanni Valter (*Veneto*)
 Viserta Costantini Bruno (*Abruzzo*)

La seduta termina alle 22.

IL CONSIGLIERE CAPO
 DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
 DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
 DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa
 dal Servizio Stenografia alle 23 di
 lunedì 25 maggio 1992.